DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 134 - N° 181

il Quotidiano del NordEst

Venerdì 31 Luglio 2020

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
Sindaco arrestato «Provvedimento esagerto»
A pagina III

Il personaggio
L'ultimo artigiano che "martella" l'oro
Pierobon a pagina 16

Cortometraggio
Marta, musa inquieta tra Venezia e Cortina
Navarro Dina a pagina 17

Open Arms, il Senato manda a processo Salvini

▶Il caso del barcone bloccato: 149 sì contro 141 no. Lui: lo rifarei

Il Senato manda a processo Matteo Salvini, per la seconda volta in pochi mesi. Dopo la vicenda Gregoretti, la maggioranza di Palazzo Madama approva compatta - 149 sì e 141 contrari - favorevole anche Italia Viva, l'autorizzazione a procedere ai danni dell'ex ministro dell'Interno per il caso Open Arms.

Salvini viene a sapere dell'esito del voto, mentre si trova in macchina, verso Milano Marittima, lo stesso luogo, il celebre Papeete, dove proprio l'anno scorso staccò la spina al governo di cui era vicepresidente del Consiglio e ministro dell'Interno.

«Contro di me - commenta a caldo - festeggiano i Palamara, i vigliacchi, gli scafisti e chi ha preferito la poltrona alla dignità. Sono orgoglioso di aver difeso l'Italia: lo rifarei e lo rifarò». Quindi ripete le parole già usate in aula: «Vado avanti, a testa alta e con la coscienza pulita, perché ho fatto il mio dovere con determinazione e buonsenso».

Ajello alle pagine 6 e 7

LEGA Matteo Salvini ieri in aula

L'inchiesta in Lombardia

La testimone: il cognato di Fontana sapeva del contratto con la Regione

«Ho un contratto di fornitura con la Regione Lombardia». Lo diceva già dai primi di aprile Andrea Dini, il cognato del governatore Attilio Fontana che, nell'ultima settimana di marzo aveva cominciato anche a cercare i tessuti per i camici. Eppure è solo il 16 aprile che la Lombardia sceglie, senza gara e con procedura d'urgenza, l'offerta dell'imprenditore.

Errante a pagina 8

Il commento

L'ex ministro a giudizio: quattro dubbi (e un sospetto)

Carlo Nordio

Per quanto la politica sia l'arte del possibile e dell'impossibile, non abbia né cuore né viscere e, come dicono gli americani, insegni a rubare dalle tasche degli orfanelli quando ci si china a baciarli, riuscirebbe difficile spiegare a un osservatore disinteressato il copione da essa seguito per mandare a giudizio Salvini. Del quale ognuno può pensare tutto il male che crede, ma che tuttavia per più di un anno ha governato, come prevede l'art 95 della Costituzione, sotto la direzione dell'attuale primo ministro.

Ecco dunque il primo punto. Il governo Conte 1 a torto o a ragione ha deciso il blocco degli sbarchi clandestini, attuato concretamente dal ministro degli Interni. Per questo Salvini è stato a suo tempo indagato, ma il Senato ha negato la procedibilità, affermando che si trattava di un'insindacabile attività politica. Cambiata la maggioranza di governo, ma sempre con lo stesso premier, il Senato decide ora in modo opposto su una situazione assolutamente identica. Le argomentazioni giuridiche di questo "revirement" sono una minuziosa bigotteria di sofismi. Così è stato deciso, perché così faceva comodo decidere. Ancora una volta il diritto, e la coerenza, si dimostrano vuote ed ingenue astrazioni.

Punto secondo. Il presunto reato di sequestro di persona, sul quale le stesse procure sono divise – quella di Catania, ad esempio, ha chiesto l'archiviazione – consisterebbe nell'aver tenuto a bordo (...)

Continua a pagina 23

Centro migranti: 133 positivi

▶ Maxi-focolaio alla ex caserma Serena di Treviso, 300 in isolamento. La Usl: sono tutti asintomatici

Contromisure

Zaia: «Pasticcio, va trattato come zona rossa»

Dal ricordo della prima "zona rossa", all'ipotesi di una nuova "zona rossa". È successo tutto a Vo', durante la visita di Luca Zaia: com'è sceso dall'auto, ieri mattina il governatore è stato raggiunto dal bollettino di Azienda Zero, che dava conto dei migranti positivi a Treviso. E così, nel paese che il 22 febbraio finì in quarantena (non fiduciaria ma obbligatoria), il presidente della Regione ha annunciato «un approfondimento giuridico» per verificare condizioni e competenze nell'adozione di una misura analoga per l'ex caserma Serena, com'è accaduto dieci giorni fa a Udine.

Pederiva a pagina 3

Maxi focolaio nel centro di accoglienza dell'ex caserma Serena di Treviso. Sono 133 i migranti contagiati. Poco meno della metà dei 293 ospiti della struttura. Ora nessuno può più uscire. Il centro è stato blindato: nelle prossime due settimane sarà controllato a vista dalle forze dell'ordine. La quarantena vale per tutti: sia per i 133 positivi, senza sintomi, già spostati in un'ala dello stabile dedicata, che per i 160 risultati negativi. Lo screening d'urgenza è stato eseguito dall'Usl trevigiana dopo che un primo migrante colpito da lievi sintomi era risultato positivo al Covid-19. E il controllo generale portato a termine ieri notte ha evidenziato un focolaio di enormi proporzioni tra gli ospiti. I tamponi fatti sui 22 operatori della Nova Facility, la società che gestisce anche l'hotspot di Lampedusa, sono invece risultati negativi.

M.Favaro a pagina 2

Ciclismo Presentata la corsa del post Covid: si parte il 3 ottobre

Nuovo Giro d'Italia: 5 tappe a Nordest

VERONA 2019 Richard Carapaz, vincitore dell'ultimo Giro d'Italia

Gugliotta a pagina 19

Il Friuli: chiudere 8 valichi di confine

Le regioni del Nord hanno messo le mani avanti: niente arrivi di migranti. E il ministero dell'Interno ha acconsentito: Lombardia, Veneto, Liguria, Emilia Romagna, non riceveranno profughi, vista l'emergenza Covid-19 che stanno continuando ad affrontare. E anche il Friuli non avrà nuovi arrivi dalla Sicilia, perché su quel confine sta premendo il flusso migratorio proveniente dalla rotta balcanica. In un vertice è stata chiesta la parziale chiusura di alcuni valichi secondari, tra le province di Udine e Gorizia: si parla di 8 valichi, di cui 4 su Udine.

A pagina 3

TAIPANA Uno dei valichi di confine tra Friuli e Slovenia

Il provvedimento

Discoteche, troppi rischi rinviate le riaperture

Le regole per limitare la diffusione della pandemia restano per ora tutte in vigore. Ieri infatti ha preso corpo la decisione di aspettare prima di procedere al varo di un nuovo Dpcm, con nuove misure di apertura molto attese, ad esempio, dai gestori delle discoteche. L'Italia non vuole diventare la nuova Spagna dove nei locali notturni si sono sviluppati alcuni dei focolai più significativi che hanno alimentato il contagio.

Evangelisti a pagina 9

Meloni: «Il Veneto sarà autonomo con noi»

«Noi abbiamo una parola sola, Fratelli d'Italia è una garanzia per l'autonomia dei veneti». Giorgia Meloni glissa sulla richiesta di Zaia di firmare un documento che impegni tutti i partiti alleati alle Regionali. Ma garantisce: sull'autonomia il suo partito c'è. Ciò nonostante, non dice che non firmerà, ma neanche che firmerà. Però si è sentita con Zaia: «Noi siamo saldamente nella coalizione di Luca Zaia, il presidente ha ottimamente lavorato, il centrodestra è compatto. L'unico governo che può garantire l'autonomia è di centrodestra. Quindi noi siamo semmai una garanzia per l'autonomia dei veneti».

Vanzan a pagina 13

Il caso Corinaldo

Strage al concerto, sconto di pena per i sei della banda dello spray

Colpevoli di omicidio preterintenzionale, oltre che di furto, rapina e lesioni, per la strage nella discoteca Lanterna Azzurra di Corinaldo (Ancona), ma non di associazione per delinquere: cinque minorenni e una madre 39enne morirono nella calca generata da spruzzi di peperoncino per commettere furti con strappo nel locale. Sei giovani poco più che ventenni, originari della Bassa Modenese, sono stati condannati ad Ancona con rito abbreviato dal gup Paola Moscaroli a pene comprese tra 10 anni e 5 mesi e 12 anni e 4 mesi. Più basse rispetto alle richieste della pubblica accusa e anche alle aspettative dei familiari delle vittime di quella tragica serata del dicembre 2018.

Sconocchini a pagina 11

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

Emergenza coronavirus

IL CASO

TREVISO Maxi focolaio di coronavirus nel centro di accoglienza per richiedenti asilo dell'ex caserma Serena di Treviso. Sono 133 i migranti contagiati. Poco meno della metà dei 293 ospiti della struttura. Ora nessuno può più uscire. Il centro è stato blindato: nelle prossime due settimane sarà controllato a vista dalle forze dell'ordine. I migranti sono stati isolati direttamente all'interno dell'hub. Resteranno qui per almeno 14 giorni. La quarantena vale per tutti: sia per i 133 positivi, senza sintomi, già spostati in un'ala dello stabile dedicata, che per i 160 risultati negativi. Lo screening d'urgenza è stato eseguito dall'Usl trevigiana dopo che un primo migrante colpito da lievi sintomi era risultato positivo al Covid-19. Di seguito, è stato confermato il contagio dei suoi due compagni più vicini. E il controllo generale portato a termine ieri notte ha evidenziato un focolaio di enormi proporzioni tra gli ospiti. I tamponi fatti sui 22 operatori della Nova Facility, la società che gestisce anche l'hotspot di Lampedusa, sono invece risultati negativi.

I TAMPONI

Solo un mese fa era già stato eseguito uno screening generale nell'ex Serena dopo che erano emersi due casi positivi a bassissima carica. In quell'occasione nessuno era risultato contagiato. Adesso è cambiato tutto. Ora il servizio Igiene e sanità pubblica dell'Usl trevigiana è impegnato a ricostruire la storia di ogni migrante per tracciare tutti i contatti avuti nell'ultimo periodo. Sono già state individuate 50 persone che hanno lavorato con dei richiedenti asilo infetti. Anche loro verranno sottoposte al tampone. «La situazione è sotto controllo – assicura Francesco Benazzi, direttore generale dell'azienda sanitaria trevigiana – una volta emersi i primi tre casi positivi, abbiamo eseguito lo screening generale nell'arco di 24 ore, in collaborazione con la Prefettura e con le forze dell'ordine. I controlli hanno portato all'individuazione di 133 migranti contagiati. La quarantena, comunque, sarà estesa a tutti gli ospiti della struttura. Abbiamo già analizzato le planimetrie del centro per creare un nucleo isolato».

LO SCREENING DI UN MESE FA AVEVA DATO ESITO NEGATIVO LA STRUTTURA CHIUSA E CONTROLLATA DALLE FORZE DELL'ORDINE

Centro migranti, maxi focolaio 133 positivi, 300 in isolamento

▶Treviso, scoppia il contagio tra gli ospiti dell'ex caserma Serena: tutti asintomatici, hub blindato

▶Esami di massa dopo la scoperta di un primo caso L'Ulss: situazione sotto controllo. È caccia ai contatti

BLINDATA

Gli spazi fortunatamente non mancano. Basti pensare che oggi l'ex caserma Serena ospita 293 richiedenti asilo. Poco più di un terzo della quota massima toccata qualche anno fa. «Meno male che una cosa del genere è capitata in questa situazione, e non all'epoca – sottolinea il prefetto di Treviso, Maria Rosaria Laganà – la vigilanza attorno alla struttura è scattata fin dall'emersione del primo caso di positività. E continuerà fino a quando sarà necessario. Mi auguro che gli ospiti siano ragionevoli. Spero passi il messaggio che stiamo facendo qualcosa per loro, oltre a essere un obbligo dal punto di vista della salute pubblica. Se dopo cinque anni passati in Italia non ci fosse nemmeno questo minimo livello di integrazione, bisognerebbe iniziare ad allargare la discussione».

GLI ACCERTAMENTI

Adesso si apre anche il fronte che riguarda ciò che sta fuori dal centro di accoglienza per richiedenti asilo. Quante sono le persone entrate in stretto contatto con i migranti nell'ultimo periodo? Il servizio Igiene e sanità pubblica sta lavorando per intercettarle e sottoporle al tampone, in modo da scongiurare un ulteriore allargamento del contagio. «Andremo a controllare i contatti quotidiani, non quelli sporadici, perché non è necessario – fa il punto Benazzi – ma senza alcun allarmismo. Il sistema del Veneto messo a punto dal presidente Luca Zaia, fatto di controlli accurati, isolamenti e controlli sui contatti, ha dato risultati eccezionali. La conferma è arrivata anche da quanto successo nell'ex caserma: le persone contagiate sono entrate in contatto proprio all'interno del centro, mentre da quanto ci risulta al momento non ci sono altri contatti positivi in giro».

Nei prossimi giorni i richiedenti asilo dell'hub di Treviso verranno monitorati ora per ora. Gli specialisti dell'Usl lavoreranno accanto agli operatori della società. «E tra una settimana eseguiremo un nuovo screening generale – conclude Benazzi – così potremo capire in modo esatto come si stanno evolvendo le infezioni e agire di conseguenza. Con la certezza che nel frattempo nessun ospite sarà uscito dall'ex caserma Serena».

Mauro Favaro

VIROLOGO Roberto Rigoli, direttore della microbiologia dell'ospedale di Treviso

L'intervista Roberto Rigoli

«Ora più controlli, come nelle Rsa»

«I controlli saranno cadenzati, come accade per le case di riposo. Stiamo valutando la possibilità di tenere monitorate le strutture d'accoglienza per migranti come accade con le Rsa. Quindi con una frequenza dei tamponi periodica». A parlare è Roberto Rigoli, direttore dell'unità di Microbiologia dell'ospedale di Treviso e coordinatore di tutti e 14 i centri di Microbiologia del Veneto. L'ipotesi allo studio è di prevedere screening generali sostanzialmente ogni mese. Come succede nelle case di riposo, appunto. Per quanto riguarda il trevigiano vorrebbe dire aggiungere poco meno di 800 tamponi ogni trenta giorni. Ad oggi, infatti, sono esattamente 770 i richiedenti asilo ospitati nelle strutture della provincia, tra l'ex caserma Serena di Treviso, l'ex caserma Zanusso di Oderzo e altri centri più piccoli.

Dottor Roberto Rigoli, com'è stato effettuato lo screening generale nel centro dell'ex Serena?

«La macchina è stata messa in moto in modo istantaneo: subito dopo la conferma dei primi tre casi positivi. Questi sono stati trasferiti per precauzione nell'ospedale di comunità di Vittorio Veneto. Poi è scattato il controllo generale. Adesso i 133 migranti risultati positivi, asintomatici, resteranno in isolamento all'interno della stessa ex Serena».

Verranno monitorati ora per ora?

«In modo costante. Stiamo tenendo sotto controllo in particolare la sintomatologia. Si tratta di un aspetto importantissimo. Al momento non ci sono preoccupazioni in merito. Tra sette giorni faremo un nuovo giro di tamponi di controllo. I dati che ne ricaveremo saranno utilissimi a tutta la comunità scientifica».

IL PRIMARIO: «MONITORIAMO I SINTOMI AL MOMENTO NON CI SONO PREOCCUPAZIONI»

Un po' com'è successo a Vo?

«Qui le condizioni sono diverse. Stiamo parlando di una comunità chiusa all'interno di una struttura. Alla luce di questo, abbiamo coscienza che in tali condizioni problemi legati al contagio da coronavirus possono anche riproporsi. Proprio per questa ragione stiamo ragionando sulla possibilità di aumentare i controlli nel tempo».

Che tipo di informazioni vi aspettate di ricavare dal nuovo giro di tamponi previsto tra una settimana?

«Dopo il secondo screening e, soprattutto, dopo la fine dei 14 giorni di isolamento potremo vedere quante persone si sono effettivamente ammalate e quante invece sono rimaste asintomatiche. Ovviamente ci auguriamo che nessuno sviluppi dei sintomi. Ma tutto ciò ci permetterà di fare delle riflessioni sull'attuale virulenza del Covid-19».

Resta il fatto che con il maxi focolaio dell'ex Serena i contagi nel trevigiano sono aumentati a dismisura. Ci si sta riavvicinando a quanto successo tra marzo e aprile?

«Non dobbiamo fare l'errore di valutare le cose come se fossero uguali. Non è così. Qui parliamo di un'ex caserma che ospita una quantità elevata di persone. Sono condizioni che aumentano il rischio di contagi. Guardare adesso all'R0 (il parametro che dà la misura dell'aumento dei contagi, ndr) è assurdo. Ne verrebbe fuori che Treviso è infetta. Quando sappiamo che in realtà non è così».

M.Fav.

BLINDATA L'ex caserma Serena circondata dalle forze dell'ordine (foto NUOVE TECNICHE)

Zaia: «Un gran pasticcio, va trattato da zona rossa»

▶Approfondimento giuridico della Regione: l'ordinanza spetta al Comune, come a Udine

▶Salvini con il sindaco Conte: «Chiediamo i danni allo Stato». Ma il Pd: «È colpa sua»

14 giorni di quarantena per tutti gli ospiti dell'ex caserma Serena

22 operatori della società che gestisce il centro risultati negativi

L'IPOTESI

dal nostro inviato

VO' (PADOVA) Dal ricordo della prima "zona rossa", all'ipotesi di una nuova "zona rossa". È successo tutto a Vo' Vecchio, durante la visita di Luca Zaia: com'è sceso dall'auto, ieri mattina il governatore è stato raggiunto dal bollettino di Azienda Zero, che dava conto dei migranti positivi a Treviso. E così, nel paese che il 22 febbraio finì in quarantena (non fiduciaria ma obbligatoria), il presidente della Regione ha annunciato «un approfondimento giuridico» per verificare condizioni e competenze nell'adozione di una misura analoga per l'ex caserma Serena, com'è accaduto dieci giorni fa a Udine per l'ex Cavarzerani.

IL PRECEDENTE

Proprio il precedente del Friuli Venezia Giulia è stato oggetto dell'analisi condotta nel pomeriggio dall'Avvocatura di Palazzo Balbi. In quel caso, la richiesta era stata avanzata dal governatore Massimiliano Fedriga, discussa al Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica e poi sfociata nell'ordinanza firmata dal sindaco Pietro Fontanini, che aveva disposto la chiusura e il presidio per 14 giorni del dismesso complesso militare, nonostante i richiedenti asilo contagiati fossero solo 3. Di fronte ai ben 133 della situazione registrata in Veneto, perciò, Zaia ha voluto porre la questione sotto il profilo politico, fermo restando che sul piano formale la questione spetta al Comune e alla Prefettura e che la Regione comunque sovrintende alle attività sanitarie condotte dall'Ulss. «Sono convinto che questo è un mega pasticcio – ha commentato il leghista – ed è la conferma del fatto che le forme di ospitalità "senza se e senza ma", a differenza di quelle per chi scappa davvero dalla morte o dalla fame e che va aiutato, causano so-lo guai. Visti i rischi sanitari, i centri di accoglienza devono essere trattati come zone rosse, secondo le scelte dei Comuni».

PRIMO CITTADINO Mario Conte, sindaco di Treviso, all'ex Serena

I CONTROLLI

Al momento gli ospiti dell'ex Serena sono in isolamento fiduciario e i controlli vengono garantiti dalla polizia locale. L'istituzione della "zona rossa" introdurrebbe invece l'obbligatorietà, con i relativi riflessi penali. Il sindaco leghista Mario Conte evoca le carte bollate, ma nei confronti del Governo: «Il nuovo focolaio all'interno della struttura genera un danno incalcolabile, anche in termini di immagine, al nostro territorio, del quale lo Stato dovrà rendere conto». Un'accusa rilanciata dall'ex ministro, e segretario della Lega, Matteo Salvini: «Sostengo l'iniziativa annunciata dal sindaco Mario Conte, che chiederà i danni al Governo poiché i migranti sono stati trovati positivi all'interno della ex caserma. E Treviso ora è il più grosso focolaio in Italia. Invece di prorogare stati di emergenza in carenza di emergenza, si provveda ad evitare di far sbarcare gente che poi porta il contagio in giro per l'Italia. E se riparte il contagio, saremo noi a denunciare qualcuno che ha permesso che l'Italia corresse questo rischio». Ribatte però Giovanni Zorzi, segretario provinciale del Partito Democratico: «La concentrazione dei migranti all'ex caserma Serena dipende proprio dalle decisioni di Salvini quando era ministro dell'Interno, che coi suoi decreti ha di fatto cancellato il sistema dell'accoglienza diffusa, evitando di chiuderla ed anzi potenziandola facendoci finire migranti in uscita dagli Sprar».

Angela Pederiva

Il bollettino

Altri 200 casi, in Veneto sfondata quota ventimila

VENEZIA Il caso Treviso finisce inevitabilmente per appesantire il bollettino del Coronavirus in Veneto. Nelle ultime ventiquattr'ore sono stati registrati ben 200 nuovi casi, che fanno oltrepassare la quota dei ventimila dall'inizio dell'emergenza: 20.090. Sul bilancio della giornata (113 al mattino e 87 al pomeriggio), incidono i contagi rilevati all'ex caserma Serena, ma vanno segnalate anche 32 infezioni in provincia di Venezia, fra cui quelle legate a un focolaio scoppiato alla casa di riposo Antica Scuola dei Battuti di Mestre. Il numero delle persone attualmente positive sale a 976, così come quello dei soggetti in isolamento domiciliare cresce a 3.604, di cui però solo 40 presentano sintomi. Un'altra vittima aggiorna la conta a 2.074. Scendono invece a 122 i ricoverati in area non critica (fra i quali 87 già negativizzati) e rimangono 6 quelli in Terapia Intensiva (di cui 3 ancora infetti). Nel frattempo il Friuli Venezia Giulia evidenzia altri 13 casi, dei quali 8 di importazione, che portano il totale a 3.391. Immutata la conta delle vittime: 345 dall'inizio dell'epidemia.

Sicilia, via ai trasferimenti Friuli: chiudere otto valichi

IL FOCUS

ROMA In meno di 24 ore ne sono stati trasferiti circa duemila solo dalla Sicilia, perché le strutture dell'isola sono quasi a pieno carico e i continui sbarchi rendono necessari gli spostamenti rapidi. Le regioni del Nord hanno messo le mani avanti: niente arrivi di migranti. Ma la decisione di "preservare" alcuni territori è stata presa anche dallo stesso ministero dell'Interno: Lombardia, Veneto, Liguria, Emilia Romagna, non riceveranno profughi, vista l'emergenza Covid-19 che stanno continuando ad affrontare. E anche il Friuli non avrà nuovi arrivi dalla Sicilia, perché su quel confine sta premendo il flusso migratorio proveniente dalla rotta balcanica e viene sollecitata la chiusura (almeno parziale dei valichi).

Questo lo scacchiere dell'emergenza. Al momento, sarebbero 1400 i profughi sottoposti a quarantena in Sicilia, 400 in Puglia, 250 in Calabria, 100 nel Lazio, 50 in Abruzzo (dove ne stanno comunque per arrivare circa 200), 60 in Campania, 60 nelle Marche, 60 in Basilicata, 10 in Umbria, 50 in Piemonte. Oggi il ministro degli interni Luciana Lamorgese incontrerà l'omologo francese Gerald Darmanin. Tra i temi all'ordine del giorno, la cooperazione transfrontaliera e il contrasto all'immigrazione irregolare e alle organizzazioni che sfruttano gli esseri umani.

I PROFUGHI ARRIVATI SUI BARCONI DISLOCATI AL CENTROSUD PRESSIONE SUI CONFINI DEL NORDEST: INVIATI I MILITARI

LE NAVI

È in scadenza, poi, la gara bandita dal ministero delle Infrastrutture per reperire navi per la quarantena. Al momento, sono cinque le manifestazioni di interesse per il noleggio di navi con capienza di circa 600 posti. La procedura di gara terminerà oggi. Obiettivo del Governo è quello di poter disporre nei prossimi giorni di almeno due unità navali. È stato disposto l'invio dei 400 militari in Sicilia per la sorveglianza delle strutture, e in Friuli Venezia Giulia (50) per rafforzare il dispositivo di controllo delle frontiere terrestri. Dal 16 luglio sono ripresi i voli per i rimpatri verso la Tunisia. Entro oggi saranno 4 i charter effettuati per un totale di 80 cittadini tunisini trasferiti dopo il blocco legato al lockdown.

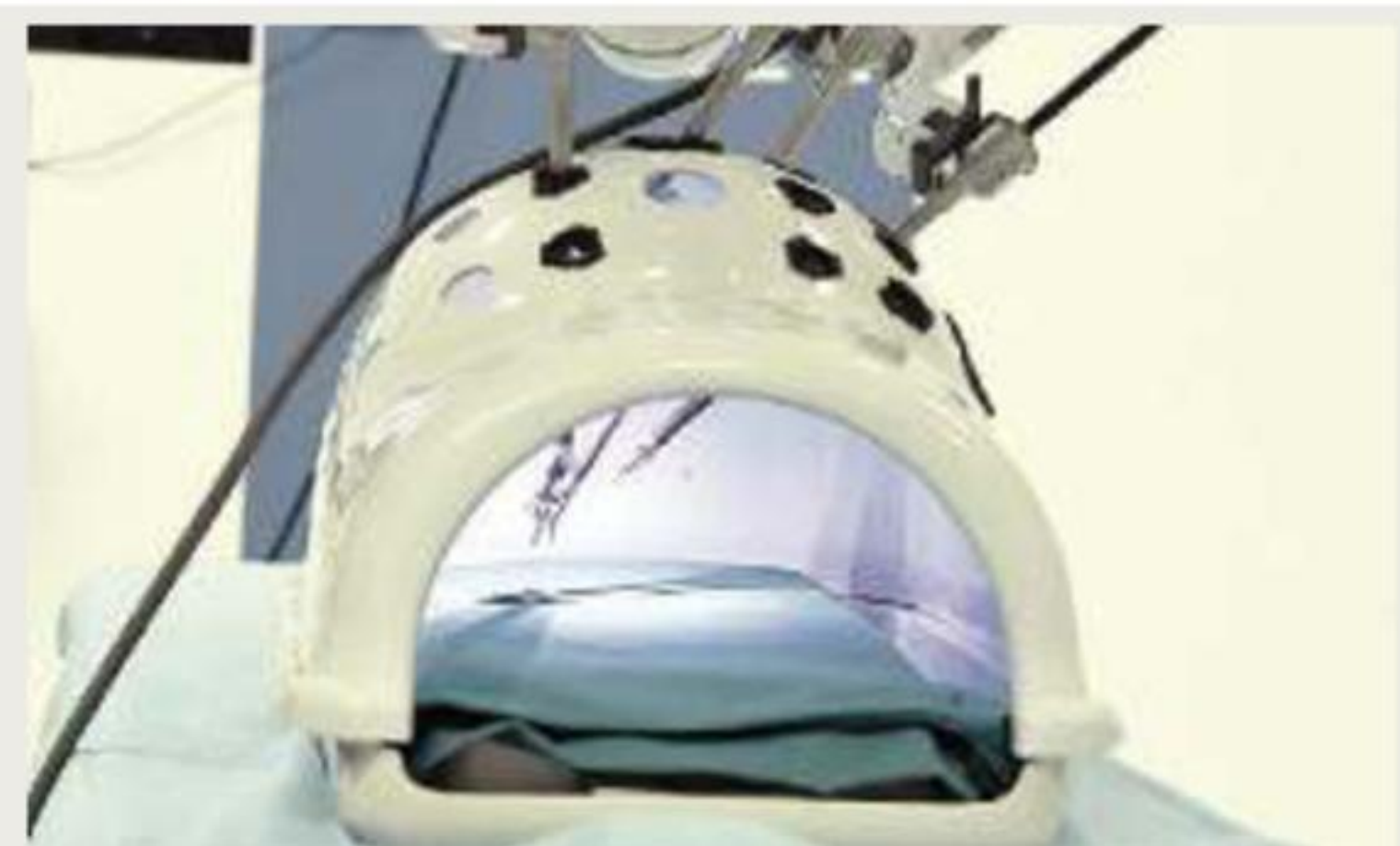
MINISTRO Luciana Lamorgese

FRONTIERA NORDEST

E dal Nordest giunge un altro allarme. In provincia di Udine, è boom di rintracci di profughi: nel solo luglio, la Prefettura ne ha contati 350. E le strutture per la quarantena dei migranti "scoppiano". Di fronte alle nuove strategie dei passeur, le autorità in un maxi-vertice coordinato dal commissario di Governo Valerio Valenti hanno formulato la loro «contromisura» condivisa, contenuta in una proposta tecnica che ora sarà sottoposta ai ministeri competenti, come spiega Valenti: «La proposta consiste nella richiesta di una parziale chiusura di alcuni valichi secondari, tra le province di Udine e Gorizia: si parla di 8 valichi, di cui 4 su Udine. Potrà trattarsi anche di una chiusura oraria, non necessariamente per tutto l'arco della giornata. Inoltre, per supportare meglio queste azioni, chiederemo che i droni che i militari avevano messo a disposizione sul confine triestino vengano spostati su questi valichi minori». I prefetti avevano già chiesto militari dell'Esercito. Per "alleggerire" le strutture udinesi per la quarantena dei migranti, «la solidarietà regionale - spiega Valenti - ci mette in condizione di dare posti a chi ne ha bisogno. Adesso a Trieste abbiamo 60-70 posti disponibili e ce ne sono anche a Gorizia, che metteremo a a disposizione di Udine». 24 migranti in quarantena sono già stati spostati fra Pordenone e Gorizia.

La ripartenza in Veneto

I SANITARI Il personale di Schiavonia (fotoservizio SIMONE PICCIRILLI / NUOVETECNICHE)

IL TAGLIO DEL NASTRO Zaia tra il dg Scibetta e l'assessore Lanzarin

LA TECNOLOGIA Una parte del sistema robotico "Da Vinci Xi"

Vo' e Schiavonia, il tour della rinascita

▶Prima volta del governatore nei luoghi-simbolo dell'emergenza Il sindaco Martini: «Grazie alla Regione». Il dg Scibetta: «Avanti»

▶Zaia: «Se il 21 febbraio non fossi andato contro legge, sarebbe esplosa una bomba virale. Qui abbiamo visto la gente morire»

LA VISITA

dal nostro inviato

VO' EUGANEO (PADOVA) Dice che quando si sta in trincea, bisogna tenere gli occhi puntati sul fronte: «È da là che può arrivarti la pallottola, mentre dei tuoi al di qua ti puoi fidare, non serve che li guardi». Ecco, mentre infuriava la guerra al Coronavirus, il governatore Luca Zaia è rimasto nella sede regionale della Protezione Civile a Marghera: «Nessun giro nei territori e negli ospedali, per rispetto dei pazienti e dei sanitari, che stavano combattendo con noi». Così questa è la sua prima volta a Vo' e a Schiavonia, il primo focolaio e il primo Covid Hospital, i simboli di un'emergenza dichiarata giusto sei mesi fa e appena prorogata per altri due e mezzo: «Arrivo qui con emozione, ma anche con serenità, perché se la sera del 21 febbraio non avessi preso tre decisioni, di cui un paio contro legge, sarebbe esplosa la bomba virale del Veneto».

I DISEGNI E L'ORDINANZA

A sentirlo adesso, con le cicale che squarciano l'afa attorno a Villa Contarini Giovanelli Venier, pare un racconto lontano. Eppure è proprio in questo museo che sarà ospitata la prima tappa della mostra itinerante dedicata ai disegni dei bambini, quelli che hanno scandito le lunghe settimane dell'epidemia in diretta televisiva e social, fra un'ordinanza e l'altra. La prossima sarà firmata da Zaia quest'oggi, in scia al decreto del Governo: «Da quello che mi ha detto il ministro Roberto Speranza, con il quale mi sono sentito e ho un buon rapporto, mi sembra di capire che ci sia una sostanziale conferma delle misure. Quindi emanerò un provvedimento di mantenimento, anche se prima voglio verificare alcuni aspetti, come le navi da crociera e i locali pubblici. Dpcm liberticida? Non siamo in una fase emergenziale oggi, ma potrebbe arrivare una recrudescenza, per cui ci può stare che qualcuno si preoccupi dell'emergenza. Però i pieni poteri, o per meglio dire le vere competenze, debbono essere date alle Regioni, che hanno dimostrato di stare sul pezzo: al Governo dovrebbe spettare un ruolo di coordinamento».

LA MINIPALA

Fra un saluto e un selfie, però, questo è il tempo della riconoscenza. «Vogliamo ringraziare la Regione per tutto quello che ha fatto per noi», dice il sindaco Giuliano Martini. Il regalo è dell'azienda vicentina MultiOne, «una minipala articolata e multifunzione», spiega il titolare Giuseppe Carraro, «pronta per essere utilizzata in qualche emergenza di Protezione civile», osserva l'assessore regionale Giuseppe Pan. «Non la metterò all'asta come l'uovo di Pasqua – sorride Zaia, citando un altro tormentone di quei giorni matti e disperatissimi – ma la donerò a una scuola. Ringrazio la comunità di Vo' per la grande prova di civiltà: con la "zona rossa" avete pagato il conto più caro, per questo mi batterò insieme al sindaco Martini, perché vi sia riconosciuto l'impegno tramite le risorse economiche. In silenzio avete accettato delle restrizioni che oggi ci sembrano normali, anche se quando il 3 febbraio avevo proposto la quarantena per gli studenti che tornavano da Hubei, apriti cielo...».

AL VOLANTE Luca Zaia a bordo del mezzo donato dalla MultiOne

LE TRE SCELTE

Dopo il 21 febbraio, è cambiato tutto e Zaia lo ricorda qui, nel paese di Adriano Trevisan, «la prima vittima del Covid nel mondo occidentale, a cui va il mio pensiero». Di quel pomeriggio con i collaboratori, il governatore rammenta ogni minuto: «Mi hanno telefonato: "Abbiamo il primo caso di Coronavirus in Veneto". Abbiamo girato la macchina e siamo andati direttamente a Padova, perché eravamo già organizzati da gennaio con le task force provinciali e dall'11 febbraio con il Piano di sanità pubblica». Tre le scelte di quella sera: «Fare subito i tamponi a tutti i cittadini di Vo', anche se dicevano che ero un pazzo che sprecava soldi. Chiudere immediatamente l'ospedale di Schiavonia e svuotarlo nel giro di cinque giorni. Far allestire le tende riscaldate, malgrado qualcuno dicesse che stavo spettacolarizzando un'influenza...».

IL DONO DI UN'AZIENDA VICENTINA: UN MEZZO CONTRO LE SCIAGURE E ALL'OSPEDALE ARRIVA IL ROBOT PER LA CHIRURGIA

L'INVESTIMENTO

Zaia lo ribadisce proprio al Madre Teresa di Calcutta, inaugurando il robot chirurgico "Da Vinci Xi": un investimento tecnologico da 4,5 milioni, «perché è giunto il momento di guardare avanti», chiosa Domenico Scibetta, direttore generale dell'Ulss 6 Euganea. Nell'ospedale «che diventerà autonomo per i tamponi», il governatore delinea anche il piano di battaglia per l'autunno-inverno, fra screening di massa («speriamo che nel frattempo ci venga validato il test rapido, come ho chiesto») e magazzini di dispositivi («ne abbiamo per sei mesi, 24,5 milioni di pezzi»): «Prepariamo l'artiglieria pesante. Se poi andrà a finire che potremo tenere i carri armati negli hangar, meglio così. Ma lo dico per i negazionisti: noi qui abbiamo visto la gente morire».

Angela Pederiva

Salviette anti-batteri e teli protettivi Così le spiagge "uccidono" il Covid

L'INIZIATIVA

VENEZIA C'è la salvietta che non è solo igienizzante, ma addirittura battericida: la si passa sul lettino, sul ripiano dell'ombrellone, sui ganci dello stesso prima di appendere la t-shirt e il copricostume. Per i più esigenti c'è addirittura il telo a strappo, una sorta di sotto-asciugamano, come il sotto-materasso del letto di casa, realizzato in materiale assolutamente compostabile e quindi non inquinante, da stendere sul lettino così che anche i talloni e le unghie fresche di smalto poggino su superfici se non sterili, quantomeno innocue. Più di così, cosa si può pretendere? "Safe area", ecco cosa sono le spiagge del litorale del Veneto da Rosolina a Bibione passando per Sottomarina, il Lido di Venezia, Jesolo. E, come dice in gergo *friendly* l'assessore al Turismo della Regione Federico Caner, «questa non è fuffa». La risposta del Veneto, e degli operatori economici balneari, all'emergenza sanitaria provocata dal coronavirus è riassunta in una parola: sicurezza. «Le nostre spiagge sono sicure», ripetono, con Caner, il vicepresidente della Regione Gianluca Forcolin e il presidente di Unionmare Alessandro Berton. #inspiaggiasicuri non è solo un hashtag, adesso le immagini della sanificazione sono entrate in un video che i bagnanti possono vedere su venicesands.veneto.eu, il portale della rete di imprese Venice Sands che aggrega quasi tutti i consorzi del litorale veneto e che adesso è disponibile in una "progressive web app". È in questa app che è possibile non solo avere il meteo su misura, spiaggia per spiaggia, grazie ad Arpav. Non solo la possibilità di collegarsi ai siti degli stabilimenti per prenotare un ombrellone. Ma, soprattutto, capire cosa viene fatto oltre al distanziamento sociale per difendere i clienti dal coronavirus. Alcune operazioni, come la sanificazione con i lanci di perossido di idrogeno, avvengono all'alba o alla sera, quando bagnanti in spiaggia non ce ne sono. Ma altri accorgimenti, come le salviettine con battericida o i teli protettivi da stendere su sdraio e lettini, sono assolutamente innovativi. «E noi - ha puntualizzato Berton - siamo in assoluto i primi in tutta Italia a trasmettere ai nostri turisti la certezza che gli stabilimenti balneari sono sanificati e sicuri». Ma si troveranno dappertutto le salviettine e i teli protettivi? «Sì - ha garantito Berton - È in fase di distribuzione il primo lotto di materiale, ci è costato 50mila euro». Una spesa che potrà essere coperta con fondi regionali grazie alle risorse messe a bando su precise progettualità da Palazzo Balbi.

PRESENTATA LA WEB APP DI "VENICE SANDS" PER RASSICURARE I TURISTI. MA IL CALO C'È

I DATI

La situazione, però, non è delle migliori. «Eravamo partiti bene - dice l'assessore Caner - ma quando si sono diffuse le notizie dei contagi importati dall'estero, dall'imprenditore che era stato in Serbia alla Croce rossa di Jesolo, abbiamo avuto una pioggia di disdette. Il calo complessivo in Veneto è del 50 per cento, la situazione peggiore è nelle città d'arte dove il 50% delle strutture ricettive è chiuso e il restante 50% ha un tasso di occupazione sul 15-20%. E non va neanche malissimo se consideriamo che a marzo pensavamo che la stagione sarebbe completamente saltata. La speranza ora è su agosto».

Alda Vanzan

Confesercenti

Città d'arte, perso il 60% dei visitatori Venezia e Firenze, appello al ministro

Una lettera inviata al ministro dei Beni Culturali e del Turismo Dario Franceschini per salvare Venezia e Firenze. Le due città d'arte stanno pagando gli effetti della crisi economica post lockdown, primo tra tutti, il blocco dei flussi turistici da cui dipende gran parte della loro economia. Per far fronte a questo momento di difficoltà la Confesercenti di Venezia e di Firenze si sono unite inviando le proprie richieste al ministro Franceschini. Secondo le recenti proiezioni dell'Enit, gli arrivi internazionali diminuiranno a Firenze del 63,9% e a Venezia del 60,7%\. Con il periodo estivo, poi, le destinazioni più ricercate sono quelle balneari e montane, mentre le città d'arte rimangono semideserte, con pochi turisti e alberghi vuoti. Salvare Venezia e Firenze è la finalità primaria della lettera inviata al ministro con lo scopo di chiedere specifiche risorse per il turismo, volte a far ripartire l'economia nonché interventi di sostegno che contribuiscano a delineare una nuova "tipologia" di turismo più sostenibile.

Il caso Open Arms

Matteo Salvini con il cappello della Guardia Costiera alla fine del suo discorso in Senato (foto EIDON)

Il Senato: Salvini a processo «Ho soltanto difeso l'Italia»

▶Via libera dell'aula alla richiesta dei giudici di Palermo 149 sì e 141 no. Renzi a favore: non ci fu interesse pubblico

▶La soddisfazione di grillini e dem dopo il voto Arriva la solidarietà della Meloni e di Berlusconi

LA GIORNATA

ROMA È andata come tutti avevano capito che sarebbe andata. Matteo Salvini dovrà presentarsi davanti al tribunale dei ministri di Palermo, per «sequestro plurimo aggravato di persona», non avendo fatto sbarcare l'estate scorsa i 147 migranti della Open Arms sulle coste italiane. Il Senato ha votato per mandarlo a processo. Lui non ha dato la soddisfazione ai colleghi della maggioranza di mostrarsi distrutto, anzi: «Vado avanti a testa alta e con la coscienza pulita».

È stata insomma bocciata (con 149 No, 141 Sì e un astenuto) la relazione della Giunta per le immunità che chiedeva di non autorizzare il processo per l'ex ministro dell'Interno. A maggio la stessa giunta, infatti, votò No alla richiesta del Tribunale dei ministri di Palermo grazie all'astensione dei senatori di Italia Viva. «Contro di me festeggiano i Palamara, i vigliacchi, gli scafisti e chi ha preferito la poltrona alla dignità. Sono orgoglioso di aver difeso l'Italia: lo rifarei e lo rifarò».

Il partito di Matteo Renzi è stato determinante per l'ok all'autorizzazione a procedere. Il voto dei senatori di Italia Viva è stato in bilico fino al dibattito. A sciogliere i dubbi lo stesso Renzi intervenendo in aula: «Noi dobbiamo rispondere alla domanda non se Salvini ha commesso reati o no, o se fosse accompagnato da altri membri del governo. A questo risponde la magistratura. Ma se ci fu interesse pubblico. E per me l'interesse pubblico non c'è nel tenere un barcone lontano dalle coste».

IN AUTO

Salvini viene a sapere dell'esito del voto, mentre si trova in macchina, verso Milano Marittima, lo stesso luogo, il celebre Papeete, dove proprio l'anno scorso staccò la spina al governo di cui era vicepresidente del Consiglio oltre che ministro dell'Interno. Un segnale dal forte significato simbolico per dire che la Lega riparte da se stessa, dalla propria «comunità», consapevole di «stare nel giusto».

Uno dei primi a manifestargli solidarietà è stato Berlusconi, che di queste cose s'intende. E lo fa così: «Ancora una volta, l'uso politico della giustizia è l'arma con la quale la sinistra vuole liberarsi degli avversari». «È lo stesso metodo - ricorda l'ex premier - che hanno usato contro di me. Con 96 processi e 3636 udienze». Sulla stessa linea anche la leader di Fratelli d'Italia, Giorgia Meloni: «Quando saltano le regole dello stato di diritto, nessuno è più al sicuro».

Lo scandalo Palamara, quello comprensivo delle chat in cui un magistrato dice che Salvini la deve pagare anche se non ha fatto nulla, e l'affaire Fontana in Lombardia - con lo smarcamento dei renziani dalla richiesta di Pd e M5S di dimissioni per il presidente del Pirellone - avrebbero potuto far convergere nello scrutinio in Senato i voti di Iv con quelli del centrodestra. Invece, no.

Alla fine Iv, cambiando idea rispetto al voto in Giunta, ha mandato a giudizio il segretario leghista. Renzi ha ammesso che l'altro Matteo «non agì per interesse pubblico» e quindi va processato. Tuttavia anche lui ha definito il rapporto magistrati-politica «l'elefante nella stanza», arrivando a chiedere che a settembre «maggioranza e opposizione si siedano intorno ad un tavolo e inizino a discutere del rapporto tra magistratura e politica». «Ma tanto - ha tagliato corto Salvini - Renzi ha la credibilità di una pianta grassa».

Il risultato è che la maggioranza esulta perché è stata compatta, M5S addirittura festeggia contro Salvini, mentre 7 renziani erano assenti dall'aula.

M.A.

IL SEGRETARIO DEL CARROCCIO APPRENDE IL RISULTATO MENTRE È IN VIAGGIO PER IL PAPEETE DI MILANO MARITTIMA

La gaffe del Tg2

«Colpo di scena, non andrà a giudizio»

Matteo Salvini è stato salvato, anzi no. Il Tg2 si sbaglia e si corregge. Lo fa così: «Nell'edizione delle 18.15, subito dopo l'annuncio del risultato della votazione, durante un collegamento che con il voto l'autorizzazione a procedere non sarebbe stata concessa, mentre il Senato ha autorizzato il processo a Salvini». Così, in una nota della direzione del Tg2. «È stato un grave errore che abbiamo corretto qualche minuto dopo. Ci scusiamo».

VUOTO L'aula deserta durante la lettura dell'esito del voto

HANNO DETTO

Contro il leader della Lega non c'è **nessun accanimento politico**

ANDREA MARCUCCI

L'arma per contrastare Salvini non può essere **l'uso improprio della magistratura**

PIER FERDINANDO CASINI

Un precedente spaventoso se salta o stato di diritto, **nessuno è più al sicuro**

GIORGIA MELONI

Ancora una volta l'arma della sinistra è **l'uso politico della giustizia**

SILVIO BERLUSCONI

La solitudine dell'ex ministro e la guerra con l'altro Matteo

▶Salvini adotta il modello berlusconiano e parla di processo politico contro di lui

▶La sciabolata contro il leader di Italia Viva: «Altro che garantista, fa solo supercazzole»

IL RACCONTO

La mascherina tricolore, il cappellino della Guardia Costiera. Sono un patriota io. Ecco Matteo Salvini in uno dei suoi giorni più duri. Un paio di senatori del Pd, avviandosi alla buvette dopo il voto che lo ha mandato a processo, sembrano addolorati per quello che hanno fatto: «Siamo stati volenterosi autori di una mattanza». Altri dem e renziani, incontrando Salvini nei corridoi del Senato, gli si avvicinano e gli fanno: «Matteo, hai ragione tu, ma l'indicazione del partito è stata quella di votarti contro». E lui: «Ma a me delle chiacchiere interessa men che zero, io guardo ai fatti». I fatti sono la solitudine dell'ex ministro («Ma io sono tranquillo. Dirò loro che papà andrà a processo non perché è un delinquente ma perché ha fatto il suo dovere») e la sequela di processi che si stanno per aprire nei suoi confronti. A ottobre, quello sulla nave Gregoretti e poi questo.

Con i suoi i discorsi sono di questo tipo: «La verità è che noi siamo sotto il fuoco di un'offensiva giudiziaria paragonabile a quella a cui fu sottoposto Berlusconi». E Salvini rivolgendosi in aula agli altri partiti grida: «Quando toccherà a voi, la Lega starà dalla parte delle garanzie. Vi giudicheranno i cittadini e non i tribunali, perché l'unico tribunale è quello del popolo». Tra gli sbarchi che aumentano (Salvini fa vedere in Senato uno schemino: «Porti chiusi con Salvini 3654 arrivi, porti aperti con Lamorgese 13.094 arrivi») e la campagna elettorale per le regionali, il capo leghista si giocherà alla grande la parte del martire e dell'unico difensore della patria, mentre il governo apre le porte agli immigrati infettati. E sono carte giocabilissime queste, e magari anche vincenti.

Mattanza o meno, la questione che è andata di nuovo in scena ieri in Senato è se una decisione politica - che può piacere oppure no - possa essere giudicata in un tribunale alla stregua di un reato. E dicendo che non può esserlo, Salvini ha ragione. Che poi è anche quello che sostiene Matteo Renzi e il paradosso che il grande scontro di ieri - Matteo contro Matteo - ha avuto come fondamento un'identica visione dei rapporti tra politica e giustizia, che in Italia sono sballati. L'ex segretario Pd denuncia lo scandalo della chat dei magistrati, nella vicenda Palamara, proprio come fa Salvini. E se il leader leghista ha avvertito i partiti che rischiano tutti di finire sotto la scure dei pm, anche l'altro Matteo ha concluso il suo discorso così: «Maggioranza e opposizione si siedano a un tavolo per riformare i rapporti tra politica e magistratura». E citando Ernest Hemingway: «Non chiederti per chi suona la campana, essa suona anche per te».

LE OFFESE

E tuttavia, tra i due Mattei la battaglia è stata durissima. «Renzi è un tappetaro», sostiene Salvini appena capisce che quello gli voterà contro. E ancora: «È un garantista dei miei stivali». Di più: «Noto il silenzio dei 5 Stelle, meglio delle supercazzole di Renzi». «Eh, no, queste espressioni non si usano», lo redarguisce la presidente Casellati). E ancora lui: «Vedo che Renzi ha come modello De Gasperi ma si comporta come uno Scilipoti qualsiasi». E via così nell'autodifesa del Matteo leghista: «Questo è un voto politico! E come diceva Luigi Einaudi: quando la politica entra nella giustizia, la giustizia esce dalla finestra». E così, stavolta, Salvini non si difende dicendo che se a processo ci va lui deve andarci anche Conte, come corresponsabile. No, adotta il modello di Berlusconi: quello del c'è una maggioranza che sceglie la via giudiziaria e non quella democratica di libere elezioni per battere i suoi avversari politici. Miele per le orecchie del Cavaliere, che infatti subito si complimenta con Matteo per la svolta berlusconiana.

In effetti anche al di là della vicenda Open Arms, Salvini è stato mandato davanti ai giudici sulla scorta di ragioni di politica politicante (Renzi ha ottenuto da Pd e M5S ciò che voleva nella spartizione delle presidenze delle commissioni parlamentari, e non ha potuto non tenere conto anche di questo), per l'abitudine della sinistra all'uso politico delle inchieste e per l'irresistibile amor di manette (per gli altri) di M5S. E Salvini, mai come ieri, è apparso accerchiato.

Mario Ajello

Il leader di Italia Viva Matteo Renzi ieri nell'aula del Senato (foto ANSA)

NELLA MAGGIORANZA C'È CHI AMMETTE: «UNA MATTANZA» E ALCUNI DEM GLI DICONO: «ORDINI DI PARTITO, NON VOLEVO»

SIA IL CAPO LEGHISTA CHE L'EX PREMIER DENUNCIANO LA POLITICIZZAZIONE DELLA MAGISTRATURA POI IL VOLTAFACCIA DI IV

A Terracina: «Tentativo di pacificazione»

Piazza Almirante-Berlinguer, è polemica

Una piazza intitolata, insieme, a Giorgio Almirante e a Enrico Berlinguer: due vite divise dalla politica e dagli opposti ideali che potrebbero ritrovarsi, uno accanto all'altro, sul marmo di una targa di Terracina in provincia di Latina. Una prospettiva che però ha suscitato lo sdegno dell'Anpi, ma anche del Pd, erede del Pci di cui Berlinguer fu segretario: «Enrico», affermano, «non può essere accomunato a un ex fascista». E sia i partigiani che i dem hanno chiesto l'intervento urgente del prefetto. Il Comune di Terracina, amministrato dal centrodestra, ha già approvato una mozione per la doppia intitolazione, presentata da un consigliere di Fdi. Mozione che avrebbe per finalità «la definitiva pacificazione nazionale». Un argomento «risibile» secondo l'Anpi, per cui mettere insieme i due personaggi sarebbe anzi «un indegno accostamento»: «Un oltraggio alla memoria di Berlinguer e del suo impegno antifascista e costituzionale». E il dem Emanuele Fianco ricorda le leggi razziali sostenute da Almirante.

Commissioni, il M5S implode Rischio sfiducia pure per Crimi E Leu chiede un «chiarimento»

IL RETROSCENA

ROMA La maggioranza rossogialla è nel caos. Dopo il harakiri nella spartizione delle commissioni parlamentari, con due presidenze letteralmente regalate alla Lega, il quadro è a tinte fosche. Spettrali.

Senatori e deputati grillini che si sospettano a vicenda di tradimento (si votava a scrutinio segreto), per il siluramento in commissione Agricoltura di palazzo Madama del pentastellato Pietro Lorefice. E chiedono la testa dei loro capigruppo e del capo politico Vito Crimi. La colpa: aver concesso due commissioni parlamentari in più agli alleati. Il leader di Leu Roberto Speranza, solitamente mite, che lascia in piena notte il Consiglio dei ministri dopo che Pietro Grasso è stato affondato nella corsa alla presidenza della commissione Giustizia e chiede un «chiarimento di maggioranza». Richiesta reiterata dai capigruppo Federico Fornaro e Loredana De Petris che annuncia: «Non parteciperò più a vertici di maggioranza, non intendo essere presa ancora in giro». E il Pd in allarme: «I 5Stelle a palazzo Madama sono allo sbando, senza una leadership politica forte il Movimento sta diventando incontrollabile. Il governo rischia...», dicono al Nazareno.

Insomma, la guerra delle presidenze, lascia ferite aperte. Profonde. Soprattutto nel Movimento dove divampa una guerra per bande tra filo governativi, che hanno voluto chiudere l'accordo sulle commissioni. E l'ala sovranista che non digerisce l'alleanza con il Pd.

Alla Camera il direttivo guidato dal capogruppo Davide Crippa è letteralmente preso d'assedio. I peones parlano di «gestione fallimentare». La ragione: in base ai numeri ai 5Stelle dovevano spettare 16 presidenze, invece alla fine ne hanno intascate 13. In segno di protesta, Leonardo Donno si dimette da capogruppo della Bilancio. La motivazione: «Siamo stati fortemente penalizzati e questo a causa del mancato coinvolgimento del gruppo parlamentare».

La chat dei deputati pentastellati ribolle. «Il direttivo deve prendere atto della sua incapacità di gestione», si legge in uno dei messaggi. La deputata Yana Ehm posta su Fb un attacco durissimo: «E' mancato il dialogo, è gravissimo, inaudito, surreale, quanto è successo». Il riferimento è alla sostituzione forzata di 10 deputati ribelli della commissione Finanze che si opponevano all'elezione dell'economista renziano Luigi Marattin, eletto quando ormai erano le due di notte. In ossequio del patto di maggioranza.

Ma non sono singoli ribelli. A Montecitorio scatta una raccolta di firme per chiedere le dimissioni del direttivo del gruppo e di Crippa. Tra i promotori Federica Dieni e Mattia Fantinati. Che nella chat scrive: «Il direttivo deve prendere atto della sua incapacità di gestione e di rappresentanza del gruppo!».

In poche ore le firme superano quota trenta. «Ma saremo un centinaio», assicurano i ribelli. Tant'è che Crippa, per prudenza, annulla la riunione convocata per le otto di sera. Tutto rinviato a martedì prossimo, sperando che la rivolta si plachi almeno un po'. Speranza vana: nel mirino finisce anche Vito Crimi, accusato insieme a Crippa di «essersi venduto al Pd».

«SERVE UN CAPO VERO M5S»

Il sottosegretario Alessio Villarosa si scalda in un post: «L'assetto istituzionale realizzato non risulta in equilibrio e soprattutto non rappresenta il M5S quale principale forza in Parlamento. Con un vero e legittimo capo politico uno smacco così non l'avremmo mai subito». Anche Villarosa si scaglia contro la sostituzione forzata dei 10 deputati della commissione Bilancio: «Una forzatura che va contro la Costituzione».

Della zuffa si occupa il presidente della Camera, Roberto Fico: «Farò le mie valutazioni leggendo i verbali». La ragione: il renziano (ex 5Stelle) Catello Vitiello, a causa della guerra per bande tra i 5Stelle, mercoledì è stato eletto al posto del candidato designato dai vertici: Mario Perantoni. E per evitare ritorsioni contro Marattin, Vitiello si è dimesso immediatamente. «Per me basta così», ha sibilato il grillino Davide Tripiedi dimettendosi da capogruppo della commissione Lavoro.

Nei guai è anche il presidente dei senatori, Gianluca Perilli. Lui e Crimi sono accusati di essersi «infinocchiare» e di avere accettato il riferimento al Mes nella mozione di maggioranza sul Piano nazionale di riforme.

A metà giornata si prova a mettere una pezza. I capigruppo (senza la de Petris) assieme al ministro Federico D'Incà, si riuniscono per trovare una «compensazione» per Leu e 5Stelle. Si parla di due commissioni speciali: quella sulla Sanità per il partito di Speranza e una da trovare per i grillini. Secca la replica della De Petris: «Non vogliamo strapuntini. Il fatto grave è che è stato silurato Grasso per dare un segnale sulla giustizia a Berlusconi...». Sempre molto utile quando in Senato la maggioranza scricchiola. «Ed è un problema politico», rincara Fornaro.

Alberto Gentili

Luigi Di Maio con Vito Crimi (foto MISTRULLI)

VILLAROSA: SERVE UN VERO CAPO POLITICO DE PETRIS, LEU: AI VERTICI NON PARTECIPO PIÙ, IL SILURAMENTO DI GRASSO SEGNALE A BERLUSCONI

Lo scandalo camici

Fontana, la testimone ai pm: il cognato sapeva in anticipo del contratto con la Regione

▶Alla fine di marzo comincia la conversione aziendale per produrre materiale sanitario

▶Il contratto con il Pirellone è del 16 aprile sei giorni prima Dini disse di avere un'esclusiva

Il governatore della Lombardia Attilio Fontana (foto ANSA)

L'INCHIESTA

ROMA «Ho un contratto di fornitura con la Regione Lombardia». Lo diceva già dai primi di aprile Andrea Dini, il cognato del governatore Attilio Fontana che, nell'ultima settimana di marzo aveva cominciato anche a cercare i tessuti per i camici. Eppure è solo il 16 aprile che Aria, centrale di acquisti della pubblica amministrazione, sceglie, senza gara e con la procedura d'urgenza dovuta all'emergenza sanitaria, l'offerta dell'imprenditore. Solo allora Dini firma un contratto da 513mila euro per 75mila camici (sei euro l'uno) e 7mila set sanitari. Nasce da queste circostanze il sospetto dei pm di Milano che ci fosse un accordo preesistente e che quando Dini decide di convertire la sua azienda, la Dama spa, che detiene il marchio Paul&Shark, sa già che avrà un contratto con la regione amministrata dal cognato.

Agli atti dell'inchiesta che ipotizza il conflitto di interessi alla base dell'affidamento della fornitura (turbata libertà nella scelta del contraente) c'è il verbale della presidente di una onlus, la stessa alla quale il cognato di Fontana si rivolgerà per piazzare i 25mila capi che ha deciso di non consegnare alla Regione, quando interrompe la fornitura trasformandola in donazione. Circostanze che rischiano di aggravare la posizione del governatore, attualmente indagato solo per frode in pubbliche forniture, aggravata dall'avere bloccato la consegna di merce destinata a ovviare a un pericolo comune. Per i pm è stato indotto a interrompere la fornitura dal governatore «con l'espediente di trasformarla in parziale donazione», per superare il conflitto di interesse ma riducendo la quantità della merce «in modo da potere destinare la parte di camici non ancora consegnata al mercato». Il resto Fontana pensava di pagarlo di tasca propria col bonifico dalla Svizzera.

L'ACCUSA DI FRODE PER IL GOVERNATORE AGGRAVATA DAL FATTO CHE LA FORNITURA ERA DESTINATA A "OVVIARE A UN PERICOLO"

IL VERBALE

È il 18 giugno quando Manuela Crivellaro, presidente della onlus "Il ponte del Sorriso" viene sentita dai pm: «Sapevo che stava cercando del tessuto per produrre i camici, perché sua moglie Raffaella Soffiantini, che avevo contattato per chiederle una donazione di denaro per l'acquisto di dispositivi di sicurezza, mi aveva riferito che suo marito stava cercando il tessuto e se conoscevo qualcuno che lo producesse. Questa telefonata - dice Crivellaro - è del 25 marzo». La donna riferisce a verbale che il successivo contatto con i Dini è del 7 aprile: «Ho chiesto a Dini la certificazione perché l'ospedale poteva accettare solo camici certificati. Lui mi ha mandato tramite whastapp la certificazione del solo tessuto e mi ha detto che stava completando tutte le pratiche di certificazione dei camici e che il suo riferimento in Regione era Raffaele Cattaneo». (capo della task force sull'emergenza). Infine la signora aggiunge: «Il 9 aprile ho scritto a Dini che l'ospedale non aveva più camici e lui mi ha risposto "domani penso 500", ma il giorno dopo ce ne fece avere solo 300 e già in quell'occasione mi disse che era in trattativa con la Regione Lombardia». «Sa quando Paul&Shark ha convertito la produzione?» chiedono i pm. «Lui stava cercando il tessuto dall'ultima settimana di marzo. Il 6 aprile - aggiunge la donna - mi ha dato insieme al primo campione di camice anche la certificazione del tessuto. Ai primi di aprile, poi, mi ha dato il primo campione e quindi ai primi di aprile ha convertito la produzione».

LA DONAZIONE

«Come anticipato per vie brevi..». Così scrive Dini il 20 maggio nel file con il quale comunica all'allora dg di Aria la sua decisione di trasformare il contratto in donazione «certi che apprezzerete la nostra decisione, vi informiamo che consideriamo conclusa la nostra fornitura»: 25mila camici non arriveranno più. Ma i pm, nel decreto di perquisizione alla Dama sottolineano che tra Dini e e il dg di Aria, Bongiovanni «non ci sono state conversazioni precedenti, non risulta dai tabulati e lo stesso indagato lo ha escluso a verbale». Due ore prima, invece, Dini ha tentato di vendere i 25mila camici a 9 euro ciascuno.

Valentina Errante

I numeri

386

I nuovi contagiati nella giornata di ieri

Il numero di contagiati registrati ieri dal bollettino della Protezione civile è il più alto dallo scorso 5 giugno. Molti casi in Veneto, Lombardia e Sicilia

3

I decessi (era successo soltanto una volta)

Si conferma il calo dei morti: da quando è scoppiata l'epidemia, solo una volta (il 19 luglio) si sono avuti così pochi decessi. Ma il dato riflette la situazione di alcune settimane fa.

Discoteche, riapertura rinviata «Troppi rischi da feste e locali»

▶Frenata del governo: nel Dpcm rimane il divieto per sagre, fiere e ballo al chiuso

▶Miozzo (Cts): «Assembramenti pericolosi gli italiani non sprechino i sacrifici fatti»

Controlli dei Carabinieri nelle zone della movida di Roma (foto NOVA)

IL CASO

ROMA Crescono la curva dei contagi e il timore di imitare Spagna, Francia e Germania, dove il numero di nuovi positivi giornalieri è anche il triplo di quelli italiani. Il Governo frena sulle nuove riaperture. In sintesi: per scrivere il nuovo Dpcm, che avrebbe dovuto contenere una serie di decisioni come la riapertura delle discoteche e delle fiere, si aspetteranno sette-dieci giorni, per avere il tempo di valutare con attenzione l'andamento dei contagi, dopo il costante incremento delle ultime settimane che diviene più insidioso se si tiene conto di ciò che sta succedendo in altri paesi europei ma anche in Israele e in Australia.

PROROGA

Che succede alle regole inserite nel Dpcm del 14 luglio, che scade oggi, e che reiterava alcune regole importanti, come l'obbligo della mascherina nei luoghi pubblici chiusi, il divieto degli assembramenti, il mantenimento del distanziamento sociale? Viene prorogato per altri dieci giorni con il decreto che prolunga al 15 ottobre lo stato di emergenza, come deciso l'altra notte dal consiglio dei ministri. In sintesi: le regole per limitare la diffusione della pandemia restano tutte in vigore, come rilanciate nel Dpcm del 14 luglio. E per le eventuali modifiche si prende altro tempo, in attesa di comprendere se i segnali poco incoraggianti di questi giorni, che arrivano anche da Paesi vicini, si consolideranno.

Ieri il ministro della Salute, Roberto Speranza, ha ribadito che non siamo ancora in una fase in cui si possa abbassare la guardia: «I dati internazionali del Covid sono ancora preoccupanti. Gli ultimi segnali da Francia, Spagna e Germania ci dicono ancora una volta che la battaglia non è vinta, Neanche in Europa». E nel question time, in Senato, ha confermato la linea della prudenza e ha annunciato che nel prossimo decreto di agosto saranno previste «risorse molto significative per finanziare un piano straordinario per il servizio sanitario nazionale e per rispondere alle esigenze delle lunghe liste di attesa», peggiorate anche a causa del lockdown. In arrivo un piano straordinario da 700 milioni. Ma al di là degli investimenti, ieri c'era da capire se il governo, anche d'intesa con le Regioni, avrebbe ampliato la gamma di attività consentite. Nel corso della giornata, dopo che Speranza aveva avuto anche un incontro con i ministri alla Salute dei paesi del G7 in teleconferenza, ha preso corpo la decisione di aspettare prima di procedere al varo di un nuovo Dpcm, con nuove misure di apertura molto attese, ad esempio, dai gestori delle discoteche.

IL MINISTRO SPERANZA: «I SEGNALI DA FRANCIA SPAGNA E GERMANIA CI DICONO CHE LA BATTAGLIA NON È ANCORA VINTA»

TRA SETTE-DIECI GIORNI SI VALUTERÀ SE CONCEDERE UN EVENTUALE ALLENTAMENTO DELLE MISURE

PRUDENZA

Ma era proprio necessaria questa frenata? Detta in modo molto brutale, l'Italia non vuole diventare la nuova Spagna. Nei locali notturni, da Cordoba a Madrid a Barcellona, si sono sviluppati alcuni dei focolai più significativi che hanno alimentato il contagio, e dunque è in corso una riflessione per non commettere gli stessi errori. Osserva il coordinatore del Comitato tecnico scientifico, il dottor Agostino Miozzo: «Quasi 400 casi positivi in un giorno, mi pare che già questo debba invitare al senso di responsabilità. E al di là dei dati italiani, ciò che preoccupa sono i numeri oltre confine. Di paesi molto vicini, ma anche molto lontani. Guardi, noi non siamo soddisfatti se ci sono misure restrittive, ma non possiamo restare in silenzio se capiamo che alcune riaperture hanno delle insidie. Penso alle discoteche, penso agli assembramenti, penso alle feste dei matrimoni». Fermo restando che la decisione finale spetta al governo, la linea degli scienziati del Cts è: resistiamo, non commettiamo errori proprio ora, anche perché la corsa per mettere a disposizione un vaccino o un farmaco funzionante è vicina al traguardo. «Esattamente - riflette a voce alta Miozzo - ma c'è anche un altro dato: gli italiani sono stati bravissimi, ce lo riconosce tutto il mondo, hanno fatto sacrifici enormi per fermare la diffusione del coronavirus, sarebbe folle disperdere ora questo risultato».

In questo scenario, con paesi vicini come Spagna, Francia e Germania che vedono aumentare i casi positivi in modo sensibile, con il picco di nuovi infetti degli ultimi due-tre giorni, è arrivata la frenata del governo a nuove riaperture. Per ora si fotografa la situazione esistente. Con i limiti indicati dal Dpcm del 14 luglio.

Mauro Evangelisti

SCUOLA

Lezioni online solo per le superiori

ROMA L'obiettivo è tornare in classe a settembre, in presenza. Ma se qualcosa non dovesse andare per il verso giusto, a causa del Covid, si tornerà anche alla didattica online a distanza e allora, questa volta, la scuola non potrà farsi trovare impreparata. Sono pronte le linee guida del ministero per settembre, manca solo il parere del Consiglio superiore della pubblica istruzione.

Con le direttive si cercherà di garantire il servizio minimo a tutte le scuole, senza creare differenze tra un istituto e l'altro. Nel mese di marzo scorso, con il lockdown contro il Covid che ha tenuto chiuse le aule in tutta Italia, gli istituti scolastici si sono ritrovati nel caos con una didattica online che, nella quasi totalità dei casi, era una perfetta sconosciuta. Ci sono volute settimane per far sì che il sistema si avviasse.

DIDATTICA INTEGRATA

Ma in molti casi è stato difficile e complicato per tutti, dai docenti alle famiglie. Mancava la formazione necessaria ma anche computer, tablet e connessioni adeguate. A settembre si parte con una strada comune da seguire: innanzitutto la didattica integrata, tra quella in presenza e quella a distanza, sarà possibile solo alle superiori per garantire il distanziamento ma non nelle prime classi.

Dal secondo al quinto anno si potrà far lezione da casa, su turni, massimo due o tre giorni a settimana. Il primo passo quindi è trovare lo spazio necessario per accogliere tutti gli studenti garantendo il metro di distanza in classe. In questi giorni i dirigenti scolastici stanno misurando al centimetro le aule ma non solo: possono essere utilizzati come ambienti didattici anche l'aula magna e la palestra, i laboratori, il cortile o l'aula dei professori.

Per farlo servono interventi di edilizia leggera. Il ministro all'istruzione Lucia Azzolina ieri ha firmato il decreto per l'arrivo di 30 milioni di euro in più: "Con queste risorse - ha spiegato - gli Enti locali potranno effettuare interventi urgenti di edilizia scolastica per adattare gli ambienti e le aule didattiche per il contenimento del contagio relativo al Covid-19. Vanno ad aggiungersi ai 320milioni già stanziati". I 30 milioni di euro del decreto Rilancio si aggiungono al Fondo unico per l'edilizia scolastica per l'anno 2020 e vengono distribuiti tra tutte le province e i comuni con un numero di studenti pari o superiore a 10.000. In queste settimane quindi si dovrà correre con la messa in sicurezza delle scuole, in base alle nuove norme anti-contagio, per ripartire in presenza a settembre. Se poi ci dovesse essere un nuovo lockdown, si va tutti online con un minimo di ore di lezione in diretta garantite per tutti.

Le linee guida stabiliscono il minimo di ore da garantire con le lezioni sincrone e precisano che tutti gli studenti e i docenti dovranno disporre di un computer o un tablet. Quindi le scuole dovranno fare una ricognizione tra le famiglie per individuare le criticità e far arrivare nuovi dispositivi. Per quanto riguarda la scuola dell'infanzia, sono previste lezioni brevi online con interventi delle maestre attraverso videochat.

Lorena Loiacono

Strage di Corinaldo, sconto per la banda dello spray

▶Pene tra 10 e i 12 anni per i sei che causarono il caos spruzzando peperoncino in discoteca

▶Nella calca morirono 5 adolescenti e una mamma. Caduta l'associazione a delinquere

CORINALDO
I soccorsi dei vigili del fuoco dopo il caos scoppiato in discoteca: era l'8 dicembre 2018

IL PROCESSO

ANCONA I primi colpevoli della strage alla Lanterna Azzurra sono sei ragazzi sbandati che a vent'anni strappavano collanine nelle discoteche di mezza Italia per fare soldi facili senza lavorare, oziare tutto il giorno, pagarsi svaghi e magari anche la cocaina. Balordi che dopo la mattanza di Corinaldo ancora giravano per locali pensando di usare di nuovo lo spray al peperoncino, come nella notte tra il 7 e l'8 dicembre 2018. «Porto il gas dentro. Ti giuro faccio spruzzare tutti, li faccio sparire - si sente uno della banda in un'intercettazione -. Ormai va di nuovo di moda il gas... Già l'hanno dimenticato».

L'IDOLO TRAPPER

Nessuno potrà mai dimenticare la notte di Corinaldo. I primi sei colpevoli per quella mattanza di innocenti che aspettavano l'idolo trapper Sfera Ebbasta sono i cattivi ragazzi della Bassa Modenese, arrestati il 3 agosto dell'anno scorso e condannati in primo grado ieri dal gup Paola Moscaroli, con rito abbreviato, per una serie di reati. Omicidio preterintenzionale plurimo per la morte «non voluta ma prevedibile» di cinque ragazzini dai 14 ai 16 anni (Asia Nasoni, Emma Fabini, Benedetta Vitali, Daniele Pongetti e Mattia Orlandi) e di una giovane mamma di 39, Eleonora Girolimini. Rapine ai danni dei 5 giovani a cui spruzzarono lo spray al peperoncino (aggravante della violenza con armi) per strappare le collanine. Furti commessi durante l'evacuazione. Lesioni personali nei confronti di circa 200 feriti e contusi, sette dei quali finirono in ospedale in pericolo di vita per asfissia.

I bad boys della via Emilia sono Ugo Di Puorto e Raffaele Mormone (12 anni e 4 mesi di reclusione a testa), Andrea Cavallari (11 anni e 6 mesi), Moez Akari (11 anni e 2 mesi), Souhaib Haddada (10 anni e 11 mesi) e Badr Amouiyah (10 anni e 5 mesi). Ma si vedrà più avanti se sono loro gli unici responsabili della morte di sei persone schiacciate nella calca durante una fuga scatenata dallo spray al peperoncino.

L'ALTRA INCHIESTA

Perché a giorni arriverà al capolinea anche l'inchiesta-bis, quella sui colletti bianchi, sulle possibili responsabilità colpose di chi ha permesso che un vecchio capannone agricolo si trasformasse in discoteca, sui proprietari e i gestori del locale, su chi doveva vigilare sulla sicurezza della Lanterna Azzurra e non l'ha fatto. In tutto 17 persone, che però potrebbero anche aumentare negli avvisi di chiusura indagine attesi a breve.

Ieri si aspettavano pene più pesanti, i familiari dei morti e dei feriti di quella notte infernale, in linea con le richieste della Procura di Ancona che nella requisitoria aveva sollecitato condanne tra i 16 e 18 anni. Invece il gup ha ridimensionato le pene (da oltre 100 anni complessivi richiesti, a meno di 70) assolvendo i sei imputati dall'accusa di aver costituito una vera e propria associazione per delinquere, con tanto di ruoli distinti e organizzazione stabile, finalizzata a compiere furti con strappo e rapine. Il gup Moscaroli ha riconosciuto il concorso nei reati, ma non l'associazione per delinquere, assoluzione parziale che ha fatto scendere le pene tra i 10 anni e 5 mesi e i 12 anni e 4 mesi. Ma su tutto il resto la linea della pubblica accusa, sostenuta dai pm Paolo Gubinelli e Valentina Bavai - ha tenuto perfettamente. Per la sentenza di primo grado tutti e sei i componenti della banda italo-magrebina residenti in provincia di Modena condividono le stesse responsabilità, facevano parte di un unico commando.

Invano le loro difese hanno tentato di far passare la tesi che quella notte a Corinaldo «c'erano bande rivali, nessuna amicizia tra loro, solo conoscenza» e che «nessuno aveva usato lo spray urticante per uccidere» ma semmai a scatenare il fuggi-fuggi era stato un malfunzionamento dell'impianto che spara fumi coreografici.

Lorenzo Sconocchini

Trento

Il Tar conferma: mamma orsa non va abbattuta

Secondo stop all'abbattimento di JJ4, la mamma orsa protagonista nel giugno scorso sul monte Peller, in Trentino, di un incontro ravvicinato con due uomini, padre e figlio, che erano rimasti feriti. Si tratta proprio - come accertato dalle analisi genetiche - dell'esemplare catturato e poi liberato l'altro giorno assieme ai suoi cuccioli. Il Tar di Trento ha nuovamente sospeso il provvedimento della Provincia che prevedeva la possibilità di abbattere l'orsa, confermando così la sospensiva decretata lo scorso 10 luglio, dopo il ricorso delle associazioni ambientaliste e animaliste. Ora il destino di JJ4 (ribattezzata Gaia dal ministro dell'Ambiente Sergio Costa, contrario all'abbattimento) sarà deciso in via definitiva nell'udienza del 22 ottobre. Nell'atto si sottolinea che l'incidente del monte Peller «non è imputabile al comportamento problematico di un singolo orso, bensì ad un più ampio problema di gestione della convivenza con gli esseri umani». Intanto M49 (Papillon per i suoi fans), l'orso fuggito dal Centro Casteller, ieri si è spostato verso la Valsugana.

Bologna

Mattarella: «Piena verità per le vittime della stazione e Ustica»

A quarant'anni da quelle stragi che insanguinarono il Paese facendolo cadere nell'abisso dell'angoscia e della sofferenza, un Capo dello Stato, Sergio Mattarella, commemora - il primo dopo Pertini - le vittime della bomba alla stazione di Bologna deflagrata il 2 agosto del 1980 e quelle del Dc9 dell'Itavia esploso nei cieli di Ustica il 27 giugno di quello stesso anno. Lo fa, scandendo bene le parole «dolore, ricordo, verità» nella sala d'aspetto affacciata sui binari e squarciata dall'ordigno che si portò via la vita di 85 persone. Lo fa, incontrando i familiari e assicurando tutta la «sollecitazione a sviluppare ogni impegno» per raggiungere «pienamente» quella «verità» che ancora manca. «La mia presenza qui - ha spiegato in stazione il presidente della Repubblica - ha questo significato: la partecipazione al dolore che rimane, la solidarietà della Repubblica per questo dolore. Il dovere del ricordo della memoria perché non si smarrisca mai la consapevolezza di quanto avvenuto e che va impedito per il futuro».

ELEZIONI, IL GOVERNATORE HA FISSATO LA DATA
Ieri il presidente Luca Zaia ha firmato il decreto di indizione delle elezioni regionali: si terranno il **20 e 21 settembre** Stabilita anche la **ripartizione dei seggi**

Venerdì 31 Luglio 2020
www.gazzettino.it

«L'autonomia? Il Veneto l'avrà con noi»

▶La leader di Fratelli d'Italia, Giorgia Meloni: «Abbiamo una parola sola». E assicura: «Nessuna frattura con Zaia»

▶«Il documento della Lega? Ne abbiamo già firmati tanti» De Carlo, decaduto alla Camera, sarà candidato al Senato

VERSO LE ELEZIONI

VENEZIA Che bisogno c'è di firmare un documento, benché scritto dal governatore Luca Zaia, se si è già data ampia prova di sostenere l'autonomia del Veneto? È questo che, in sostanza, dice Giorgia Meloni, leader di Fratelli d'Italia, che proprio in terra veneta rassicura gli alleati: sull'autonomia il suo partito c'è. Ciò nonostante, sulla firma attesa e pretesa dai leghisti, glissa: non dice che non firmerà, ma neanche che firmerà. Però si è sentita con Zaia: «Noi abbiamo una parola sola, Fratelli d'Italia è una garanzia per l'autonomia dei veneti». Basterà ai leghisti?

A Bovolone per un flashmob in difesa degli agricoltori, attorniata da tutti i "colonnelli" del partito, dal coordinatore Luca De Carlo al vicepresidente del consiglio regionale Massimo Giorgetti, Giorgia Meloni dice sostanzialmente due cose: la prima è che la corsa in Regione sarà unitaria, non ci saranno strappi, Fdi sosterrà lealmente Zaia; la seconda è che l'autonomia al Veneto non l'hanno data né il precedente governo gialloverde (dove appunto c'era la Lega di Salvini) né l'attuale giallorosso, ma potrà arrivare solo da un esecutivo di centrodestra di cui farà ovviamente parte FdI.

IL 20 E 21 SETTEMBRE SI TERRANNO ANCHE LE ELEZIONI SUPPLETIVE PER IL SEGGIO LASCIATO LIBERO DALLO SCOMPARSO STEFANO BERTACCO

LA COALIZIONE

«Noi non abbiamo un nostro candidato per il Veneto - dice Meloni - Noi siamo saldamente nella coalizione di Luca Zaia, il presidente ha ottimamente lavorato, il centrodestra è compatto su tutto il territorio nazionale. Penso che non ci saranno problemi a far continuare questa opera a Zaia, al centrodestra e a FdI per i prossimi cinque anni. Noi ci siamo, con la nostra crescita, con la nostra attenzione ai bisogni dei veneti e degli italiani e ovviamente con le nostre specificità».

E l'autonomia? «Non ci sono problemi su questo - scandisce Meloni -, io francamente non ho compreso le polemiche: siamo un partito sul quale, come si sa, si può sempre contare perché abbiamo una parola sola e noi abbiamo già sottoscritto fior fiore di programmi e di impegni che prevedevano l'autonomia. Su questo - l'ho ribadito a Luca Zaia, l'ho sentito anche stamattina (ieri, ndr), l'ho ribadito a Salvini - non ci sono problemi. E, ripeto, si sa che su di noi si può sempre contare perché abbiamo una parola sola».

IL DOCUMENTO

Ma la Lega chiede la firma del documento scritto da Zaia: lo firmerà? «Noi abbiamo già firmato fior fiore di programmi che prevedevano l'autonomia. Non è che se l'autonomia oggi non c'è in Veneto è perché Fratelli d'Italia si sia da qualche parte opposta: l'autonomia non c'è perché non c'è stato finora un governo che l'avesse come priorità e come obiettivo del proprio lavoro. L'unico governo che può garantirla è un governo compatto di centrodestra del quale, ovviamente, Fratelli d'Italia farebbe parte. Quindi noi siamo semmai una garanzia per l'autonomia dei veneti».

LA TRATTATIVA

Ma è vero che FdI ha chiesto in cambio il presidenzialismo? «Le questioni non si pongono mai così - risponde Meloni -, non c'è bisogno di firmare su questi temi assegni in bianco né di mettere delle condizioni. Ogni partito chiaramente ha le sue battaglie prioritarie, noi abbiamo sposato qui la battaglia autonomista che era prioritaria per la Lega, ma abbiamo una battaglia che consideriamo ugualmente importante anche per i veneti che è di avere, oltre a un governo e a un'autonomia forte a livello regionale, un governo centrale efficace ed efficiente. E questo si fa con l'elezione diretta del Presidente della Repubblica, del capo del governo, con il presidenzialismo, cioè con un rapporto diretto tra i cittadini e il governo».

LE SUPPLETIVE

La leader di Fratelli d'Italia ha poi confermato che sarà il coordinatore veneto Luca De Carlo il candidato alle elezioni suppletive per coprire il posto al Senato lasciato libero dal veronese Stefano Bertacco, morto lo scorso giugno. Per il bellunese De Carlo, dichiarato decaduto dalla Camera dei deputati dopo un riconteggio dei voti, si profila dunque il ritorno in Parlamento: non più a Montecitorio, ma a Palazzo Madama.

Alda Vanzan

LEADER Giorgia Meloni è stata ieri a Bovolone per una manifestazione di FdI a sostegno degli agricoltori

I divieti slittano al prossimo anno

Smog, nessun limite di circolazione fino a dicembre

VENEZIA «Lombardia, Emilia-Romagna, Piemonte e Veneto hanno deciso di comune accordo di spostare le misure di piano 2019/2020, tra cui il blocco degli Euro 4 Diesel, dal 1 ottobre 2020 al 1 gennaio 2021». Fino al 31 dicembre, quindi, si circolerà liberamente. Lo hanno detto gli assessori regionali all'Ambiente durante i lavori del tavolo del Bacino Padano, che si sono tenuti ieri in videoconferenza. Presenti gli assessori Gianpaolo Bottacin (Veneto), Raffaele Cattaneo (Lombardia), Matteo Marnati (Piemonte) e Irene Priolo (Emilia-Romagna). «Vista la delicatezza del tema i presidenti delle Regioni si erano già sentiti nei giorni scorsi per condividere questa scelta, ovvero lo slittamento del blocco dei diesel Euro 4 dal primo ottobre, come sarebbe previsto dall'accordo di Bacino Padano, al primo gennaio 2021 - hanno detto gli assessori - e questo è supportato da una serie di motivazioni, la prima è che siamo in una condizione di emergenza straordinaria legata al Covid che sta avendo anche effetti importanti di carattere socio economico».

Confartigianato detta l'agenda: «Le urgenze per chi governerà»

VERSO LE ELEZIONI

MESTRE Un nuovo Piano regionale di sviluppo per il Veneto. A 50 giorni dalle elezioni Confartigianato Veneto brucia i tempi e detta l'agenda a chi si prepara a governare la Regione. Con una premessa sibillina da parte del presidente Agostino Bonomo nel ricordare che «sono 25 anni che chiediamo le infrastrutture necessarie perché siamo rimasti indietro» rispetto ad altre regioni.

LE PRIORITÀ

Il pensiero, spiegherà più tardi, va in primo luogo al completamento di opere già avviate come l'Alta velocità - per la quale a Est di Vicenza «non c'è neanche un tratto di penna» - la Valdastico Nord o il collegamento autostradale o ferroviario con l'Austria, caro soprattutto alla presidente bellunese di Confartigianato Claudia Scarzanella che ricorda come l'isolamento rappresenti un grave problema per chi lavora nel comparto produttivo e turistico.

BONOMO: «CI SONO 15 LINEE DI INTERVENTO CHE PROPONIAMO AI FUTURI AMMINISTRATORI DEL VENETO. DIALOGHIAMO SFRUTTANDO LE OLIMPIADI»

Ma sono 15 le linee d'intervento elaborate dagli artigiani nel documento che sarà consegnato a chi governerà il Veneto, con l'invito a dialogare con le altre regioni del Nord (ma anche con lo Stato) per lo sviluppo di alleanze per le infrastrutture materiali e immateriali. Un punto di partenza, per gli artigiani, è dato dalle Olimpiadi: «Il Veneto non si chiuda - auspica Bonomo - ma dialoghi con le regioni contermini», con le quali, ricorda il direttore Sergio Maset, il Veneto fornisce il 40% del Pil nazionale e il 55% dell'export. L'altra opportunità è fornita dall'emergenza sanitaria che, attraverso l'Europa, porterà un tesoretto di 209 miliardi da investire per sostenere la ripresa: negli interventi previsti per la competitività, il "Green Deal" (ovvero l'efficientamento energetico) e la digitalizzazione gli artigiani, come ricorda il presidente trevigiano Vendemiano Sartor, già assessore regionale alle Attività produttive, vogliono avere voce in capitolo nella ripartizione dei fondi che arriveranno da queste parti.

CONFARTIGIANATO IMPRESE **A destra il presidente regionale venete, Agostino Bonomo; a sinistra il direttore Sergio Maset**

LOTTA ALLA BUROCRAZIA

Ma il post-emergenza può portare anche a combattere l'eccesso di burocrazia: «Le esperienze del nuovo ponte di Genova e il Passante di Mestre insegnano che si può dare un colpo di spugna alle incrostazioni burocratiche», dice Bonomo. L'idea è di promuovere una sorta di «federalismo cooperativo» per dare valore al policentrismo, segno distintivo del Veneto, favorendo forme di governo più efficaci anche attraverso la fusione di Comuni.

LA FORMAZIONE

Un capitolo a sè riguarda la formazione: gli artigiani veneti, con il vice presidente Roberto Boschetto, puntano a raddoppiare gli iscritti agli Its, gli Istituti tecnici superiori che garantiscono un accesso più rapido al lavoro nelle figure più richieste dalle piccole e medie imprese. Negli ultimi cinque anni l'accesso è quasi triplicato e la domanda di personale specializzato è in continuo aumento. Ma gli scenari introdotti dal Covid-19 pongono anche altre questioni, come l'impiego delle risorse per l'occupazione. «Siamo alle prese con il Reddito di cittadinanza, il Reddito d'inclusione e la cassa integrazione - sbotta Vendemiano Sartor - ma mi domando se si vuole anche valorizzare il lavoro», per il quale sono a disposizione ingenti risorse europee. Che peraltro sono state ben impiegate, spiegano gli artigiani, dato che negli ultimi anni tutti i bandi di finanziamenti comunitari sono andati in "overbooking" da parte degli iscritti, che con l'emergenza Covid-19 hanno imparato a rapportarsi sempre di più con gli strumenti digitali: i 12mila contatti quotidiani sono diventati 30mila durante il periodo del lockdown.

Alberto Francesconi

ISTAT, RISALE IL TASSO DI DISOCCUPAZIONE IN UN ANNO 752 MILA OCCUPATI IN MENO

Gian Carlo Blangiardo
Presidente Istat

Euro/Dollaro

+0,15% 1 = 1,174 $

1 = 0,903 £ -0,13% 1 = 1,076 fr +0,03% 1 = 123,58 ¥ +0,24%

Indice	Variazione	Valore
Ftse Italia All Share	-3,02%	21.004,67
Ftse Mib	-3,28%	19.228,47
Ftse Italia Mid Cap	-1,04%	32.883,78
Fts e Italia Star	-0,71%	36.457,97

V G L M M G

L'EGO - HUB

Alitalia cambia pelle per la Ue 7.500 dipendenti e nuovi aerei

▶L'ad Lazzerini al lavoro per poter presentare il dossier a Bruxelles e ottenere il via libera dalla Dg Concorrenza ▶I 2.500 esuberi in una società contenitore per essere poi ricollocati in spa di Stato. La flotta con gli Airbus

LA TRASFORMAZIONE

ROMA Alitala cambia pelle per superare l'esame europeo. Il via libera agli aiuti di Stato (3 miliardi stanziati dal governo, oltre ai rinnovi dei vari prestiti ponte), impone una forte discontinuità con il passato. Altrimenti Bruxelles non darà l'ok al progetto. Per questo l'ad Fabio Lazzerini, insieme al governo, è al lavoro per convincere la Ue, in particolare la Direzione che regola la Concorrenza, che si sta aprendo davvero una fase nuova e che niente sarà più come prima, almeno in teoria.

Il dossier che sta mettendo insieme il top manager e che verrà presentato ai commissari europei prevede una rivoluzione. Non solo sotto il profilo amministrativo e legale (cambieranno la sede e il logo sociale), ma per dimostrare che sta nascendo dalle ceneri di Alitalia un compagnia nuova di zecca o quasi.

IL DOSSIER

Si parte dal tema più spinoso, quello del personale. I dipendenti della New Alitalia saranno circa 7-7500, proprio per dimostrare che non c'è continuità con il vettore che impiegava, al netto della Cig, circa 11 mila dipendenti. Gli esuberi, circa 2-2.500, resteranno di fatto nella bad company in amministrazione straordinaria, pagati sempre dallo Stato attraverso gli ammortizzatori sociali, ma a disposizione di altre società pubbliche o para-pubbliche come, ad esempio le Ferrovie dello Stato. Proprio dalle Ferrovie in passato era emersa una generica disponibilità ad assorbire una parte del personale di Alitalia

Lo schema in sostanza è quello di costruire una sorta di contenitore da cui attingere per ricollocare in tempi rapidi i dipendenti in sovrappiù. Ovviamente anche nella Nuova Alitalia, par di capire, quando il mercato tornerà a decollare.

RAZIONALIZZAZIONI

Cambierà anche la flotta che, per evitare sprechi e inefficienza, punterà, almeno in una prima fase, su una sola famiglia di velivoli, in questo caso gli Airbus, tagliando i ponti con Embraeur. Stop quindi ai leasing più costosi, stop agli alti costi di manutenzione e stop, infine, ai costi legati ai diversi tipi di addestramento dei piloti. Gli aerei copriranno inizialmente soprattutto il medio-corto raggio, poi ci sarà lo sviluppo sul lungo in relazione alla graduale riapertura legata alla fine dell'emergenza Covid. Per questo la flotta partirà da quota 70, lasciando negli hangar gli altri velivoli. Anche il network cambierà e, almeno in parte, le rotte.

Il tutto per tentare di convincere Bruxelles che è iniziato un nuovo ciclo. Il dossier che si sta mettendo a punto che dovrebbe essere valutato entro le prime due settimane d'agosto.

Nei primi giorni del mese verrà definito invece lo scadenzario per la costituzione della newco. La ministra dei Trasporti e Infrastrutture, Paola De Micheli, ha infatti intensificato il pressing per accorciare i tempi e anche al Tesoro si lavora ventre a terra per chiudere in fretta il complesso passaggio procedurale. «I nuovi vertici - ha detto la ministra dei Trasporti - stanno completando la predisposizione della prima bozza del Piano industriale, poi partirà il confronto con l'Europa. Nella prima settimana di agosto ci sarà lo scadenzario per la formazione della società». «Il decollo della nuova compagnia - ha concluso De Micheli - ci sarà quando verrà completato il Piano industriale». Se arriverà, come probabile, il via libera europeo, a settembre ci sarà il decollo. Tant'è che Lazzerini sta già progettando la strategia per la stagione invernale e, sopratutto, quella estiva del prossimo anno.

Umberto Mancini

Flotta Alitalia

ENTRO IL 15 AGOSTO DOVREBBE ARRIVARE IL VERDETTO DI BRUXELLES POI POTRÀ DECOLLARE IL PIANO INDUSTRIALE

Fincantieri, lavori record per un totale di 38 miliardi

CANTIERISTICA

TRIESTE Nessuna cancellazione degli ordini e un carico di lavoro complessivo record di quasi 38 mld di euro. È questo l'aggiornamento Covid 19 accluso ai risultati economici al 30 giugno 2020 approvati ieri da Fincantieri. Accanto allo slittamento del programma produttivo con conseguente flessione dei ricavi, a seguito del fermo delle attività, la società prevede la consegna di tre navi da crociera durante la seconda parte dell'anno 2020 da parte dei cantieri italiani.

Le attività produttive infatti si sono gradualmente riavviate, si legge nella nota, a partire dal 20 aprile 2020 «con contestuale implementazione di tutte le misure necessarie alla tutela della salute e sicurezza dei propri dipendenti e di quelli dell'indotto». Per questo al 30 giugno scorso, annota ancora Fincantieri, «la presenza di personale di produzione nei cantieri ha raggiunto circa il 90% dell'organico a regime».

Il CdA ha approvato un semestre segnato da un risultato negativo per 137 milioni di euro (12 al 30 giugno 2019) al netto degli oneri connessi alla diffusione del COVID-19 per 114 milioni e ai contenziosi per danni da amianto per 23 milioni.

Generali distribuisce la cedola nonostante il "peso" dell'epidemia

LA SEMESTRALE

ROMA Generali si difende dall'effetto Covid e dalla debolezza dei mercati. Nonostante il calo dell'utile, che comunque ha recuperato terreno nel secondo trimestre grazie alla ripresa delle Borse e alla compressione dello spread, tiene il risultato operativo. Una solidità certificata dai conti che permette la conferma del dividendo, almeno fino al cda di novembre, quando si riconsidererà la situazione, compresa la raccomandazione dell'Ivass, e si farà il punto anche sul piano industriale. Il primo semestre per il ceo della compagnia Philippe Donnet «conferma la validità della strategia, la solidità del modello di business e l'eccellenza tecnica di Generali, in un contesto che non ha precedenti e che ha visto il gruppo impegnato a favore delle comunità colpite dal Covid-19 anche attraverso il Fondo Straordinario Internazionale». E dunque, nonostante la difficoltà di fare previsioni in un contesto così incerto, Donnet conta di mantenere la cedola. «Ad oggi intendiamo pagare il dividendo previsto. Abbiamo già pagato la prima tranche». E sarà «il cda dell'11 novembre a fare le sue valutazioni sulla capacità a confermare dividendo. Oggi non vedo motivi che potrebbero impedire il pagamento». Più in generale, «in questo contesto di persistente incertezza, confermiamo il nostro outlook per il resto dell'anno. Prevediamo un risultato operativo resiliente seppur in probabile flessione», ha aggiunto il manager sulle previsione per l'anno. Intanto, però, il titolo ha ceduto il 5,1%.

LE SVALUTAZIONI

A spiegare nel dettaglio la visione del gruppo è lo stesso ceo nel corso della conference call con gli analisti. «Il piano industriale Generali 2021 funziona benissimo. Lo ha fatto nel 2019 con ottimi risultati e i conti del primo semestre ci dicono che funziona anche in modo difensivo perché ci consente di affrontare bene la crisi legata al Covid». Impossibile andare oltre, però, nelle previsioni. «È chiaro che siamo entrati in un mondo diverso rispetto a quando abbiamo fatto questo piano: oggi è difficile fare previsioni, c'è grande incertezza in tutto il mondo, non si capisce ancora se ci sarà una seconda ondata e quale sarà l'impatto economico del lockdown», ha aggiunto. «Nell'Investor Day del 18 novembre faremo un aggiornamento dei target del piano ma oggi non siamo ancora in grado di anticipare nulla».

Nel dettaglio, il gruppo ha archiviato i primi sei mesi dell'anno con un utile netto di 774 milioni (-56,7%), risentendo di 226 milioni di svalutazioni nette su investimenti derivanti dall'andamento dei mercati finanziari, di 183 milioni per la conclusione dell'arbitrato sulla cessione di BSI e del contributo di 100 milioni per il Fondo Straordinario Internazionale per l'emergenza da Covid. Senza l'onere one-off del Fondo Straordinario, l'utile si attesta a 1.032 milioni (-21,2%). Il risultato operativo regge a 2.714 milioni (da 2.724 milioni del primo semestre 2019). Nel dettaglio, nella performance operativa Vita (-15%) il buon andamento del margine tecnico è più che compensato dalla riduzione del risultato degli investimenti, dovuta all'impatto negativo dei mercati finanziari, in particolare alla conseguente accelerazione degli accantonamenti sulle garanzie verso gli assicurati effettuati in Svizzera, anche a seguito del Covid-19. In particolare, il risultato operativo Vita della Svizzera è passato da 98 milioni dei primi sei mesi dello scorso anno a -156 milioni nel semestre 2020. Mentre il settore danni beneficia dalla riduzione della sinistralità. Il miglioramento (+16,2%), spiega la società, si deve allo sviluppo della profittabilità tecnica e al positivo contributo della nuova acquisizione di Seguradoras Unidas in Portogallo. Il combined ratio migliora, invece, a 89,5% (da 91,8% del primo semestre 2019), trainato proprio dal miglioramento della sinistralità non catastrofale. In aumento il risultato operativo del segmento asset management (+17,9%) grazie al crescente contributo della piattaforma multi-boutique. In crescita anche i premi a 36.478 milioni (+1,2%).

Roberta Amoruso

SUI PROFITTI HA PESATO L'ANDAMENTO DEI MERCATI MA IL GRUPPO ASSICURA: RISULTATO OPERATIVO STABILE

LEONE Philippe Donnet, CEO di Generali

DONNET: COMPAGNIA SOLIDA, CONFERMATA LA VALIDITÀ DEL PIANO E SUL DIVIDENDO LA DECISIONE A NOVEMBRE

Caltagirone, il dividendo distribuito a settembre

▶Gli azionisti chiamati a votare sulla cedola da 7 centesimi. L'utile netto a 18,4 milioni

I CONTI/1

ROMA Caltagirone spa resiste al Covid. Si chiude così con un risultato netto positivo per 18,4 milioni, di cui 14 milioni di competenza del gruppo, il primo semestre approvato ieri dal cda della holding presieduto da Francesco Gaetano Caltagirone.

Numeri che hanno spinto il consiglio di amministrazione a deliberare di nuovo la distribuzione di un dividendo dopo lo stop scattato con l'emergenza Covid in coincidenza con l'approvazione dei conti 2019. Sarà l'assemblea del 10 settembre (il 15 settembre in seconda convocazione) ad approvare la distribuzione di una cedola pari a 0,07 euro per azione.

Nel dettaglio, il gruppo che opera nei settori del cemento, dell'editoria, dei grandi lavori, immobiliare e finanziario, ha poi archiviato ricavi pari a 659,9 milioni in diminuzione del 7,5% per effetto principalmente della diminuzione dei ricavi nei settori del cemento e dell'editoria. Mentre il Margine operativo lordo è stato positivo per 99,3 milioni, in riduzione del 12,5% rispetto allo stesso periodo 2019. Il risultato operativo si è attestato a 20,5 milioni (52,7 milioni nel primo semestre 2019) inclusa la svalutazione di 20 milioni relativa al settore editoriale (testate dei giornali).

Il presidente Francesco Gaetano Caltagirone

RICAVI A 660 MILIONI CON UN MARGINE OPERATIVO LORDO DI 99,3 MILIONI E RISULTATO OPERATIVO DI 20,5 MILIONI

LE PARTECIPAZIONI

In crescita il valore delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto a 2,9 milioni (era 2,1 milioni a giugno 2019), compresi gli effetti delle società collegate estere che fanno capo a Cementir Holding e di quelle di Vianini Lavori.

Passando al risultato della gestione finanziaria, è stato negativo per 1,6 milioni (positivo per 503 mila euro a giugno 2019), in calo rispetto al primo semestre 2019 per i minori dividendi incassati su azioni quotate.

Infine, l'indebitamento finanziario netto è pari a 294,2 milioni (era di 272,4 milioni a dicembre 2019) principalmente per le dinamiche relative al flusso di cassa operativo; mentre la variazione positiva pari a 212 milioni sul dato al 30 giugno 2019 (506,2 milioni) deriva dal flusso di cassa positivo della gestione ordinaria e dalla variazione del perimetro di consolidamento relativa al gruppo Vianini. Il patrimonio netto si attesta invece a 2,03 miliardi (2,15 miliardi a dicembre 2019).

R. Amo.

Il bollettino Banca centrale cauta

Bce: «Il peggio sembra alle spalle ma domina ancora l'incertezza»

Per la Banca centrale europea (la sede nella foto) la fase peggiore della crisi da Coronavirus è superata. Tuttavia resta difficile prevedere la portata e la durata della ripresa. E' quanto emerge dal bollettino economico di luglio che riferisce di una «epocale contrazione della produzione nel II trimestre di quest'anno». La Banca centrale europea ribadisce di essere pronta a tutto per sostenere l'economia.

Eni in rosso per 7,3 miliardi nuove modalità per la cedola

I CONTI/2

ROMA Eni soffre per il coronavirus, ma si prepara a ripartire con investimenti green. Nonostante la perdita netta nei primi sei mesi pari a 7,34 miliardi, contro un utile di 1,51 miliardi, il risultato operativo adjusted è stato negativo per 434 milioni di euro, anziché per 650 milioni come indicato dal consensus degli analisti. Bene i business del gas, del retail e della bio-raffinazione, che hanno fatto registrare risultati migliori di quelli del 2019. Risultato? Verrà rivista in maniera innovativa la politica di remunerazione degli azionisti, ma intanto il taglio della cedola in arrivo ha contribuito ieri ad affossare il titolo in Borsa (-7%, la peggiore performance a Piazza Affari). Per uscire dalle sabbie mobili, il Cane a sei zampe abbatterà costi e investimenti nel biennio 2020-21. Per l'ad Claudio Descalzi si tratta della crisi più difficile che l'industria oil&gas abbia mai dovuto affrontare, però nonostante tutto guarda con ottimismo al futuro. «Considero estremamente positiva la reattività mostrata da Eni nel semestre del Covid-19. I piani industriali nel 2020 e 2021 sono stati rivisti con l'intento di preservare la solidità patrimoniale del gruppo». Dito puntato contro il lockdown e il crollo del prezzo del greggio. «Pesano la recessione economica causata dal virus, che ha ridotto la domanda energetica, e le condizioni di oversupply di petrolio e gas», sottolinea la multinazionale.

Nel dettaglio, Eni ha chiuso il secondo trimestre con una perdita netta di 4,4 miliardi, contro l'utile di 424 milioni registrato nel 2019, che è andata a sommarsi al rosso di 2,93 miliardi dei primi tre mesi dell'anno. Il dato adjusted vede invece una perdita di 714 milioni nel secondo trimestre e di 655 milioni per il primo semestre. L'indebitamento finanziario netto si attesta al 30 giugno a 19,97 miliardi, in aumento di 2,85 miliardi rispetto al 31 dicembre 2019. In compenso la società dispone di una riserva di liquidità di 17,7 miliardi. Sempre nel primo semestre sono stati registrati investimenti netti per 2,86 miliardi, il 24% in meno rispetto a quanto programmato prima del Covid-19. Confermata una riduzione dei capex 2020 di circa 2,6 miliardi. «Abbiamo predisposto una revisione della nostra strategia di breve e medio termine, riducendo di 8 miliardi gli esborsi per costi e investimenti nel 2020-21, che ci aspettiamo sarà il più critico», ha aggiunto il numero uno del gruppo.

I COSTI

Il programma di ottimizzazione dei costi si tradurrà già quest'anno in un risparmio di circa 1,4 miliardi. Fari puntati sulla nuova politica di remunerazione degli azionisti. Il gruppo dice temporaneamente addio al dividendo fisso in favore di quello variabile: verrà combinata una componente base progressiva parametrata al Brent di almeno 45 dollari al barile (valore base fissato ora a 0,36 euro per azione) a una componente variabile commisurata alla crescita del prezzo fino a 60 dollari, soglia oltre la quale verrà riattivato il piano di buyback. Il Brent viaggia al momento intorno a quota 43 dollari. Il taglio del dividendo, prima a quota 0,86 euro, è risultato superiore alle attese degli analisti. Il gruppo punta pure sugli investimenti green: previsti fondi incrementali per 800 milioni per progetti collegati a bioraffinerie e generazione rinnovabile. Gli investimenti green sono destinati a pesare per il 17% sul totale della spesa. Ma se Eni risente della crisi pandemica, Total e Shell non se la passano certo meglio a giudicare dai loro di risultati, diffusi sempre ieri. La società anglo-olandese è alle prese con una perdita netta di 18,1 miliardi di dollari nel secondo trimestre, mentre per i francesi il rosso nel trimestre ha raggiunto 8,4 miliardi di dollari.

Francesco Bisozzi

Le chiusure dei negozi per Covid rallentano Geox, ma vola l'online

CALZATURE

TREVISO Geox S.p.A. ha chiuso la semestrale con ricavi pari a 243,6 milioni di euro (-39,0% a cambi correnti, -39,0% a cambi costanti) a causa delle chiusure temporanee indotte dall'emergenza covid-19. La rete dei negozi diretti (DOS) ora è però di nuovo completamente operativa con performance in progressivo recupero. Performance che invece sono molto positive per il canale online diretto: +40% alla fine del semestre (+59% nel solo secondo trimestre). La posizione finanziaria al 30 giugno 2020 è pari a -88,8 milioni di euro (-30,8 milioni al 30 giugno 2019).

Mario Moretti Polegato, Presidente e Fondatore di Geox, ha commentato: «Dopo un buona partenza d'anno con vendite positive nei nostri negozi fino a inizio febbraio 2020, il Covid-19 ha avuto e sta avendo rilevanti ripercussioni a livello globale di carattere sanitario, economico e sociale. Il 2020, secondo i principali operatori di mercato, vedrà un calo del prodotto interno lordo di oltre 3 punti percentuali a livello mondiale. La pandemia sta delineando dei tempi senza precedenti, che segneranno una netta discontinuità con il passato sia per i consumatori sia per le aziende, accelerando un cambiamento già in atto prima della crisi. Innovazione, sostenibilità e digitalizzazione saranno sempre più fondamentali per le imprese che vorranno soddisfare una domanda più attenta, selettiva e sensibile al valore e alla sostenibilità delle proprie esperienze di acquisto. Geox sta affrontando questo eccezionale contesto, consapevole delle difficoltà e dei cambiamenti in atto, ma allo stesso tempo attenta alle opportunità che si possono aprire per un Gruppo solido ed importante come il nostro».

RICAVI GIÙ DEL 39%, VENDITE MOLTO POSITIVE NEL CANALE DIRETTO: +59% NEL SOLO SECONDO SEMESTRE

Il canale online, unico canale pienamente operativo e unico misuratore attendibile della rilevanza dei brand per la clientela in questo periodo, ha evidenziato una crescita del +40% nel semestre, trascinato dagli aumenti a tripla cifra di aprile (+102%) e maggio (+167%), e continua ad essere positivo anche a luglio.

L'emergenza sanitaria indotta dalla diffusione del virus ha, di fatto, imposto la temporanea chiusura nel secondo trimestre delle attività commerciali a livello mondiale ed una drastica riduzione della mobilità delle persone e del turismo domestico ed internazionale. Geox ha progressivamente riaperto i propri punti vendita nel mondo: a inizio marzo in Cina, poi gradualmente da fine aprile prima in alcuni paesi europei (Austria, Germania) e poi in Italia e nel resto d'Europa; infine in Nord America e Russia nel mese di Giugno e nel Regno Unito in Luglio.

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	1,1743	0,154
Yen Giapponese	123,5800	0,243
Sterlina Inglese	0,9027	-0,129
Franco Svizzero	1,0744	-0,204
Fiorino Ungherese	345,6000	-0,595
Corona Ceca	26,2480	-0,164
Zloty Polacco	4,4080	-0,258
Rand Sudafricano	19,7070	1,967
Renminbi Cinese	8,2240	0,211
Shekel Israeliano	3,9947	-0,095
Real Brasiliano	6,1189	1,729

ORO E MONETE

	Denaro	Lettera
Oro Fino (per Gr.)	51,45	54,35
Argento (per Kg.)	601,05	647,60
Sterlina (post.74)	378,25	403,80
Marengo Italiano	299,70	320,00

	Prezzo chiu.	Var. % pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2a	1,195	-4,32	1,005	1,894	1846715
Atlantia	13,805	-2,20	9,847	22,98	167368
Azimut H.	16,075	-2,90	10,681	24,39	159790
Banca Mediolanum	6,195	-3,73	4,157	9,060	158020
Banco Bpm	1,276	-5,34	1,049	2,481	2659579
Bper Banca	2,227	-1,24	1,857	4,627	313107
Brembo	7,475	-4,53	6,080	11,170	185381
Buzzi Unicem	19,515	-3,34	13,968	23,50	56871
Campari	8,511	-2,46	5,399	9,068	322038
Cnh Industrial	6,116	-2,02	4,924	10,021	642931
Enel	7,737	-2,98	5,408	8,544	3545521
Eni	7,818	-7,04	6,520	14,324	4288607
Exor	47,53	-3,06	36,27	75,46	37736
Fca-fiat Chrysler A	8,796	-3,94	5,840	13,339	1178846
Ferragamo	11,810	1,46	10,147	19,241	77909
Finecobank	12,180	-4,06	7,272	13,213	358232
Generali	12,810	-5,11	10,457	18,823	1078459
Intesa Sanpaolo	1,735	-3,04	1,337	2,609	14630848
Italgas	5,460	-1,27	4,251	6,264	252636
Leonardo	5,704	-2,26	4,510	11,773	468852
Mediaset	1,525	0,33	1,402	2,703	276389
Mediobanca	6,750	-2,71	4,224	9,969	734060
Moncler	33,17	-0,09	26,81	42,77	95169
Poste Italiane	7,610	-3,43	6,309	11,513	432500
Prysmian	22,00	0,05	14,439	24,74	123603
Recordati	45,68	-3,04	30,06	48,62	53348
Saipem	1,832	-6,55	1,874	4,490	3047466
Snam	4,451	-3,80	3,473	5,085	1122480
Stmicroelectr.	23,66	-3,74	14,574	29,07	531610
Telecom Italia	0,3467	-4,15	0,3008	0,5621	9891252
Tenaris	5,058	-1,86	4,361	10,501	529051
Terna	6,250	-2,34	4,769	6,752	701066
Ubi Banca	3,423	-4,49	2,204	4,319	1270422
Unicredito	7,819	-4,94	6,195	14,267	2474975
Unipol	3,458	-5,73	2,555	5,441	437923
Unipolsai	2,132	-1,84	1,736	2,638	331778
NORDEST					
Ascopiave	3,290	-1,50	2,930	4,606	18662
B. Ifis	8,670	-2,80	7,322	15,695	12452
Carraro	1,418	2,16	1,103	2,231	6809
Cattolica Ass.	5,115	-0,78	3,444	7,477	57607
Danieli	10,940	-2,15	8,853	16,923	2245
De' Longhi	26,00	5,95	11,712	25,82	59889
Eurotech	4,498	-5,07	4,216	8,715	97990
Geox	0,6640	-5,01	0,5276	1,193	58328
M. Zanetti Beverage	3,990	-3,86	3,434	6,025	2454
Ovs	0,9240	-2,27	0,6309	2,025	188383
Stefanel	0,1100	0,00	0,1103	0,1103	N.R.
Zignago Vetro	13,880	0,73	9,593	14,309	2305

Regista genovese per "Luca" il film italiano targato Pixar

La Pixar annuncia i dettagli sul suo nuovo film originale in preparazione, intitolato, "Luca", ambientato in Italia e diretto da un regista italiano, qui al suo esordio nel lungometraggio, il genovese Enrico Casarosa, che lavora in Usa da anni. Il cineasta ha già all'attivo una nomination all'Oscar nel 2012 per il suo corto animato La Luna, realizzato per la casa d'animazione creata da John Lasseter, dove ha lavorato anche su film come Ratatouille, Up e Coco. 'Luca" dovrebbe debuttare sugli schermi Usa all'inizio della prossima estate, il 18 giugno 2021 con Disney. «È una storia profondamente personale per me non solo perché è ambientata sulla Riviera Italiana dove sono cresciuto, ma perché il nucleo del film è una storia d'amicizia» spiega in una nota Casarosa, classe 1970, che dopo gli studi alla School of Visual Arts and Illustration del Fashion Institute of Technology di New York, ha lavorato come storyboard artist fra gli altri per Disney Channel e Blue Sky Studios (L'era glaciale, Robots) prima di approdare alla Pixar.

Nell'antica casa di Tiziano Vecellio a Venezia, alle Fondamente Nuove, è attivo l'ultimo artigiano battiloro in città
Dal suo lavoro e dalle mani esperte dei suoi familiari escono le preziosissime lamine che servono per arricchire il vetro di Murano e i monumenti. «Sono l'unico in Europa. Peccato che non ci siano giovani disposti a continuare»

Marino e il martello d'oro

IL PERSONAGGIO

«Venga, l'aspetto in laboratorio, non può sbagliare, è la casa di Tiziano». E quando Marino Menegazzo, l'ultimo battiloro d'Europa, dice Tiziano non intende uno qualunque, ma Vecellio, il grande pittore che tra quelle mura veneziane ha trascorso 45 anni. Pare che avesse scelto quella casa perché, nelle giornate di sereno, da quella posizione alle Fondamente Nuove nel sestiere di Cannaregio, si vedono le montagne cadorine dove, sul finire del quindicesimo secolo (la data è incerta), nacque a Pieve il maestro del colore. Se Tiziano usava il pennello, Marino Menegazzo 66 anni carichi di vigore, usa il martello. È l'unico, non solo in Italia, che ancora si ostina a battere manualmente le lamine d'oro. Martellate a ritmo costante, con una media di 16mila colpi all'ora.

IL MARTELLO DELL'ARTIGIANO

«La macchina non ha la sensibilità dell'uomo, non può raggiungere i livelli di perfezione che solo anni d'esperienza riescono ad ottenere». Vederlo in azione è uno spettacolo, un movimento continuo, armonico, elastico, su è giù per colpire l'involucro dove sono racchiuse le foglie d'oro. Colpi regolari con martelli di vario peso, dai tre agli otto chili. Menegazzo non sbaglia un colpo, o... quasi: «In quarant'anni mi sono colpito alle dita quattro volte. Una buona media». La storia dell'impresa Mario Berta Battiloro, comincia quasi cento anni fa, nel 1926, quando i cugini Rivani, decisero di riproporre a Venezia un'attività artigianale che era scomparsa, quella dei battitori d'oro, gli artigiani che preparano le sottilissime lamine utilizzate per impreziosire i vetri di Murano, guarnire i mosaici o rivestire sculture.

CATEGORIA IN ESTINZIONE

«Sembrerà incredibile, ma i battiloro si erano estinti a Venezia già a fine Ottocento. Eppure questo è un mestiere tipicamente veneziano: è stato importato da Bisanzio attorno all'anno mille ed ha avuto una grande diffusione. Nel Settecento c'erano oltre 300 artigiani tra battiloro, tagliaoro e tiraoro». Ora è rimasto solo Marino Menegazzo con le figlie gemelle Eleonora e Sara e la moglie Sabrina Berta, figlia di Mario che nel 1969 rilevò l'attività dei cugini Rivani, tragicamente scomparsi in un incidente stradale, fondando l'azienda che ancora porta il suo nome. Nei locali, che furono la bottega del Tiziano, il tempo sembra essersi fermato: pavimenti, travi e portali sono ancora quelli del 1400, quando il palazzo venne costruito, il laboratorio è quello attrezzato dai fratelli Rivani, persino i martelli che usa Marino sono datati 1926. «Abbiamo cercato di mantenere l'ambiente come si vede nelle vecchie foto - racconta il maestro battiloro - ma ovviamente abbiamo anche dovuto adeguarci alle normative. Per esempio il maglio e la fonderia sono stati spostati in un locale insonorizzato, con tutti i dispositivi di sicurezza previsti, che si trova dall'altra parte del giardino». Una volta l'azienda dava lavoro a 14 persone, ora sono rimasti in sei. La famiglia Menegazzo e due collaboratrici. «I tempi sono cambiati, la crisi è iniziata nel 2007. È andata in parallelo con il declino del vetro di Murano. Il Covid, naturalmente, ci ha dato un'altra mazzata, perché sull'isola del vetro è tutto fermo, ci sono pochissimi turisti. Ma non voglio lamentarmi, per ora il lavoro non manca, abbiamo clienti in tutta Europa».

L'ATTUALE BOTTEGA È LA STESSA USATA DAL PITTORE CADORINO COME ATELIER E ABITAZIONE

L'USO NELLA COSMESI

Eleonora, una delle gemelle, che proprio in questi giorni hanno compiuto 37 anni, spiega come l'azienda stia cercando nuovi sbocchi commerciali, sfruttando le fantastiche proprietà dell'oro. «Abbiamo messo in commercio un kit per maschere facciali di bellezza. Un trattamento che dà risultati splendidi, anche se, ovviamente, non permanenti. Prima si massaggia il viso con acido ianuronico, poi lo si ricopre con sottilissime lamelle d'oro e dopo una ventina di minuti si passa un siero a base di vitamina E che aiuta ad assorbire le squame della maschera d'oro. Dopo il trattamento il viso risulta più luminoso, elastico, ringiovanito. E spariscono le imperfezioni cutanee, gli arrossamenti. Il trattamento, naturalmente, va fatto eseguire nei centri estetici da personale qualificato.

PREZIOSI GIOIELLI

Inoltre, assieme a mio marito abbiamo lanciato una linea di gioielli temporanei: tatuaggi a base d'oro o d'argento che, a differenza di quelli ad ago, si possono eliminare in qualsiasi momento». Ma se le gemelle guardano al futuro, Marino, insignito del titolo di maestro d'arte, resta ancorato al suo splendido mestiere di cui è innamorato: «Il martello non mi pesa, faccio un paio d'ore al giorno di battitura senza nessuna fatica. Se hai la tecnica tutto sembra più leggero». Peccato che non abbia eredi. «Ho provato a prendere dei giovani a bottega per insegnare il mestiere, ma non reggono. I giovani d'oggi non hanno la testa per questo tipo di lavoro. Ci vogliono pazienza, concentrazione e soprattutto passione. Vedere come si trasforma l'oro ha del miracoloso».

LAMINE PREZIOSE

Effettivamente sembra incredibile che da un grammo d'oro, a colpi di martello, Menegazzo riesca ad ottenere quasi un metro quadro di sottilissima lamina divisa in quadratini. Una leggerezza insostenibile: basta un respiro per rompere le lamine. E qui arriva il delicato lavoro delle donne, mamma Sabrina con le gemelle e le lavoranti. Stanno sedute attorno ad un vecchio tavolo, con poca luce per non essere abbagliate dal metallo, e confezionano libretti da 25 foglie d'oro, pronti per i vari usi decorativi. Le prendono una ad una dal pacchetto battuto da Marino con una pinza in legno, e le appoggiano su un panno in pelle scamosciata per rifilarle e portarle a misura e deporle nel quadernetto. Un libretto d'oro del peso di mezzo grammo! «Chi vuole che oggi faccia questi lavori - commenta con amarezza l'ultimo battiloro - Purtroppo in futuro la produzione sarà tutta affidata alle macchine, ma creda la differenza si vede». L'oro di Berta si trova in bella vista su alcuni dei monumenti più noti al mondo. Le lamine battute da Marino ricoprono l'Angelo sul campanile di San Marco, la Madonnina in cima al Duomo di Milano, la Croce della chiesa del Rosario di Lourdes, la Sagrada Famiglia a Barcellona e, volendo uscire dal campo religioso, le bottiglie di Dorona, il vino pregiato che si ricava dalle vigne dell'isola di Mazzorbo. «Mi spiace che il nostro lavoro non venga apprezzato proprio a Venezia - si sfoga Marino Menegazzo - Quando è stata ricostruita la Fenice nessuno ha chiesto il nostro contributo per le decorazioni. Eppure noi rappresentiamo, nel nostro piccolo, un simbolo della Venezia che tutti dicono di voler preservare. Mi piacerebbe che il sindaco Brugnaro e magari anche il governatore Zaia trovassero il tempo per venire nel nostro laboratorio. Sono certo che capirebbero subito che qui c'è un pezzo di storia di Venezia». Una piccola enclave, fuori dai circuiti turistici, dove l'antica Venezia resiste silenziosamente.

Vittorio Pierobon
(vittorio.pierobon@libero.it)

BOTTEGA ARTIGIANA
Una foto di metà Novecento del laboratorio di battiloro che si trova ancor oggi in Fondamente Nuove a Venezia

COLPI A RIPETIZIONE
Marino Menegazzo con il suo martello mentre lavora alle lamine d'oro. Accanto alcune fasi di lavorazione in laboratorio con lente di ingrandimento e pinze

Il regista Massimiliano Finazzer Flory sta lavorando ad un cortometraggio dedicato a Marta Marzotto nel quarto anniversario della scomparsa. Un film che ripercorre la vita di una grande mecenate d'arte

Il film arriverà a febbraio per quello che sarebbe stato il novantesimo compleanno

Una "Musa inquieta" tra Venezia e Cortina

L'OMAGGIO

La frase all'inizio del film la racconta già: "Volate alto. Mettete-ci fantasia. Se non avete una storia d'amore, inventatela». Così, Massimiliano Finazzer Flory ha deciso di rendere omaggio a Marta Marzotto, figura carismatica del jet set della seconda metà del Novecento, mecenate d'arte di cultura. Un omaggio a quattro anni dalla sua scomparsa, avvenuta il 29 luglio del 2016 che prende le forme di un cortometraggio voluto con tutto l'amore di una figlia, come Diamante Marzotto, nei confronti della madre, che si intitola "La Musa inquieta" che uscirà il 24 febbraio del 2021 in occasione della data di quello che sarebbe stato il suo novantesimo compleanno, con la regia dello stesso Finazzer Flory. Il film racconta con il corpo, gli abiti, i gioielli, i quadri, le case e i paesaggi amati di Marta Marzotto la voce e lo sguardo di una mecenate dell'arte che ha influenzato i protagonisti di un'epoca come Renato Guttuso.

DONNA STRAORDINARIA

«Si tratta di un film di 14 minuti - rivela Finazzer Flory - per una donna straordinaria, che ha vissuto sette vite, che è stata mecenate e musa per tanti artisti e che con l'arte ha avuto un rapporto straordinario ed efficace. È la storia di un rapporto tra l'arte come madre di tutte le cose e la nostra vita, storia vera che ha al centro il rapporto tra Marta Marzotto e il quadro di Sandro Botticelli "Madonna del Libro" da lei restaurato prima della scomparsa in favore del museo Poldi Pezzoli. Nella sua vita, Marta Marzotto, fu scossa dal grave lutto della morte di una figlia, Annalisa. E qui tutto ciò è sintetizzato da un'immagine densa di suggestione come quella della Madonna che porta in grembo il suo Bambino».

QUESTA OPERA È STATA VOLUTA DALLA FIGLIA DIAMANTE PER CELEBRARNE LA MEMORIA

VENEZIA E CORTINA

E da questo punto di vista, proprio il restauro dell'opera da Marta Marzotto dà spunto al regista Finazzer Flory, per una riflessione sul presente: «Restaurare significa anche ripartire; favorire la speranza, la carità, la giustizia». Nel film le scene la raccontano tra Milano, Roma, Cortina e Venezia, e la sua Sardegna così come Marta Marzotto ha ispirato l'estetica, il design, la moda italiana attraverso la personalità di "nata libera". «Il capoluogo lombardo rappresenterà l'arte; Roma la parte sociale della sua vita; Cortina d'Ampezzo il suo amore per le Dolomiti ricordando come una volta disse "di voler essere seppellita quassù" e Venezia per la magicità delle emozioni nate dalle opere al Museo Poldi Pezzoli». Marta Marzotto, influencer antelitteram? Massimiliano Finazzer Flory sottolinea: «Forse è la prima influencer nota al mondo per il suo amore per la bellezza italiana. Inquieta perchè sapeva cogliere l'attimo fuggente, sicuramente oggi Chiara Ferragni avrebbe molto da imparare...».

Paolo Navarro Dina

Bassano

A Opera Festival c'è Cristina Donà

Una serata in cui canzone, danza e musica si incontrano. Questo è "Perpendicolare", la performance in scena domani alle 21.20 al Teatro al Castello di Bassano del Grappa, firmata da Cristina Donà, Daniele Ninarello e dal compositore Saverio Lanza. L'appuntamento, inserito nel cartellone di Operaestate Festival, una produzione di Fondazione Fabbrica Europa e Codeduomo, co-prodotta da Operaestate e da Festival Danza Estate / Orlando Festival, che riunisce tre artisti e i loro linguaggi, e li vede collaborare con la drammaturga Gaia Clotilde Chernetich e la danzatrice Elena Giannotti, per la costruzione di un linguaggio coreografico, musicale e letterario comune. Il titolo, Perpendicolare, vuole richiamare la potenza di un gesto, un gesto che rivela un profondo desiderio di relazione, nato da canzoni che risuonano nei corpi, fatto di movimenti che fioriscono dalle parole e dai suoni. Perpendicolare è un innesto tra il mondo di Cristina Donà e la danza del coreografo Daniele Ninarello insieme dal musicista Saverio Lanza.

Rosolina e le Voci della Libertà Marina Rei: «Finalmente canto»

L'INTERVISTA

A 25 anni dall'uscita del suo primo album in italiano, Marina Rei torna con il suo decimo disco di inediti, "Per essere felici", che verrà presentato a "Voci per la Libertà", domani 1 agosto a Rosolina Mare. Per la cantautrice romana, 51 anni appena compiuti, si tratta del primo concerto dopo mesi di stop dovuti al lockdown

Come sarà tornare sul palco dopo tutti questi mesi?

«È un momento difficile per la musica, in generale. Per quanto riguarda me, sarà la prima volta con un disco che doveva uscire ad aprile ma è uscito a giugno e che in altri momenti sarebbe stato accompagnato da un tour, che ora non c'è. Già questo la dice lunga. Sul palco di Rosolina, insieme a Matteo Scannicchio, farò una presentazione acustica ed intima, che svelerà anche dettagli sulla composizione dei brani. Certo, il momento è diverso, ma la musica ha sempre il potere di unire e di fare stare meglio. Si aggiunga che quello di Amnesty è un premio importantissimo, al quale sono onorata di poter partecipare come ospite».

"Per essere felici" arriva dopo album che si intitolano "La conseguenza naturale dell'errore" e "Pareidolia", cioè illusione. Una Marina sempre più ottimista?

«Molto probabile. Più che altro, c'è la voglia di andare oltre il passato. Tra questi tre album sono passati 8 anni, ed è chiaro che il tempo ti porta a desiderare continuamente di cercare e cercarti meglio. Ho fatto un percorso "sottotraccia", scavando per fare emergere sentimenti che volevo chiarire prima di tutto a me stessa. Ora sono sicuramente una donna più consapevole, e sono riuscita ad abbandonare strade che mi avevano messa parecchie volte in difficoltà. Il brano che dà il titolo al disco parla infatti di scelte».

In "L'occasione per conoscerci meglio" scrivi che a 50 anni si impara a dare un senso alle parole.

«È proprio così. E, soprattutto, a 50 anni dovremmo imparare a non rincorrere nessun tipo di moda, a non farci affascinare dal mercato».

Nel brano "Per essere felici" canti anche che "non serve più apparire"...?

«Sì, soprattutto perché la musica viene consumata velocemente, spesso con poca attenzione, e rischi di essere centrifugata dal vortice senza accorgertene, con ascolti superficiali che distruggono tutto ciò che hai fatto».

Per quanto riguarda il sapere ascoltare, nel disco ci sono anche due brani particolari: in "Bellissimo" parli di tuo figlio e in "Comunque tu" di tuo padre.

«Per affrontare temi così, devi passarci: è l'inevitabile confronto sui cambiamenti, la ricerca della propria identità tra confini e libertà. Entrambe le canzoni parlano del distacco, da madre e da figlia. Nel primo caso è la vita che te lo chiede: vedi il tuo, di figlio, che si costruisce. E ciò ti porta a confrontarti con lui. Nell'altro caso è diverso: pensi a cos'hai fatto tu per staccarti da un punto di riferimento, a quale tipo di legame avevi col genitore, a che cosa ti è rimasto di lui e a come lo sviluppi nei tuoi rapporti con gli altri».

Marcello Bardini

IN CONCERTO Marina Rei sarà a Rosolina Mare

Udine

Presentato il cartellone di Folkest 2020

Oltre 50 gli appuntamenti tra concerti dal vivo e online che includono la seconda edizione di «Parole e musica» tra libri e letture sceniche, i concorsi e le premiazioni con il Premio alla Carriera e il Premio Cesa rivolto ai nuovi talenti della «world music». È il nutrito programma di Folkest, il festival dedicato alla musica folk che compie quest'anno 42 anni e si svolgerà in 27 diversi comuni dal 17 settembre al 5 ottobre.
Anteprime nel mese di agosto ad Auronzo di Cadore (Belluno), a Capodistria (Slovenia) a Spilimbergo (Pordenone), ma anche online.
Il cartellone è stato illustrato ieri a Udine dal direttore artistico Andrea Del Favero. Tra gli ospiti, Elena Ledda, la «voce della Sardegna», Neri Marcorè (nella foto) con Edoardo De Angelis, Silvio Orlandi, il siciliano Francesco Giunta, i Suonno d'ajere, vincitori del Premio Cesa nel 2019 e la Fanfara Station, vincitori del Premio Parodi 2019.
«Folkest compie 42 anni in questo 2020 per tutti così singolare, segnato dal Covid - ha esordito Del Favero - e durante il lockdown si è fermato come tutti, riflettendo sui possibili futuri sviluppi e

sull'uso creativo della tecnologia.
Alla fine si è sdoppiato, anzi, addirittura triplicato, legandosi ancor più al territorio della regione Friuli Venezia Giulia, con tutti quei luoghi che nel corso di oltre quarant'anni di scorribande sonore hanno aperto la strada alla world music internazionale e a un moderno concetto di promozione turistica».
Online il festival «Folkest Suona», con concerti registrati durante il mese di luglio che saranno pubblicati sui canali social e andranno in onda sull'emittente Udinese Tv, e «Folkest Online-Sounds over distances», un archivio di ricordi sul festival e sui territori visti da coloro che negli anni sono stati presenti in regione. Da quest'anno Folkest collabora a un inedito progetto di turismo accessibile in alta quota, «Il volo degli angeli», e con Operaprima-Wien su progetti di opere liriche.
Folkest gode dei patrocini di Unesco, Ministero per gli Affari Esteri, Mibact, Ministero della Cultura della Slovenia, presidenza della Regione Fvg, Fondazione Friuli, ARLeF, Comuni di Spilimbergo, Udine, Capodistria, Auronzo.

Per chi non rinuncia all'eleganza anche in montagna al primo posto viene la comodità: dai pantaloni cargo multitasche di Manila Grace al lungo parka antivento di 66North Shorts in denim di Etro per passeggiate facili e marsupio Furla per viaggiare leggeri

Fashion d'alta quota tra boschi e prati

LO STILE

Stare all'aria aperta. Soffrire meno il caldo. Fare movimento. Godersi paesaggi mozzafiato. E anche evitare eventuali assembramenti, perché sui sentieri è il passo a determinare le distanze. Sono varie le ragioni per le quali gli italiani stanno guardando alla montagna per le partenze. Secondo l'indagine "Le vacanze post-Covid degli italiani", realizzata da italiani.coop per Robintur Travel Group, nel nostro Paese montagna e natura salgono dal 13% pre-pandemia al 23% tra le preferenze dei viaggiatori. Preparare la valigia perfetta per affrontare le cime con stile non è difficile. Tra capi tecnici e grandi griffe si possono trovare creazioni in linea con gli ultimi trend, comode pure per passeggiate, escursioni, cene in rifugio e fresche nottate sotto le stelle.

LE FANTASIE

Varie le opzioni per i pantaloni. I cargo, confortevoli nelle linee e con pratiche tasche, sono una valida soluzione per camminare in città e sui sentieri. Manila Grace li propone "classici" in tinta unita o reinterpretati in fantasie dai colori accesi. Senza dimenticare i pantaloni baschina, decorati con stampe coloratissime. Max Mara firma pantaloni chino in twill di cotone tecnico antigoccia, con tasche sui fianchi, sul retro e sulle gambe. Jogger cargo morbidi per Bershka che non trascura l'altro grande trend da montagna, i leggings, pratici nei cammini più impegnativi. I.Am.Gia. presenta speciali cargo, ottimi per risparmiare spazio nel bagaglio: lunghi e morbidi, grazie a un pratico sistema di zip, si trasformano in shorts. Il corto, infatti, piace per le passeggiate più leggere. Si va dagli shorts Etro in denim, con inserti in tessuto jacquard, a quelli di Fendi in spugna di cotone con motivo a righe in nero, bianco e rosa, con maglia abbinata.

Grande attenzione va prestata alle scarpe. New Balance unisce l'impostazione trail allo stile urban per calzature sportive e modaiole, in più contrasti di colore. Adidas punta sul modello Terrex Two Boa, resistente, in mesh traspirante, con tecnologia Boa microregolabile per assicurare la calzata perfetta. Absolute black per Converse con l'unisex Bosey MC High Top, rivisitazione della Chuck Taylor All Star in materiali idrorepellenti e con battistrada robusto. Le più romantiche non rinunceranno alle sneaker firmate Cecilie Bahnsen, con suola tecnica e ricamo ispirato ai biancospini. Stesso brand per il sandalo Kat, progettato con il marchio giapponese Suicoke; l'infradito ricamato con suola in gomma è utile pure per la sera. Glitter e applicazioni rendono uniche le stringate Irregular Choice. Non mancano le Superga, dallo stivaletto Alpina, con suola in gomma Jellygum, alle zeppe fantasia, tra multicolor, glitter e animalier.

Colori accesi per felpe e maglioni. Di Benetton, felpe stampate o con inserti in popeline su maniche e cappuccio per giocare con contrasti di tessuto e colore. Formula due per Max&Co., con "Mega", maxi felpa e poncho ultra light, ripiegabile in una piccola tasca. Proenza Schouler usa la felpa per giubbe che seguono la silhouette, da usare di giorno e di sera. Antivento le giacche di 66North, disponibili pure in modello parka, lungo, per una protezione maggiore. Antivento anche per le creazioni di Diadora e di H&M.

L'EQUIPAGGIAMENTO Sopra, shorts e scarpe New Balance A destra,"Mega" è l'outfit due in uno di Max&Co: maxi felpa più poncho ultra light. Sotto, le Converse e la giacca 66North

LE CONVERSE SONO IDROREPELLENTI E LE SUPERGA HANNO LA SUOLA IN GOMMA PER LA SERA INFRADITO RICAMATO KAT

SUOLE CHIC Classiche, zeppe o a stivaletto, le Superga e le suole di nuovi colori e fantasie

GLI ACCESSORI

A completare l'outfit sul sentiero, il marsupio per portare con sé il necessario - ricca la scelta, da Prada a Maison Margiela, fino a Furla - o, per chi non vuole rinunciare proprio a nulla, lo zaino, da quello Gum, in gomma, al classico Invicta in differenti tipi e dimensioni. Bene anche la tracolla: Disney, con "Mickey Mouse: Neon Festival", propone la bag con dettagli neon abbinata a cappello per ripararsi dal sole e bottiglia per l'acqua.

Quando cala la sera, largo a gonne o vestiti. La stilista Valentina Ilardi, con il suo brand VI MMXX, nella nuova collezione affascina con gonne lunghe in modello salopette: perfetta, in argento o in pizzo nero, per regalarsi un look rock e conquistare gli sguardi. Nell'offerta della griffe, pure pantaloni ampi con mini-felpa e bomber per uno stile ricercato che non trascura il comfort. Anche ad alta quota.

Valeria Arnaldi

Chanel punta sulla moda Punk Pitti si prepara per il settembre

TENDENZE

Impossibile non soffermarsi sulla determinazione di Virginie Viard, la stilista parigina che alla morte di Karl Lagerfeld lo ha sostituito come responsabile dell'intero comparto artistico della Maison di rue Cambon, ma che da anni già lo accompagnava come un'ombra nella realizzazione delle collezioni. Con la presentazione dell'ultima collezione Chanel destinata alle prossimne stagioni 2020-2021, la Viard ha rifiutato il mezzo streaming utilizzato da quasi tutti e ha proposto una sfilata vera e propria, con le modelle che si muovevano interpretando un curioso risveglio non di una donna qualunque ma di una donna sofisticata, intensa, come sarebbe piaciuta più a Lagerfeld che a Mademoiselle Coco. Movimenti ponderati, quasi impacciata dalle ombre di un'alba che ritarda e non si sa se vissuta come primo barlume del nuovo giorno o stanchezza al termine di una notte speciale. È na donna punk la Chanel 2021: su questo non ci sono dubbi. Chi volesse fare qualche riflessione o smentita basta che si soffermi sulle acconciature, sul taglio dei capelli, sbarazzino, ma anche di più, insolente, attenuato solo da abiti longuette importanti mossi dallo sventolio sbieco di pannelli percorsi da grandi spacchi che liberano le gambe.

FINE ESTATE

Donna moderna sotto ogni punto di vista, che calza polacchette tutte lacci in stile ottocentesco con tacchi alti avvolte in cappe e in eco-pellicce coloratissime.

Stiano correndo verso la fine dell'estate: settembre non è lontano e in quel mese vedremo riaprirsi il mondo della couture e del pret-à-porter con la ripresa di manifestazioni, proposte, presentazioni tra le quali una pagina importante verrà scritta - come sempre - da Pitti. In settembre, quando anche Dolce & Gabbana sfilerà a Firenze nel quadro di Pitti Immagine, si riapriranno le porte della più importante mostra dedicata alla moda maschile.

Con l'edizione del prossimo settembre - ha detto Raffaello Napoleone - Pitti si avvarrà dell'iniziativa che vede nell'avvio di Pitti Connect la possibilità di creare un mercato online in diretta e in differita, per agevolare ordini e conoscenza delle novità.

Sarà un evento diverso, soprattutto in considerazione della chiusura di grandi magazzini americani che erano clienti abituali di Pitti. «In luogo dei 1200 marchi presenti a Pitti per ogni edizione - ha ricordato il manager - potremo immaginare la presenza di 700-800 marchi, però sorretta da una organizzazione che intende sfatare ogni perplessità di mercato. Pitti Connect sarà un'ambiziosa nuova piattaforma con ampie informazioni su tutti i marchi che parteciperanno al Salone per creare inediti e significativi livelli di networking per interagire con buyers, giornalisti, espositori».

A FIRENZE LA PROVA DI UN NUOVO MODELLO AL TEMPO DEL VIRUS MENO MARCHI MA LA RISORSA DEL MERCATO ONLINE

LA CAMPAGNA Abiti e accessori Prada autunno inverno 2020 che saranno battuti all'asta il prossimo 2 ottobre

Luciana Boccardi

Sport

L'EX REGISTA

Andrea Pirlo di nuovo alla Juve: allenerà l'Under 23

Andrea Pirlo è il nuovo allenatore della Juventus Under 23. L'ex centrocampista aveva salutato il club bianconero nell'estate del 2015 dopo aver vinto 4 scudetti, 1 Coppa Italia e 2 Supercoppe Italiane. Nel comunicato della società si legge: «Da Maestro... a Mister. Welcome Back, coach Pirlo!»

Venerdì 31 Luglio 2020
www.gazzettino.it

IL GIRO TORNA TUTTO ITALIANO

▶Presentato il nuovo percorso della corsa rosa deciso dopo lo stop a causa del virus. Partenza dalla Sicilia il 3 ottobre, arrivo a Milano

▶Tra le 5 tappe a Nordest la crono del Prosecco, a Rivolto con le Frecce tricolori e Bassano-Madonna di Campiglio. Poi lo Stelvio

LA GARA

Ventuno tappe, 3 cronometro individuali, 7 arrivi in salita e 6 tappe di media difficoltà che potrebbero regalare dei colpi di scena inaspettati nella lotta alla maglia rosa. Il Giro d'Italia 2020, presentato attraverso un evento web, sarà unico nella storia: l'emergenza sanitaria Covid-19 ha costretto gli organizzatori a spostare l'evento da maggio a ottobre, rimodellando la prima settimana di corsa dopo la rinuncia dell'Ungheria a ospitare le prime tre tappe, decisione maturata lo scorso marzo proprio per fronteggiare la pandemia globale. Ed ecco che il Giro d'Italia lascia il via dall'estero per riscoprire ancora di più il sud, in particolare la Sicilia, che ospiterà la grande partenza il 3 ottobre e le prime quattro tappe. Le frazioni siciliane saranno tutt'altro che semplici: si partirà infatti con una cronometro di 15 km da Monreale a Palermo, che disegnerà una prima classifica generale che potrebbe però essere già stravolta due giorni dopo, quando ci sarà l'arrivo in salita sull'Etna.

IN QUOTA

La prima settimana si chiuderà in Abruzzo con la San Salvo-Roccaraso, che offrirà il secondo arrivo in quota dell'edizione numero 103 della corsa rosa. Dopo il primo giorno di riposo si vivranno due momenti molto importanti: la tappa con partenza e arrivo a Cesenatico, 204 km che ricalcano il percorso della Granfondo Nove Colli, e la cronometro del Prosecco, la Conegliano-Valdobbiadene, sabato 17 ottobre. Sarà una prova contro il tempo atipica, in quanto le strade del Prosecco, che fanno parte del patrimonio Unesco, sono tutt'altro che pianeggianti. Il giorno seguente, per la prima volta nella sua storia, il Giro d'Italia partirà da una base militare, da Rivolto, e la tappa con arrivo a Piancavallo sarà dedicata alle Frecce Tricolori.

GRAN FINALE

L'ultima settimana di corsa concentra tutte le montagne più importanti che propone il Giro 2020. Si comincia con una frazione insidiosa con arrivo a San Daniele del Friuli, disegnata come una grande classica e che potrebbe quindi fare male a chi non ha digerito bene il giorno di riposo. Poi, mercoledì 21, partenza da Bassano del Grappa e arrivo a Madonna di Campiglio, là dove nel 1999 Marco Pantani conquistò la sua ultima vittoria nella corsa rosa e dove nel 2015 si impose Mikel Landa. E si sale ancora: da Pinzolo si arriva ai Laghi di Cancano passando per il Passo dello Stelvio, che sarà la Cima Coppi del Giro d'Italia 2020 con i suoi 2758 metri di quota. In tutto cinque tappe a Nordest.

La Morbegno-Asti sarà la quiete prima della tempesta, in quanto la penultima frazione della corsa rosa prevede il Colle dell'Agnello, l'Izoard, il Mongìnevro e l'arrivo in salita a Sestriere. Ma tanta salita potrebbe non bastare: la tappa conclusiva sarà infatti una cronometro da Cernusco sul Naviglio a Milano, che decreterà ufficialmente chi sarà la maglia rosa finale di un Giro d'Italia che, comunque vada, resterà unico nella sua storia, visto che si svolgerà dal 3 al 25 ottobre. E per l'ultimo giorno si prevede una grande abbuffata di ciclismo, visto che in contemporanea si svolgeranno anche la Parigi-Roubaix e la tappa della Vuelta a España con il Tourmalet.

«Il Giro d'Italia di quest'anno porterà avanti la promozione di un territorio che vuole ripartire e sarà sicuramente un momento importante per tutta la nazione» ha affermato Mauro Vegni, direttore della corsa rosa. Un Giro d'Italia che piace soprattutto al duo italiano della Trek-Segafredo, composto da Vincenzo Nibali e Giulio Ciccone, i quali hanno già confermato la propria presenza al via dalla Sicilia e che lavoreranno per strappare la maglia rosa a Richard Carapaz, vincitore dell'edizione 2019.

Carlo Gugliotta

Il Giro d'Italia 2020 tappa dopo tappa

Madonna di Campiglio, Valdobbiadene, Laghi di Cancano, Piancavallo, San Daniele d. F., Udine, Morbegno, Pinzolo, Bassano del Grappa, Base Aerea Rivolto, Conegliano, Sestriere, Cernusco sul Naviglio, Monselice, Asti, Milano, Alba, Cervia, Cesenatico, Rimini, Porto Sant'Elpidio, Tortoreto, Lanciano, Vieste, Roccaraso, San Salvo, Giovinazzo, Brindisi, Matera, Castrovillari, Camigliatello Silano, Villafranca Tirrena, Mileto, Palermo, Monreale, Alcamo, Etna, Enna, Catania, Agrigento

LE 21 TAPPE				km
sab.	3	1	Monreale - Palermo (cronometro ind.)	15
dom.	4	2	Alcamo - Agrigento	150
lun.	5	3	Enna - Etna	150
mar.	6	4	Catania - Villafranca Tirrena	140
mer.	7	5	Mileto - Camigliatello Silano	225
gio.	8	6	Castrovillari - Matera	188
ven.	9	7	Matera - Brindisi	143
sab.	10	8	Giovinazzo - Vieste	200
dom.	11	9	San Salvo - Roccaraso	208
lun.	12		Riposo	
mar.	13	10	Lanciano - Tortoreto	177
mer.	14	11	Porto Sant'Elpidio - Rimini	182
gio.	15	12	Cesenatico - Cesenatico	204
ven.	16	13	Cervia - Monselice	192
sab.	17	14	Conegliano - Valdobbiadene (cron.)	34,1
dom.	18	15	Rivolto - Piancavallo	185
lun.	19		Riposo	
mar.	20	16	Udine - San Daniele del Friuli	229
mer.	21	17	Bassano del Grappa - M. di Campiglio	203
gio.	22	18	Pinzolo - Laghi di Cancano	207
ven.	23	19	Morbegno - Asti	251
sab.	24	20	Alba - Sestriere	198
dom.	25	21	Cernusco sul Naviglio - Milano (cron.)	15,7

Partenza Giro
Arrivo Giro
Partenza di tappa
Arrivo di tappa
Trasferimento
Cronometro

Giro d'Italia

L'Ego-Hub

ECUADORIANO Richard Carapaz vincitore lo scorso anno

Il rugby post Covid raddoppia Italia, sei sfide in 7 settimane

LA RIPRESA

Il rugby mondiale riparte dopo l'emergenza Covid-19 raddoppiando i test match per recuperare quelli saltati a giugno. Salvo, ovviamente, recrudescenze del virus. È «l'eccitante calendario di incontri internazionali in programma per l'autunno», varato ieri dal consiglio di World Rugby. Un vero "autunno caldo" ovale.

L'ente mondiale l'ha annunciato in un comunicato, dopo mesi di trattative con le parti in causa. Sarà eccitante per le partite (una cinquantina in tutto) e utile per le casse federali messe in ginocchio dal Covid. Come nel calcio, se non terminasse il Sei Nazioni si perderebbero fior di diritti tivù e commerciali. Si spera inoltre di avere una parte di pubblico sugli spalti rispettando il distanziamento (gli inglesi calcolano 20-40 mila spettatori su 80mila di Twickenham) per recuperare una fetta d'incassi. Un dato per dare l'idea: nel bilancio della Federazione italiana (Fir) gli introiti da rugby internazionale pesano per il 50%, circa 23 milioni di euro su 45.

SEI E OTTO NAZIONI AL NORD

In Europa dal 24 ottobre al 5 dicembre le nazionali disputeranno i recuperi del Sei Nazioni (anche femminile, non quello under 20), più l'inedito Otto Nazioni al posto dei test contro le grandi dell'emisfero Sud. In quest'ultimo torneo si aggiungeranno Figi e Giappone. Le squadre verranno divise in due gruppi: a) Inghilterra, Irlanda, Galles, Figi; b) Francia, Scozia, Italia, Giappone. Ognuna giocherà contro le altre. Il 5 dicembre si disputeranno le finali: prima contro prima, seconda contro seconda, eccetera. È possibile vengano concentrate in uno stadio unico per un grande "Rugby day".

Per l'Italia del ct Franco Smith questo significherà un tour de force senza precedenti (neanche negli anni del Mondiale) di sei test match di alto livello in sette settimane. Il calendario azzurro: 24 ottobre Irlanda-Italia, 31 ottobre Italia-Inghilterra (recuperi del Sei Nazioni). Il 7 novembre sosta. Poi via all'Otto Nazioni: il 14 Italia-Giappone, il 21 Italia-Scozia, il 28 Francia-Italia, il 5 dicembre la finale comunque fuori casa. Sono previsti un raduno di preparazione in agosto e il ritiro dal 18 ottobre. A parte l'Inghilterra all'Olimpico (rimborso dei biglietti già prevendita ancora in stand-by), non si sa dove saranno giocate le sfide casalinghe con Giappone e Scozia. I contratti con Firenze e Padova, sedi dei test autunnali, sono scaduti e c'è il rischio di gare a porte chiuse.

NEL NUOVO CALENDARIO MONDIALE PER GLI AZZURRI TEST CON IRLANDA INGHILTERRA, GIAPPONE, SCOZIA, FRANCIA E FINALE DEL NUOVO "8 NAZIONI"

CHAMPIONSHIP AL SUD

Nell'emisfero Sud dal 7 novembre al 12 dicembre si disputerà il Championship fra All Blacks, Sudafrica, Australia e Argentina. Verrà ridotto a sei settimane e giocato in un unico Paese, la Nuova Zelanda probabilmente, da tempo Covid-free.

L'adattamento del calendario è stato realizzato grazie «all'approvazione da parte del consiglio di World Rugby della modifica temporanea alla Regola 9 per rendere possibile il rilascio degli atleti internazionali nelle finestre convenute. È stata approvata come misura temporanea necessaria per mitigare l'impatto senza precedenti del Covid-19». Qui ci sono stati gli scontri con le leghe di club inglese e francesi: la Regola 9 prima prevedeva il rilascio dei giocatori per 3 partite, è stata raddoppia a 6 suscitando proteste.

Ivan Malfatto

PLACCAGGIO Di Sergio Parisse su Mike Brown nel 2014 in Italia-Inghilterra

SERIE A, PRESSING SU GOVERNO E CTS

▸Il via del prossimo campionato a rischio slittamento. Dal Pino, presidente della Lega: «Discoteche piene e stadi vuoti, perché? Difficile ricominciare con tamponi ogni 4 giorni»

LO SCENARIO

ROMA C'è da stabilire solo chi, tra Genoa e Lecce, saluterà la compagnia. Poi, domenica, il pallone della serie A terminerà la sua maratona estiva fatta di 124 partite (più tre di coppa Italia) giocate in 51 giorni. Una "follìa" dettata dalla pandemia di coronavirus, purtroppo ancora da debellare. La prossima stagione rischia infatti di essere ancora "malata" di Covid-19 e la Lega di serie A - riunita ieri a Milano per la prima volta "in presenza" dopo il lockdown - non ha fatto altro che alimentare le perplessità già manifestate dal presidente della Figc Gravina: il campionato 2020/21 rischia di slittare. «Il presidente - ha detto il patron del Napoli Aurelio De Laurentiis - a me ha sempre detto che è una follia cominciare il 12 settembre perché ci sono le partenze a fine agosto per le nazionali, le società più importanti impegnate non si sa fino a quando in Europa League e Champions. E poi dobbiamo dare almeno dieci giorni di riposo ai calciatori».

LA B IL 26 SETTEMBRE

La serie B, che chiuderà questa stagione il 20 agosto con la finale playoff, ha deciso che ripartirà sabato 26 settembre. Potrebbe essere la data buona anche per la serie A, che per via degli Europei di giugno (partita inaugurale Italia-Turchia a Roma l'11 giugno) non può permettersi di far scattare troppo oltre il cammino delle sue 38 giornate. «L'ipotesi slittamento esiste - ha spiegato il presidente dalla Lega Paolo Dal Pino - se di una o due settimane non lo so».

Il problema "ufficiale" è la ristrettezza dei tempi e la necessità di «guadagnare un po' più tempo per far riposare le squadre», per dirla con Dal Pino. In realtà la situazione è più complessa e vede sul tavolo due problemi: 1) la riapertura degli stadi al pubblico; 2) lo snellimento del protocollo sanitario. Questioni per le quali i club di A stanno andando in pressing sul governo, non in maniera diretta ma, forti della formula vincente che ha portato alla ripartenza del torneo, riparandosi dietro lo scudo della Figc. Sarà ancora una volta Gravina a dover mediare con il ministro Spadafora e con il Comitato tecnico scientifico. Spadafora ha annunciato di voler riaprire parzialmente gli stadi a settembre se la curva dei contagi lo consentirà. Un auspicio che non può bastare ai club, ancora alle prese con i voucher-rimborso ai loro abbonati, ai quali non sono in grado di prospettare quando poter tornare sugli spalti. «La sicurezza prima di tutto - ha detto Dal Pino - però confesso che ho difficoltà a pensare ad alcune discoteche o luoghi all'aperto con la musica e migliaia di persone, e poi alla premiazione del campionato sabato a Torino senza un tifoso...».

IL RAPPRESENTANTE DEI CLUB: «DIFFICILE IL VIA IL 12 SETTEMBRE» AL COMITATO TECNICO SCIENTIFICO CHIESTO UN NUOVO PROTOCOLLO

PLAYOFF

Il presidente della Lega ha a tal proposito ricordato anche il dossier «molto corposo, redatto insieme al massimo dei consulenti in questo settore, per indicare una via sul ritorno agli stadi». Di qui l'esigenza di prendere tempo, e in quest'ottica va inteso il recupero dell'idea playoff riesumata da Gravina mercoledì sera alla festa promozione del Benevento «è una formula che mi piace». Gravina spingerà per inserirla a bocce ferme e come extrema ratio in caso di nuovo blocco del torneo che, lanciato verso lo scoglio Europei non avrebbe i margini di manovra avuti quest'anno. Infine lo scoglio del protocollo sanitario: «È molto difficile affrontare l'intero campionato con un tampone ogni quattro giorni. Dobbiamo definire con il Cts delle nuove modalità», ha detto Dal Pino. Pressing al quale il governo dovrà dare presto una riposta, nonostante sia impegnato nell'altra partita della legge di riforma dello sport: «Procediamo spediti», ha scritto ieri Spadafora su Facebook. Sembra sia stato superato lo scoglio del divieto del terzo mandato per la presidenza del Coni e delle federazioni, che avrebbe paralizzato lo sport italiano.

MEDIA COMPANY

Nell'assemblea di ieri sono state presentate le offerte dei sei Fondi d'investimento interessat al progetto di un canale televisivo gestito direttamente dalla Lega. Ieri le offerte sono state date in visione ai presidenti, se ne riparlerà nell'assemblea del 24 agosto.

Romolo Buffoni

Prima Tonali poi Ndombelè l'Inter tenta il doppio colpo

IL MERCATO

ROMA Sono giorni decisivi per la trattativa fra l'Inter e il centrocampista **Sandro Tonali** del Brescia (nella foto), già nel mirino di altri club della Serie A, fra i quali la Juve: la prossima settimana dovrebbe arrivare l'ufficializzazione per il trasferimento del gioiello classe 2000. Lo stesso vale per la trattativa fra il Napoli e **Victor Oshimen**, stellina del Lilla: mancano solo gli ultimi dettagli, poi l'ufficializzazione. Il Tottenham aveva provato a disturbare l'affare. Per **Tanguy Ndombelè** spunta il nome dell'Inter, che ricambia così la "cortesia". Il centrocampista, un anno fa, venne acquistato dagli Spurs per 60 milioni, ma il club nerazzurro è disposto ad aprire una trattativa nella quale verrebbero inseriti **Skriniar** e **Brozovic**, ovvero due

titolarissimi, ma non più inamovibili. Almeno per Conte.

La Roma, che continua a inseguire lo svincolato (dal Tottenham) **Jan Vertonghen**, avrebbe rifiutato un'offerta del Napoli per **Cengiz Under**: non basterebbero, per il club giallorosso, 25 milioni, più 6 di bonus. La conferma di **Beppe Iachini** sulla panchina della Fiorentina prevede una revisione delle strategie di mercato del club: **Ceccherini** dovrebbe lasciare, l'Inter sembra intenzionata a confermare il prestito di **Dalbert**; anche **Milenkovic**, **Pezzella** e **Caceres** dovrebbero essere confermati. In entrata, dopo **Amrabat** dal Verona, per l'attacco il sogno è **Belotti** o, in alternativa, **Pjatek**.

Ibrahimovic starebbe infine rinnovando l'accordo con il Milan: 4 milioni, più bonus, per un'altra stagione in rossonero.

Svizzera, il presidente Fifa Infantino sotto inchiesta

IL CASO

MILANO Alla Fifa i guai sembrano non finire mai. È stato aperto un procedimento penale contro Gianni Infantino – presidente del calcio mondiale – da parte del procuratore speciale svizzero. Questa vicenda è collegata a un incontro che Infantino ha avuto con il procuratore generale elvetico, Michael Lauber. Il procuratore straordinario, Stefan Keller, ha concluso che sussistano prove sufficienti per portare il caso in tribunale. Ha rilevato «elementi che dimostrano la presenza di un comportamento riprensibile», come si legge in una nota dell'Autorità di vigilanza sul ministero pubblico della Federazione. Così Keller ha deciso di avviare un procedimento penale contro Infantino e il procuratore dell'Alto Vallese, Rinal-

do Arnold. Chiedendo, inoltre, l'autorizzazione ad avviare anche una causa contro Lauber, che la scorsa settimana aveva annunciato le sue dimissioni pochi minuti prima che un tribunale federale confermasse l'accusa di aver mentito su un incontro che aveva avuto con Infantino durante un'indagine sulla corruzione del calcio. I reati ipotizzati sono abuso d'ufficio, violazione del segreto d'ufficio, favoreggiamento e istigazione a tali atti. Infantino (nella foto) ha respinto ogni tipo di accusa e, anzi, ha confermato quanto aveva già detto lo scorso 25 giugno: «Incontrare il procuratore generale della Svizzera è perfettamente legittimo ed è perfettamente legale. Non è una violazione di nulla. Al contrario, fa anche parte dei doveri fiduciari del presidente della Fifa».

METEO

Alta pressione africana ben presente da Nord a Sud.

DOMANI

VENETO
La giornata sarà caratterizzata da generali condizioni di bel tempo con cielo sereno o al massimo poco nuvoloso su tutto il territorio regionale

TRENTINO ALTO ADIGE
Anticiclone africano sulla nostra regione. Giornata all'insegna del bel tempo con cielo sereno o poco nuvoloso su tutto il territorio salvo qualche annuvolamento pomeridiano sui confini alpini.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Giornata all'insegna del bel tempo con cielo sereno o poco nuvoloso su tutto il territorio salvo innocue nubi attese sui confini alpini.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · pioggia · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · iL Meteo

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	21	33	Ancona	25	33
Bolzano	20	36	Bari	24	34
Gorizia	23	33	Bologna	24	39
Padova	23	36	Cagliari	24	36
Pordenone	22	36	Firenze	20	40
Rovigo	23	37	Genova	22	29
Trento	21	35	Milano	23	36
Treviso	23	36	Napoli	22	33
Trieste	23	32	Palermo	25	34
Udine	22	36	Perugia	18	36
Venezia	24	32	Reggio Calabria	27	35
Verona	23	39	Roma Fiumicino	22	34
Vicenza	24	35	Torino	22	38

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
7.00 **TG1** Informazione
7.10 **Unomattina Estate** Attualità
10.00 **C'è Tempo per...** Attualità
11.20 **TG1** Informazione
11.25 **Don Matteo** Fiction
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Io e te** Attualità
15.40 **Il paradiso delle signore** Fiction
16.30 **TG1** Informazione
16.40 **TG1 Economia** Attualità
16.50 **La vita in diretta Estate** Att.
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **TecheTecheTè** Varietà
21.25 **I migliori dei Migliori Anni** Show. Condotto da Carlo Conti. Di Claudia Di Giuseppe
24.00 **Passaggio a Nord-Ovest** Documentario. Condotto da Alberto Angela
0.55 **RaiNews24** Attualità
1.30 **Cinematografo estate** Att.

Rai 2

13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Eat Parade** Attualità
13.50 **Tg2 - Si, Viaggiare** Attualità
14.00 **Resta a casa e vinci** Quiz - Game show
14.30 **L'Italia che fa** Attualità
15.25 **Chiamatemi Anna** Serie Tv
16.10 **Candice Renoir** Serie Tv
16.55 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
17.10 **Squadra Speciale Lipsia** Serie Tv
17.50 **Easy Driver racconta** Motori
18.10 **Tg2 - Flash L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.30 **Rai Tg Sport** Informazione
18.50 **Blue Bloods** Serie Tv
19.40 **Bull** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Il gioco oscuro della seduzione** Film Thriller. Di Brian Skiba. Con Gina Holden, Johnny Lee
23.00 **Maleficent** Film Fantasy
0.30 **O anche no** Documentario
1.05 **Rex** Serie Tv

Rai 3

10.00 **Mi manda Raitre estate** Att.
11.05 **Tutta Salute. A gentile richiesta** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.15 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **TGR Piazza Affari** Attualità
15.00 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.05 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.10 **Palestre di vita** Attualità
15.30 **Colpo di scena** Varietà
16.20 **Il Commissario Manara** Fiction
18.15 **Geo Magazine** Attualità
18.55 **Meteo 3** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.25 **La Dedica** Musicale
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **La grande storia** Documentario. Condotto da Paolo Mieli
23.30 **TG Regione** Informazione

Rai 4

6.00 **The Good Wife** Serie Tv
6.40 **Once Upon a Time** Serie Tv
8.15 **Scorpion** Serie Tv
9.45 **Criminal Minds** Serie Tv
11.15 **X-Files** Serie Tv
12.55 **Ghost Whisperer** Serie Tv
13.40 **Criminal Minds** Serie Tv
15.10 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
16.00 **Once Upon a Time** Serie Tv
17.30 **Scorpion** Serie Tv
19.00 **Ghost Whisperer** Serie Tv
19.45 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Man in the Dark** Film Horror. Di Fede Alvarez. Con Stephen Lang, Jane Levy, Dylan Minnette
22.50 **Strike Back: Retribution** Serie Tv
0.40 **X-Files** Serie Tv
2.15 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
3.00 **Senza traccia** Serie Tv
4.20 **Worktrotter** Documentario. Condotto da Ramon Mazinga
5.00 **Private Eyes** Serie Tv
5.50 **The Royals** Serie Tv

Rai 5

6.45 **Le Grandi Sfide Alla Natura** Documentario
7.40 **Ritorno alla natura** Doc.
8.10 **The Sense Of Beauty** Doc.
9.10 **Pacific with Sam Neill** Doc.
10.00 **Rigoletto** Musicale
12.15 **Save The Date** Documentario
12.30 **Piano Pianissimo** Doc.
12.40 **Pacific with Sam Neill** Doc.
13.30 **Ritorno alla natura** Doc.
14.00 **Wild Italy** Documentario
14.50 **Le Grandi Sfide Alla Natura** Documentario
15.45 **Felicita Colombo** Teatro
17.50 **Concerto Kavakos Beethoven Sinf. 5** Musicale
18.35 **Rai News - Giorno** Attualità
18.40 **Piano Pianissimo** Doc.
18.50 **Ritorno alla natura** Doc.
19.20 **The Sense Of Beauty** Doc.
20.15 **Under Italy** Documentario
21.15 **In Scena** Documentario
22.15 **Le donne** Teatro
23.45 **Duran Duran - There's Something You Shou** Doc.
0.45 **Procol Harum - Studio Live** Musicale

Rete 4

6.00 **Mediashopping** Attualità
6.20 **Il mammo** Serie Tv
6.45 **Tg4 Telegiornale** Info
7.05 **Stasera Italia** Attualità
8.00 **Oggi a me... domani a te** Film Western
10.10 **I Cesaroni** Fiction
11.20 **Ricette all'italiana** Cucina
12.00 **Tg4 Telegiornale** Info
12.30 **Ricette all'italiana** Cucina
13.00 **Detective in corsia** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Franca Valeri Special 100 Anni** Varietà
16.50 **Banzai** Film Commedia
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità
21.25 **Sorvegliato speciale** Film Drammatico. Di John Flynn. Con Sylvester Stallone, Donald Sutherland, John Amos
23.45 **Il tocco del male** Film Thriller

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Amazzonia selvaggia** Documentario
9.55 **La vita segreta dei Koala** Documentario
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Daydreamer - Le Ali Del Sogno** Telenovela
15.30 **Il Segreto** Telenovela
16.30 **Marie Is On Fire - Mai sola** Film Drammatico
18.45 **The Wall** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Lo Show dei Record** Show. Condotto da Gerry Scotti. Di Roberto Cenci
0.15 **Manifest** Serie Tv

Italia 1

7.45 **Titti e Silvestro** Cartoni
8.00 **L'incantevole Creamy** Cartoni
8.25 **Piccoli problemi di cuore** Cartoni
8.55 **Mimì e la nazionale di pallavolo** Cartoni
9.25 **Blindspot** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.40 **I Simpson** Cartoni
14.30 **I Griffin** Cartoni
15.00 **Brooklyn Nine Nine** Serie Tv
15.30 **Modern Family** Serie Tv
16.25 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
17.20 **La vita secondo Jim** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Dr. House - Medical division** Serie Tv
20.40 **CSI** Serie Tv
21.30 **Alibi.Com** Film Commedia. Di Philippe Lacheau. Con Philippe Lacheau, Élodie Fontan, Julien Arruti
23.20 **Io vi dichiaro marito e... marito** Film Commedia

Iris

7.35 **Ciaknews** Attualità
7.40 **Supercar** Serie Tv
8.25 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
9.15 **Zorro marchese di Navarra** Film Avventura
11.10 **Mickey occhi blu** Film Commedia
13.15 **Thin Ice - Tre uomini e una truffa** Film Commedia
15.15 **White River Kid** Film Commedia
17.05 **S.Y.N.A.P.S.E. - Pericolo in rete** Film Thriller
19.15 **Supercar** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Il cavaliere di Lagardère** Film Avventura. Di Philippe De Broca. Con Daniel Auteuil, Marie Gillain, Vincent Perez
23.20 **Lolo - Giù le mani da mia madre** Film Commedia
1.20 **Excalibur** Film Avventura
3.35 **Ciaknews** Attualità
3.40 **S.Y.N.A.P.S.E. - Pericolo in rete** Film Thriller

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
6.55 **Case in rendita** Case
8.35 **Piccole case per vivere in grande** Reality
10.15 **Love It or List It - Vacation Homes** Case
11.05 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
12.05 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
12.10 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
14.00 **MasterChef Italia** Talent
16.00 **Fratelli in affari** Reality
16.55 **Brother vs. Brother** Arredamento
17.45 **Fratelli in affari** Reality
18.35 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.25 **Affari al buio - New York** Società
20.25 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Maddalena** Film Drammatico
23.25 **Ina: l'esploratrice del porno** Documentario
0.10 **Flesh Air - Sex Girls Hot Cars** Reality
1.15 **Orge di lusso** Documentario

Rai Scuola

10.00 **Memex** Rubrica
10.30 **Speciali Raiscuola 2020**
11.00 **Cronache dall'Antichità** Rubrica
11.30 **Zettel presenta il Caffè filosofico** Rubrica
12.30 **Speciali Raiscuola 2020**
13.30 **I segreti del colore**
14.00 **Memex** Rubrica
14.30 **Speciali Raiscuola 2020**
15.00 **Memex** Rubrica
15.30 **Speciali Raiscuola 2020**
16.30 **Cronache dall'Antichità** Rubrica
17.00 **Zettel presenta il Caffè filosofico** Rubrica

DMAX

7.15 **Storage Wars Canada** Reality
8.55 **Alaska: costruzioni selvagge** Documentario
10.45 **Nudi e crudi** Reality
11.40 **Nudi e crudi XL** Avventura
13.30 **Banco dei pugni** Doc.
16.00 **Ventimila chele sotto i mari** Società
17.50 **Vado a vivere nel nulla** Case
19.40 **Nudi e crudi XL** Avventura
21.25 **Ingegneria perduta** Doc.
22.20 **Ingegneria perduta** Doc.
23.15 **Airport Control** Doc.
0.10 **Case infestate: fuori in 72 ore** Documentario

La 7

8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira - Estate** Att.
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Piccola posta** Film
16.15 **Perception** Serie Tv
18.00 **Little Murders by Agatha Christie** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità
21.15 **Senti chi parla** Film Commedia.Con John Travolta, Kirstie Alley, Abe Vigoda
23.00 **Non guardarmi, non ti sento** Film Commedia

TV 8

14.10 **Amore assassino** Film Thriller
15.50 **Il gioco dell'amore** Film Commedia
17.30 **Vite da copertina** Doc.
18.20 **Best Bakery - La migliore pasticceria d'Italia** Cucina
19.20 **Alessandro Borghese 4 ristoranti estate** Reality
20.25 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.25 **X Factor** Talent
23.20 **Tre uomini e una bara** Film Commedia
0.50 **Feels So Good** Film Commedia

NOVE

6.00 **Mogli assassine** Società
6.50 **Alta infedeltà** Reality
9.40 **Il lato oscuro dell'amore** Documentario
13.30 **Mogli assassine** Società
15.20 **Donne mortali** Doc.
15.40 **Delitto (im)perfetto** Doc.
18.00 **Delitti a circuito chiuso** Documentario
19.00 **Ce l'avevo quasi fatta** Avventura
20.00 **Little Big Italy** Cucina
21.25 **I migliori Fratelli di Crozza - Summer 2020** Show
22.45 **#Hashtag** Attualità
23.55 **Amazzonia criminale** Doc.

7 Gold Telepadova

12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
14.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **7G & Curiosità** Rubrica
19.00 **Chrono GP** Automobilismo
19.30 **Tackle** Rubrica sportiva
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **In Veneto** Attualità
21.15 **The Order** Film Azione
23.05 **L'ombra del dubbio** Film Thriller

Rete Veneta

8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest

13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.15 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.00 **40 Anni - La Nostra Storia** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG**

Tele Friuli

16.30 **Tg Flash** Informazione
17.45 **MaMan! Program par fruts** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.45 **Telegiornale Pordenone** Informazione
21.00 **Vicini vicini** Rubrica
22.30 **Screenshot** Rubrica
23.00 **Telegiornale Pordenone** Informazione
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV

7.00 **Tg News 24 – Rassegna** Info
7.30 **Tg Montecitorio** Rubrica
8.00 **Tg News 24 – Rassegna** Info
9.00 **Speciale Calciomercato** Rubrica
10.00 **Tg News 24** Informazione
11.00 **Tg News 24** Informazione
12.00 **Tg News 24** Informazione
13.30 **L'Agenda di Terasso** Attualità
16.00 **Tg News 24** Informazione
18.00 **Pomeriggio Calcio** Calcio
19.00 **Tg News 24 Sera** Informazione
21.00 **Gli Speciali del Tg** Attualità
22.30 **Tg News 24 Sport** Calcio

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4

Il primo week end d'agosto impone qualche attenzione a salute, forma, meno per chi è in vacanza. Ma dovete essere disciplinati a tavola, domani e domenica Luna disturba fegato e stomaco, Mercurio-Cancro vuole molta acqua. Le battaglie sono parte del vostro carattere, ora avete motivi validi per nuove lotte professionali, ambiente di lavoro, superiori, capi...tutti hanno perso il senso della realtà. Ma non siete soli, con il vostro Marte iniziano le guerre di Ferragosto 2 settimane prima, mentre aspettiamo notizie emozionanti dalle spedizioni spaziali sul pianeta. Amore, quanto siete amati, ricambiati!

Toro dal 21/4 al 20/5

Luglio si conclude e agosto apre con una meravigliosa Luna. Segnale sempre positivo e benaugurante per le successive settimane quando si parte con i favori di Giove-Luna, congiunti in Capricorno, per voi è un sogno che prosegue da svegli e si realizza di giorno. Eccitante l'aspetto con Urano e, con il favore di Mercurio nella migliore posizione, riuscite perfettamente pure in affari e lavoro. Consigliamo di sfruttare questi 3 giorni pure per dare vita a un amore che si è perduto nella sala conferenze che è diventata la vostra vita, insieme ad avvocati, notai, commercialisti, venditori...Ritrovate il sex.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Può diventare orribile la Luna quando dal Sagittario provoca Venere nel vostro segno, con la collaborazione di Nettuno in Pesci. Se c'è una combinazione astrale ambigua è questa, quindi state più attenti a ciò che vi circonda, ciò che sentite. Dopo una mezza giornata di duro e incompleto lavoro, nel tardo pomeriggio vi sembrerà di uscire da una miniera e inizierete a vivere, dopo un po' di relax, il vostro primo week end di agosto, adorabile. C'è una storia d'amore che deve farsi le ali e volare lontano e in alto, Marte alimenta di passione, le decisioni che prenderete domani e domenica sono geniali.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Sono avare le stelle del week end. Mercurio, agente e promotore delle vostre qualità più eccellenti nel lavoro, non può vincere da solo la pressione planetare che inizia stasera. Prima di entrare in dettaglio consigliamo di viaggiare in mattinata, se avete deciso di partire (treno migliore soluzione, finché Luna è in Sagittario. Interessante pure per il lavoro, ma non eccezionale. La conquista di Marte è un vostro fatto personale, riprende domani con Luna in Capricorno che in soli 2 giorni riesce a demolire ciò che voi volete chiudere. Il vostro amore dovrà avere tanta pazienza con voi, se ce la fa.

Leone dal 23/7 al 22/8

Nettuno in Pesci a volte provoca un po' di malinconia, ma è naturale specie per persone di una certa età: è il pianeta dei ricordi del passato, soprattutto d'amore. Ma è l'amore la grande forza astrale che vi porta da luglio ad agosto con questa bella Luna in Sagittario, poi in Capricorno, insieme a Venere in aspetto di conquista e Marte al massimo della passione. Quasi una favola per le persone sole, anche non giovanissime, che potranno fare colpo su qualcuno lunedì, con Luna piena in Acquario. In previsione di questa fase non buona per associazioni, sistemate i rapporti di lavoro-affari, subito.

Vergine dal 23/8 al 22/9

E' tanto che dura Venere in Gemelli, quasi un'abitudine, ormai lo sapete che almeno ogni 2 giorni qualche scontro con lui, con lei, non manca. Figuratevi come potete stare tranquilli con il coniuge quando Luna è in Sagittario, quadrata a Nettuno, per tutta la mattinata! Attenti ai farmaci, ma pure ai prodotti di bellezza, Venere è importante anche per la salute della pelle, capelli, piedi. Il positivo del primo week end di agosto, mese che il 7 vi riporterà Venere amica, sono le possibilità di guadagno che fa intravedere la Luna di domani in Capricorno: incontri con persone altolocate, viaggi felici.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Sono le ultime battute di Mercurio negativo, iniziato il 28 maggio, mercoledì sarà in Leone, insieme al Sole, un faro che indicherà altre strade da prendere. In questo week end, con Luna in Capricorno da oggi pomeriggio fino al plenilunio di lunedì 3, sarete sotto esame. Inutile ricordarvi che siete toccati da transiti che intendono chiudere certi rapporti, cancellare iniziative, potete decidere di staccare con ciò che considerate superato. Mentre vi invitiamo a iniziare agosto in sereno relax, magari in posti che vi ricordano l'amore, e non avete che l'imbarazzo della scelta, dalle Alpi alla Sicilia.

Scorpione dal 23/10 al 21/11

Si va su Marte... Guardiamo con emozione e trepidazione le sonde che partono verso il pianeta rosso, importante pure per voi perché è insieme a Plutone il vostro astro guida. La prima notizia per voi è naturalmente astrologica: Marte diventa tutto agosto una furia incontrollabile, per quanto riguarda lavoro, imprese professionali. Qui si dà tanta importanza alla crisi statale, a sovvenzioni, aiuti...Marte è tutto il contrario. Vuole lavorare da solo, realizzare ciò che vuole e come vuole, guadagnare per se stesso. Voi, famosi per la vostra sensualità, siete avviati sulla strada del grande imprenditore.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Luna tutta la mattinata nel vostro segno, agitata anche per famiglia e matrimonio, forse perché siete in preparativi per un viaggio, per le vacanze. Nettuno appare agitato e si fa sentire con vertigini, nausea, specie per le donne in momenti del mese particolari. Ci piace ancora una volta sottolineare che il trigono Luna-Marte incide meravigliosamente sulla fertilità, le nascite arrivano anche non programmate. Ma Giove, vostro grande padrone è sconsolato già da qualche anno: non si fanno più figli nella penisola italiana. Però, di contro, aumentano i guadagni e il Sagittario sarà sempre in prima linea.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Dovreste essere in Grecia, patria degli dei, perché il più grande, Giove, transita nel vostro segno. Dopo dodici anni, Ferragosto con il grande Zeus sopra di voi, e tanta fortuna da cogliere vicino e intorno, grazie anche alla Luna che arriva nel vostro segno dopo le 12 e resterà fino a lunedì 3. Tutto può succedere, in natura, nel cosmo, nell'economia, in politica, nella società. Non tutti però hanno lo scatto, la prontezza di spirito, l'acume, di prendere all'istante le buone opportunità – ma voi sì. Suggerimento, non stancate oltre le vostre ossa, ginnastica dolce, rilassamento, Marte è duro.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Bene, benissimo. Dipende da come siete arrivati a fine di luglio, forse non tutto è stato fatto in modo perfetto, ma riguardo alle nuove iniziative il cielo è a vostro favore. Eccezion fatta per Urano, ma ormai lo sapete da oltre un anno e lo avrete negli anni a venire, ma quando il pianeta non è in contrasto con altri astri, la presenza in Toro è utile per casa, famiglia. E' dell'amore che parlano le stelle di inizio agosto, partirete lunedì con la vostra Luna piena, ma già oggi avete ottime possibilità di riuscita grazie alla fortuna di Venere. Siete bellissime donne Acquario, ma un po' trasandate.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Troverete un altro amore, voi che per una ragione o l'altra vi trovate nella condizione di single. Pensiamo anche ai nativi di una certa età, visto che Pesci è circondato da pianeti "vecchi", tutti amici, che aiutano ovviamente anche i giovani a farsi strada nella vita. Oggi abbiamo il problema della Luna, ma solo nella prima parte del giorno, che insiste ancora con l'antipatia di certi ambienti professionali, non vi dà quella leggerezza che invece sarebbe ora necessaria per affrontare agosto, mese della clamorosa riscossa professionale-imprenditoriale. Dopo il 7, anche Venere torna a volervi bene.

FORTUNA

ESTRAZIONE DEL 30/07/2020 LOTTO

Bari	18	52	16	17	70
Cagliari	30	11	45	21	78
Firenze	77	2	61	4	76
Genova	62	16	63	73	78
Milano	52	68	35	69	70
Napoli	58	12	38	59	26
Palermo	56	35	88	33	18
Roma	64	34	84	77	33
Torino	64	18	45	79	1
Venezia	77	90	12	88	86
Nazionale	12	81	3	20	6

SuperEnalotto — Jolly

4 28 55 26 15 19 — 58

Montepremi	22.663.057,54 €	Jackpot	19.088.769,34 €
6	- €	4	150,27 €
5+1	- €	3	15,71 €
5	13.647,29 €	2	5,00 €

CONCORSO DEL 30/07/2020

Super Star 2

6	- €	3	1.571,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	15.027,00 €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

> **«DE LUCA PARLA DA UN CANALE UNICO, ALLA FIDEL CASTRO, SPIEGA LA VITA ALLE PERSONE, DICE COME COMPORTARSI, COME USCIRE DI CASA. UNA VITA DI REGIME, UNA NEBBIA DA PENSIERO UNICO»**
> **Stefano Caldoro,** *candidato presidente del centrodestra in Campania*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e gli altri

Possiamo chiamare i migranti in tanti modi, ma la realtà non cambia: non siamo in grado di accoglierli tutti e subito

Roberto Papetti

Egregio direttore, finalmente anche i più buonisti e miopi hanno dovuto ammettere che i migranti lo sono per motivi economici. Quindi anche voi giornalisti potete chiamarli per quello che sono: clandestini.

Maurizio Manaigo
Padova

Caro lettore,
qualche tempo fa mi è capitato di leggere un documento in cui si affermava che la parola clandestino «va cancellata» dal linguaggio giornalistico perché produce «una percezione distorta del fenomeno migratorio». Dunque il termine "clandestino" andrebbe bandito da giornali, internet e tv non perché è formalmente sbagliato. O perché, in alcuni casi, è giuridicamente poco corretto. Ma perché, su un tema così complesso come quello dell'immigrazione, indurrebbe nei cittadini una percezione diversa, anzi "distorta". Ma distorta rispetto a cosa? Ovviamente rispetto all'idea di immigrazione che hanno gli estensori di quel documento. I quali, evidentemente, si ritengono i titolari della verità e della "giusta e corretta percezione". Su questo come su altri temi, immagino. Ora, sarà perché ho una formazione culturale troppo liberale, ma quando ascolto o leggo qualcuno che pretende di cancellare qualcosa, sia essa una parola, un pensiero o un libro, mi preoccupo. Percepisco i segnali inquietanti del pensiero unico. Del tentativo in nome di presunti, superiori principi di limitare la libertà. In questo caso c'è però anche dell'altro. Spesso chi si appassiona troppo ai nominalismi, cerca in realtà dei diversivi per non andare al cuore di un problema. Si preoccupa di come chiamarlo, non di come affrontarlo e magari risolverlo. Nel caso dei migranti temo sia proprio così. Gli stranieri che arrivano in Italia e in Europa sono spinti da motivazioni diverse. Ma non c'è dubbio che la maggior parte di loro siano migranti economici, cioè uomini e donne che attraversano mari e deserti per cercare migliori condizioni di vita. E sperano di trovarle qui. Per farlo entrano clandestinamente nel nostro territorio, cioè arrivano in Italia con ogni mezzo ben sapendo che la legge non consentirebbe loro di farlo. Possiamo chiamarli come preferiamo, ma questa è la realtà dei fatti. Che porta con sé un problema difficilmente eludibile: indipendentemente dal nome che decidiamo di dare loro, non siamo in grado di accoglierli tutti. Non possiamo farlo. Certamente non nei tempi e nei modi decisi dai migranti stessi o peggio ancora dai mercanti di uomini.

Coronovirus / 1

Economia e migranti le vere emergenze

Il premier ha ottenuto la proroga dei poteri per l'emergenza pandemia fino al prossimo 15 ottobre, ciò fa pensare che senza tali poteri il virus non sarebbe combattuto. Un governo dovrebbe essere sempre all'altezza di agire e far fronte a ogni possibile emergenza o calamità, vuoi un terremoto, una alluvione o qualsiasi altro cataclisma. Perchè il governo non si preoccupa dell'emergenza migranti che sbarcano in ogni dove? Perchè non si preoccupa di tutta questa gente che entra nel nostro paese? Quanto meno obbligarla a sottoporsi ai tamponi. E l'economia in crisi non è una emergenza? Forse la vera emergenza si farà viva in autunno con risvolti inimmaginabili.Non vorrei vedere la scalata dei palazzi del potere con bastoni e forconi.
Celeste Balcon
Belluno

Coronavirus / 2

Una proroga per il governo

La proroga dello stato d'emergenza porta con sé anche la sopravvivenza della maggioranza. Un prolungamento oltre settembre, mese di elezioni regionali e referendum costituzionali, come sedativo momentaneo per attenuare le molteplici divisioni e alterchi politici che l'esecutivo ha al suo interno. La prospettiva a lungo termine di tenere il paese in emergenza appare, tuttavia, come l'incapacità del governo di gestire il nostro paese. Ci sono leggi in vigore da decenni che concedono poteri speciali a ministeri come l'Interno e la Salute attraverso ordinanze, senza dover adottare misure estreme utilizzate in piena pandemia. Nella maggior parte dei paesi europei ed extraeuropei si riaprono le scuole, si alleggeriscono i divieti, si attenuino gli obblighi, mentre da noi l'immarcescibile ex avvocato del popolo, Giuseppe Conte, continua imperterrito per la sua strada. Ma lo stesso primo ministro sa che non potrà proseguire di questo passo sine die. La scelta dello stato di calamità di certo non giova al nostro paese sul piano economico, che appare agli occhi dei turisti pericoloso dal punto di vista sanitario. In parallelo ci sono le tensioni della maggioranza: dalla gestione dell'immigrazione, che nei centri di accoglienza non viene controllata mentre viola la quarantena, al rinvio del Mes e della legge elettorale.
Antonio Cascone
Padova

Coronavirus / 3

Fondi Ue, progettare piani e riforme

La buona notizia che l'Unione Europea abbia deciso di concedere all'Italia 209 miliardi per far fronte agli effetti della pandemia da coronavirus suscita non poche preoccupazioni. Tali preoccupazioni derivano da un'altra malattia endemica dell'Italia: la scarsa capacità strutturale di progettare e realizzare piani di riforme serie e durature. Si rischia, perciò, di dare l'ennesima dimostrazione di non essere in grado di utilizzare appieno i fondi europei e di perdersi nei meandri della burocrazia, nella palude di una politica corrotta e insipiente, nelle spire della malavita organizzata. Un'Italia priva, tra l'altro, di un'etica pubblica. Questo problema, che storicamente ci portiamo dietro dall'unità d'Italia, riguarda noi tutti. E invece di galleggiare, dovremmo imparare a navigare.
Cosimo Moretti
Martellago (Venezia)

Coronavirus / 4

La discoteca zona franca

Dopo quello che è successo nelle mega discoteche di Jesolo – con pericolosi assembramenti e sovraffollamenti fuori da ogni regola - debbo dire che da commerciante che può far entrare nel suo negozio di 40mq solo 1 (una) persona alla volta, mi sono cadute le braccia. All'indomani dei fatti le dichiarazioni del sindaco Zoggia – che comprensibilmente assolve i gestori dei locali suoi elettori – e del presidente Zaia – che normalmente ruggisce ma che in questo caso ha miagolato – hanno peggiorato le cose, stabilendo di fatto che vi sono attività che per vivere debbono violare le regole sanitarie anticovid. La ciliegina sulla torta sono state le dichiarazioni del titolare della discoteca, che dopo una nottata di pingui incassi e zero regole, ha addirittura denunciato un particolare accanimento nei suoi confronti. Meglio ridere per non piangere, e sperare che questa strana estate finisca presto.
Luca Alfonsi
Cortina d'Ampezzo

Immigrazione

Nessuna economia vale una vita umana

Mala tempora currunt, forse i latini non potevano immaginare quanto "mala" risieda nei signori che rifiutano di accogliere gli immigrati, vorrei ricordare un passo da "Upanishad" dove millenni fa si scriveva: tat tvam asi, ovvero tu sei quello, ogni essere umano dovrebbe chiedersi ma se fossi io al posto loro!?! Ebbene la risposta sta dentro la nostra coscienza, nessuna economia, nessun valore materiale vale di più di una vita umana.
Giuseppe Marcuzzi
Aiello del Friuli

Governo

Una sicurezza solo di facciata

Nascondere le difficoltà e le contraddizioni del governo Conte, è come voler celare l'evidenza. I rischi di un probabile fallimento politico stanno tutti nelle fretta di aver varato un esecutivo forzato pur di fermare Salvini. Questa operazione comporta molti più rischi per il Pd, il costo di una politica di basso profilo sarebbe destabilizzante: fin qui Zingaretti ha ceduto quasi su tutto pur di togliere ostacoli al governo. Permane un clima politico caotico ed irrazionale dal quale emerge il tratto bambinesco di presunti leader che si auto compiacciono delle proprie capacità lasciandosi trascinare fuori dai canoni tipici della politica. Quei canoni che suggeriscono di tenere ben presente la relazione tra l'eccesso e la misura, tra la forza e la debolezza, senza mai confonderli. Conte ostenta una sicurezza che non ha e che tuttavia esagera per mascherare la propria debolezza mentre in parlamento il dialogo tra maggioranza e opposizione resta una chimera. Una prova di responsabilità collettiva sicuramente verrebbe apprezzata da molti, i Italia come in Europa.
Silvano Lorenzon
Maserada sul Piave

La politica

Chi evoca fantasmi anti-democratici

In questi ultimi giorni le dichiarazioni che più mi hanno colpito e impressionato sono state quelle di Joe Biden, candidato alla presidenza degli Stati Uniti d'America, e quelle dei due leader del centro destra italiano: Matteo Salvini e Giorgia Meloni. Biden ha dichiarato di candidarsi alla Casa Bianca perché con Donald Trump alla presidenza è in gioco la democrazia mentre Salvini e la Meloni riferendosi alla proroga dello stato di emergenza hanno parlato deriva liberticida. Peraltro i temi della governance e del rispetto delle regole democratiche sono emersi anche al recente vertice di Bruxelles. Mi chiedo se questo evocare i fantasmi di scenari in cui le regole democratiche vengano abbandonate o anche solo accantonate non sia esso stesso propedeutico a situazioni che consideravamo oramai relegate al passato. Gli Usa sono e restano una grande nazione, scossa dai problemi e dalle emergenze che il Covid ha generato e da alcuni rigurgiti razzistici, ma certamente ancorati a valori di libertà e democrazia.
Per quanto riguarda poi l'Italia la proroga al prossimo 15 ottobre non mi pare l'apocalisse visto che il Paese comunque si sta muovendo e sta cercando di recuperare il terreno perduto nei giorni del lockdown. Meglio pensarci due volte prima di gridare "Al lupo, al lupo".
Maurizio Conti
Portogruaro (Venezia)

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone,
Fabio Corsico,
Mario Delfini,
Gianni Mion
Alvise Zanardi

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 30/7/2020 è stata di **54.777.**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL GAZZETTINO.IT

Strade come fiumi: bomba d'acqua, paura in montagna

Un fortissimo temporale ha colpito Auronzo mercoledì sera: in pochi minuti le strade sono diventate fiumi e decine di cantine sono state allagate. Danni ingenti

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Ristorante chiuso, dipendenti positivi: si teme focolaio dalla moschea

Diamo lavoro agli italiani che pagano le tasse e spendono qui i soldi, ne guadagneremmo anche in salute evitando focolai esteri. Stesso discorso per colf, badanti, lavoratori stagionali nei campi, edilizia ecc. (shopUser149897_GZ)

L'analisi

L'ex ministro a giudizio: quattro dubbi (e un sospetto)

Carlo Nordio

segue dalla prima pagina

(...) di una nave per alcuni giorni qualche decina di migranti. È un atteggiamento che può confliggere con la nostra solidarietà cristiana, ma che rientra nei poteri e nella responsabilità della gestione politica. Tanto è vero che Conte 2 ha segregato in casa per mesi 60 milioni di italiani, talvolta in condizioni analoghe a quelle dei migranti. Il bello è che questa compressione di diritti di rango costituzionale, che possono esser limitati solo dalla legge e sotto continuo controllo del Parlamento, è avvenuta attraverso semplici provvedimenti amministrativi, sollevando fondatissimi dubbi sulla loro legittimità. Abbiamo sopportato questi arresti domiciliari perché eravamo impauriti e disorientati. Ma, sia pure per necessità, il diritto è andato a farsi benedire. Punto terzo. Ogni giudizio giuridico su Salvini è stato irrimediabilmente compromesso dal dottor Palamara, per lungo tempo potentissimo distributore di cariche apicali di Magistrati, che parlando con un Pm ha ammesso l'innocenza del ministro, ma ha affermato la necessità di attaccarlo. Non contento di ciò, l'ineffabile Palamara ha telefonato al Pm di Agrigento, che stava inquisendo Salvini, manifestandogli solidarietà. Certamente Palamara non ha inteso interferire nelle indagini, anche se congratularsi con un collega che secondo te perseguita un innocente puzza di sacrilegio. Comunque sia, Salvini potrà legittimamente chiedere ai suoi giudici se abbiano ricevuto qualche telefonata da Palamara, o da qualche altro come lui. Punto quarto. È la prima volta - crediamo - che il Senato decide difformemente dalla Giunta per le immunità, che aveva proposto l'archiviazione del caso. Questo è avvenuto per un altro "revirement", quello di Renzi, che in Giunta si era eclissato. Non sappiamo se ciò derivi da una sottostante baratteria di poltrone, o da un sofferto giudizio "melius re perpensa, iuxta allegata et probata": cioè dopo aver letto le carte e averci pensato. Ma sappiamo che avrà delle conseguenze interessanti: se queste siano state previste e volute dall'imprevedibile ex primo ministro è cosa che vedremo. E questo è il quarto punto. Se Salvini ha commesso il reato di sequestro di persona, Conte (1) ne è corresponsabile per quello che si chiama concorso per omissione. Nel dibattito di ieri mattina qualcuno ha sostenuto che Conte non era d'accordo, e che proprio per questo Salvini ha agito senza collegialità. È stata una difesa grama e controproducente, perché ha ammesso che Conte sapeva cosa il suo ministro stava facendo. Circostanza quest'ultima sulla quale erano stati avanzati dei dubbi. Ebbene, in quanto garante dell'indirizzo politico del governo, il Premier aveva il dovere non solo di dissociarsi ma di intervenire attivamente se uno dei suoi ministri stava commettendo un reato. E poiché "non impedire l'evento che si ha il dovere giuridico di impedire equivale a cagionarlo" (art 40 del codice penale) Conte dovrà coerentemente esser chiamato a risponderne. Siamo certi che i Pm competenti si attiveranno ora in questo senso. Di questa ingarbugliatissima e grottesca matassa forse i grillini sono inconsapevoli, per difetto di preparazione tecnica. Il Pd - per ora – non se ne cura, e del resto ha sempre coerentemente votato per il processo. Ma Renzi, che oltre ad esser intelligente è anche avvocato, queste cose le sa. Ed allora ci sorge il dubbio se quella pausa di riflessione tra il voto in Giunta e il voto in Aula, pausa che gli fatto cambiare idea, non sia stata anche ispirata dalla prospettiva, cinica ma allettante, di vedere un giorno anche Conte sul banco degli imputati. Sarebbe una perfida raffinatezza alla quale, sia pure a malincuore, dovremmo inchinarci.

La vignetta

L'intervento

Non perdiamo l'occasione per rivoluzionare la scuola

Bruno Chiozzi

Sono un docente di lettere del II grado a tempo indeterminato, insegno dal 1989, nel 1991 ho partecipato per la prima volta come commissario ai "vecchi" esami di maturità e da allora salvo in rare occasioni ho fatto parte di commissioni di maturità (e poi di Stato) e negli ultimi anni da presidente. Nella nostra storia mai era successo che in tutto il territorio nazionale, per mesi, si sia sospesa l'attività didattica in presenza sostituendola con quella a distanza. Sappiamo benissimo come molti Dirigenti Scolastici e docenti si siano immediatamente attivati per proporre agli alunni iniziative didattiche sia asincrone e poi sempre più sincrone. Sappiamo anche come alcuni si siano invece dimostrati più refrattari. Ma la Scuola ha saputo mantenere quel senso di comunità e di appartenenza ad un gruppo, facendo in modo che i giovani si sentissero meno isolati. In questi mesi ho aiutato colleghi che, magari seguirono mie formazioni, a organizzare le loro lezioni e fornito consigli a Dirigenti sulla valutazione della dad e sulle nuove tecnologie. Devo confessare che ero felice perché finalmente vedevo un fermento innovativo dal basso che mi faceva ben auspicare una "rivoluzione" nella scuola. Leggendo le note ministeriali lo notavo anche dall'alto. In pochi mesi stava accadendo quello che in anni non si era riuscito a fare. Da sempre ammiratore di progetti didattico-metodologici innovativi ben rappresentati in esperienze come le Avanguardie Educative o Le Piccole Scuole di Indire ero convinto che questa "pandemia" ci avrebbe portato ad un progetto di scuola in cui il meglio della tradizione si sarebbe proiettato verso una visione più vicina alla società. Speranza confermata dal confronto con molti Istituti, che grazie ai Dirigenti, ai Docenti e a tutto il personale, stanno lavorando per meglio comprendere le esigenze dei loro territori e della società che corre molto più velocemente di come si possa pensare adeguandosi con innovative metodologie didattiche e particolari attenzioni alle necessità dei ragazzi. Invece purtroppo al mattino i sogni si infrangono: è solo questione di rotelle e disposizione di banchi. Leggo di come un dirigente risolve il problema della capienza delle aule, girando i banchi di misura 60 per 80 in modo che gli studenti si siedano nella parte stretta e quindi nell'aula si possano disporre vari banchi in più. Essendo io grasso e alto 1.85 cm non vorrei essere un alunno costretto a infilare le gambe in meno di sessanta centimetri. Ma il metro boccale è rispettato. Non parliamo poi dei "banchi a rotelle": la Repubblica Italiana ne comprerà a migliaia. Bene! Ma mi pongo un dubbio: ci si è chiesti se quel tipo di arredo scolastico sia legato ad un particolare ambiente di apprendimento e relativa metodologia? Da modesto formatore negli anni passati facevo notare che avere una LIM in classe ed usarla come fosse una lavagna con gessetti non rappresentava certamente un'innovazione didattica, ma un semplice diverso supporto. I "banchi a rotelle" senza una rivoluzione metodologico-didattica saranno soldi buttati. Scusate a questo punto rimpiango chi aveva un'idea di Scuola da Berlinguer, alla Moratti, passando per la Gelmini fino alla Giannini magari non sempre da me condivisa, ma era un'idea, un progetto. A settembre 2020 entreranno in prima primaria i bambini nati nel 2014 e nei primi mesi del 2015, usciranno dal percorso d'istruzione di II grado nel 2033, dal mondo del lavoro dopo il 2080. A loro la Repubblica deve dare una scuola adeguata ai tempi, capace di dare ai Suoi figli le conoscenze, le abilità e le competenze per esseri cittadini europei consapevoli in grado di affrontare al meglio il XXI secolo. Ecco perché dobbiamo sfruttare questa opportunità! Non si perda quest'occasione: dalla tragedia pandemica può nascere una speranza.

La precisazione

La posizione dell'Eco della Stampa

In riferimento all'articolo pubblicato il 25 luglio alla pagina 115 del quotidiano Il Gazzettino, dal titolo "L'Agcom blocca i pirati dei giornali", faccio presente che L'Eco della Stampa non può essere definita un pirata dei giornali. Essa svolge lecitamente la sua attività dal 1901 senza mai essere stata accusata illecitamente di pirateria. Due recenti sentenze del 2017 e del 2019 hanno confermato che l'Eco della Stampa può lecitamente svolgere la sua attività di Media Monitoring, utilizzando gli articoli pubblicati su quotidiani e riviste, anche se recanti la clausola di riproduzione riservata, per informare i clienti di ciò che si dice di loro. Con ciò garantendo il diritto alla libertà di informazione e alla libertà di essere informati. Queste due sentenze sono passate in giudicato nei confronti di molti Editori e il loro contenuto è stato recentemente confermato dal Tribunale di Milano con l'ordinanza del 10 luglio 2020.

Paola Frugiuele
Legale rappresentante L'Eco della Stampa

Risponde la Redazione
Non è preciso sostenere che la sentenza della Corte di appello di Roma del 2019 ha ritenuto lecita l'utilizzazione per fini di rassegna stampa degli articoli a riproduzione riservata: la sentenza in realtà, nel respingere l'appello degli editori, ha affermato che la causa non aveva ad oggetto articoli a riproduzione riservata, confermando incidentalmente che - come già deciso dalla Cassazione nel 2006 - gli articoli riservati non possono essere utilizzati. Il Tribunale di Milano, invece, in sede cautelare, si è limitato a respingere l'istanza degli editori per una ragione processuale, sostenendo che la pendenza del ricorso dinanzi alla Corte di Cassazione avverso la sentenza della Corte di appello di Roma rende quest'ultima il giudice competente per il cautelare. Quanto al termine pirata utilizzato nel titolo, vale la pena di ricordare che l'Eco della Stampa ha in corso un contenzioso promosso da importanti editori che lamentano la violazione della loro proprietà intellettuale, pendente in Cassazione, ed è stata fatta oggetto di due delibere Agcom del 2020 per violazione di proprietà intellettuale di altri editori (tra cui Il Sole 24 Ore, Libero, Italia Oggi, Avvenire, Corriere dello Sport), la prima delle quali non è stata sospesa né dal Tar né dal Consiglio di Stato.

Friuli
IL GAZZETTINO
Venerdì 31, Luglio 2020

Sant'Ignazio di Loyola. Sacerdote, che, nato nella Guascogna in Spagna, visse alla corte del re e nell'esercito, finché, gravemente ferito, si convertì a Dio.

24°C 35°C
Il Sole Sorge 5.46 Tramonta 20.38
La Luna Sorge 18.29 Cala 2.17

FOLKEST A SETTEMBRE CON PREMIO ALLA CARRIERA A TERESA DE SIO

Cantautrice napoletana
Appuntamenti sul territorio
Bonitatibus a pagina XIV

Questa sera
Si può scegliere tra il concerto di Ranieri e Lodo Guenzi
A pagina XIV

Sconti sui carburanti
L'avvocato della Corte Ue propone di respingere il ricorso

L'avvocato generale della Corte di giustizia europea ha proposto ai giudici dell'Unione di respingere il ricorso contro il sistema Fvg.
Bait a pagina VII

«Profughi, blindare i valichi minori»

▶Boom di rintracci: prefetti, questori e procure propongono a Roma di chiudere parzialmente i passaggi fra Udine e Gorizia

▶Chiesto anche di spostare i droni dei militari su quei confini «Migranti in quarantena, 70 posti disponibili a Trieste»

In provincia di Udine, è boom di ritracci di profughi. Di fronte alle nuove strategie dei passeur, le autorità in un maxi-vertice hanno formulato la loro «controsmisura» condivisa, contenuta in una proposta tecnica che ora sarà sottoposta ai ministeri, come spiega il prefetto di Trieste Valenti: «La proposta consiste nella richiesta di una parziale chiusura di 8 valichi secondari, nell'area fra le province di Udine e Gorizia». Chiesti anche i droni. Per "alleggerire" le strutture udinesi per la quarantena dei migranti, «adesso a Trieste abbiamo 60-70 posti disponibili e ce ne sono anche a Gorizia, che metteremo a disposizione di Udine». 24 sono già stati spostati fra Pordenone e Gorizia.
De Mori a pagina VII

VIALE VENEZIA La Questura

«Revoca dei domiciliari» La richiesta degli accusati

▶I legali del sindaco Trentin e del tecnico faranno istanza all'esito dell'interrogatorio

Dopo l'inchiesta sugli appalti che ha travolto Premariacco e Torreano, le difese degli accusati finiti nel mirino dei finanzieri friulani si preparano ad affrontare gli interrogatori di garanzia. L'avvocato Guglielmo Pelizzo, che assiste il sindaco di Premariacco (ora sospeso) Roberto Trentin, 50 anni, finito agli arresti domiciliari, all'esito dell'interrogatorio del suo assistito chiederà la revoca della misura. E lo stesso farà Maurizio Conti, legale di Bruno Previato.
A pagina III

L'operazione
Sequestro record di tabacco da masticare

Il sequestro di sigarette di contrabbando è tipico di una regione di confine come il Friuli. Stavolta i sigilli sono stati messi su 26 sacchi pieni di tabacco da masticare.
A pagina V

Calcio serie A Stagione verso il finale

Becao: «Pronto a ripartire da Udine»

Il difensore brasiliano parla della sua prima e lunghissima stagione all'Udinese e nel calcio italiano: «Rispetto al calcio russo si gioca più palla al piede, è più simile a quello del mio paese natale. Sono contentissimo di essere in Friuli, in una città dove lavorare tranquilli»
GIOVAMPIETRO A PAGINA XX

Consiglio
Scintille sugli impianti invernali

Il riscaldamento climatico è evidente e «la Giunta finanzia cattedrali nel deserto», prevedendo risorse «per nuovi impianti sportivi invernali», anziché per «progetti di turismo sostenibile». È il cuore di uno degli attacchi dell'opposizione, nello specifico sferrato dal Patto nei confronti di Giunta e maggioranza di Centrodestra, vissuti ieri in Consiglio regionale mentre di discuteva la legge di assestamento di bilancio.
Lanfrit a pagina VI

Giunta
Un secco no ai lavoratori "da importare"

Nei primi sei mesi dell'anno le assunzioni in Fvg sono diminuite del 33,2% e uno dei settori particolarmente colpiti è quello del turismo, ma il Governo ha già individuato in 6mila lavoratori stranieri – su oltre 30mila a livello nazionale – da «importare» e da impiegare in edilizia, settore turistico-alberghiero e trasporti. Una prospettiva contenuta nel Decreto Flussi, rispetto alla quale ieri la Giunta regionale ieri ha espresso «un secco no».
Lanfrit a pagina VI

Positivo al centro dialisi, test a tappeto

Un paziente del centro dialisi del Policlinico Città di Udine di viale Venezia è risultato positivo al covid-19. Immediata l'attivazione dei protocolli previsti, d'intesa con il dipartimento di prevenzione dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale, con sanificazione straordinaria dei locali e test a tappeto, che potrebbero riguardare, fra pazienti e dipendenti, fino a 30-40 persone, come ha fatto sapere il direttore sanitario Claudio Rieppi. Il caso di positività al virus è stato reso noto dalla stessa casa di cura cittadina, in nome della massima trasparenza. Per il Policlinico «si tratta del primo caso di positività riscontrato».
De Mori a pagina II

POLICLINICO CITTÀ DI UDINE La struttura sanitaria di viale Venezia, dove un paziente è risultato positivo

Virus
Otto nuovi casi in provincia Sei sono di fuori

Balzo in avanti del dato dei contagi. Dopo settimane di dati molto confortanti e contenuti, ieri il consueto bollettino diffuso dall'amministrazione regionale con i dati dei casi di positività al coronavirus ha consegnato cifre in aumento sensibile se confrontate ai ridotti (se non nulli) numeri dei giorni precedenti. Otto nuovi positivi in provincia.
A pagina II

Allarme covid

IL CASO

UDINE Un paziente del centro dialisi del Policlinico Città di Udine di viale Venezia è risultato positivo al covid-19. Immediata l'attivazione dei protocolli previsti, d'intesa con il dipartimento di prevenzione dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale, con sanificazione straordinaria dei locali e test a tappeto, che potrebbero riguardare, fra pazienti e dipendenti, fino a 30-40 persone, come ha fatto sapere il direttore sanitario Claudio Rieppi. Il caso di positività al virus è stato reso noto dalla stessa casa di cura cittadina, in nome della massima trasparenza: il Policlinico ha precisato che grazie alle procedure adottate, il reparto del complesso sanitario «è rimasto sempre normalmente operativo, anche nel pieno dell'emergenza covid».

Paziente in dialisi positivo Test su quaranta persone

▶Il direttore sanitario: eseguiremo le analisi sugli utenti e sui dipendenti

▶Rieppi: da noi è il primo caso Situazione subito messa in sicurezza

IL DIRETTORE SANITARIO

Per il Policlinico "Città di Udine", come spiega il direttore sanitario, «si tratta del primo caso di positività riscontrato. Purtroppo fa parte dei rischi connessi a questo periodo. Poi, si tratta di malati in condizioni delicate». La situazione è stata subito messa in sicurezza, assicura Rieppi: «Si continua a lavorare. Sono state fatte disinfezioni straordinarie e sono stati avviati i controlli del caso sui pazienti, di cui si occupa il dipartimento di Prevenzione dell'Azienda sanitaria, e sul personale, di cui ci occupiamo direttamente noi. Oggi stiamo facendo i test (diceva ieri pomeriggio): fra pazienti in cura al centro dialisi e personale in servizio, si tratterà di circa 30-40 persone». Ovviamente, «spetterà al dipartimento di Prevenzione dell'Azienda sanitaria capire dove sia stato contagiato il paziente risultato positivo», conclude Rieppi. Il Policlinico ha spiegato che assieme al dipartimento di Prevenzione contatterà tutti i pazienti interessati per fare altri tamponi e test sierologici. Nei casi ritenuti "sospetti", gli esami per trovare eventuali tracce del virus, «saranno estesi anche a familiari e conviventi sia dei pazienti sia degli operatori»

VIALE VENEZIA Il Policlinico Città di Udine è una struttura convenzionata con il sistema sanitario Fvg

LE PROCEDURE

Come evidenziato dallo stesso direttore sanitario in una nota, proprio «il sistematico monitoraggio sui pazienti ha consentito di intervenire subito attivando le procedure previste per fronteggiare adeguatamente la situazione». Nel novero, come detto, la «sanificazione straordinaria degli ambienti, effettuata nottetempo» e la predisposizione di «una batteria supplementare di test sul personale». Al Policlinico i protocolli standard di prevenzione prevedono la rilevazione della temperatura all'ingresso per tutti - pazienti e dipendenti -, l'uso di mascherine e degli altri dispositivi di protezione, oltre alla routine dei tamponi per tutti gli operatori sanitari, i malati ricoverati e i pazienti che accedono ripetutamente e in modo costante alla struttura, come è il caso dei dializzati.

IL SINDACATO

Giuseppe Pennino (Cisl) spiega che alla casa di cura di viale Venezia «i protocolli previsti come il triage e la misurazione della temperatura vengono rispettati. Con la scoperta di questo caso di positività fra i pazienti, scatterà la procedura prevista dall'Azienda sanitaria per i controlli e i test. Il fatto che il paziente contagiato dal covid-19 sia stato intercettato, nella sfortuna, è, fra virgolette, un "dato positivo", perché vuol dire che il triage e i protocolli di prevenzione vengono fatti bene. Per noi sindacalisti quello che conta è la sicurezza dei lavoratori e dei cittadini». Sull'aumento, seppur contenuto, dei contagi, con il balzo in avanti dei numeri visto ieri, «le cifre ci dicono che la guardia deve essere tenuta alta. Una regione di confine come la nostra deve tener conto degli artivi che hanno un percorso diverso».

Camilla De Mori

IL SINDACATO: «PROTOCOLLI APPLICATI IL FATTO CHE SIA STATO INTERCETTATO SUBITO DIMOSTRA CHE IL TRIAGE VIENE FATTO BENE»

IN LABORATORIO Una foto di repertorio durante l'emergenza covid

IL BOLLETTINO

UDINE Balzo in avanti del dato dei contagi. Dopo settimane di dati molto confortanti e contenuti, ieri il consueto bollettino diffuso dall'amministrazione regionale con i dati dei casi di positività al coronavirus ha consegnato cifre in aumento sensibile se confrontate ai ridotti (se non nulli) numeri dei giorni precedenti.

Otto nuovi contagi in provincia Sei sono "di importazione"

Secondo le cifre fornite dal vicegovernatore del Friuli Venezia Giulia con delega alla Salute, Riccardo Riccardi, infatti, ieri le persone positive al virus erano 134, con un incremento complessivo di otto casi rispetto al giorno precedente. Sempre due le persone ricoverate in terapia intensiva a Udine, mentre salgono da otto a nove le persone che si trovano assistite da medici e infermieri in altri reparti. Fortunatamente non si sono registrati nuovi decessi

I nuovi contagi, in tutta la regione, registrati ieri sono stati 13, otto dei quali, come precisato dalla Regione sono «d'importazione». La gran parte dei nuovi casi di positività al covid-19 riguarda purtroppo la provincia di Udine, dove si concentrano otto nuovi casi su 13 di tutto il Friuli Venezia Giulia. Come fa sapere l'assessore Riccardi, di questi 8 nuovi contagi concentrati in provincia di Udine, la netta maggioranza (sei) sono «di importazione», ovvero collegati a focolai di fuori regione.

IN TUTTA LA REGIONE I CASI EX NOVO SONO RISULTATI TREDICI DI CUI OTTO NON DI ORIGINE LOCALE

Analizzando i dati complessivi dall'inizio dell'epidemia, le persone risultate positive al virus a ieri risultavano 3.391: 1.412 a Trieste, 1.025 a Udine (erano 1.017 il giorno precedente), 728 a Pordenone e 225 a Gorizia, alle quali si aggiunge un cittadino comunitario che è già rientrato nel proprio Paese.

Secondo i dati di ieri, i totalmente guariti ammontano a 2.912, i clinicamente guariti sono 12 e le persone in isolamento 111. I deceduti sono 196 a Trieste, 75 a Udine, 68 a Pordenone e 6 a Gorizia.

ASSESSORE Il vicepresidente della Regione Riccardi

SEMPRE DUE LE PERSONE IN TERAPIA INTENSIVA NESSUN NUOVO DECESSO

L'indagine sugli appalti

PREMARIACCO La sede del municipio nel territorio comunale di Premariacco

Stefano Covre/Nuove Tecniche

«Il sindaco chiederà la revoca dei domiciliari»

▶L'avvocato Pelizzo: «Misura eccessiva e ingiustificata Trentin non ha mai esercitato minacce o pressioni»

▶Anche il legale di Previato, Maurizio Conti, farà un'analoga istanza all'esito dell'interrogatorio di garanzia

L'INCHIESTA

UDINE Dopo l'inchiesta sugli appalti che ha travolto Premariacco e Torreano, le difese degli accusati finiti nel mirino dei finanzieri friulani coordinati dalla Procura di Udine, si preparano ad affrontare gli interrogatori di garanzia. L'articolata indagine delle Fiamme gialle contesta, a vario titolo, agli indagati diverse ipotesi, fra turbata libertà degli incanti, turbata libertà del procedimento di scelta del contraente, falsità ideologica di pubblico ufficiale in atti pubblici, traffico di influenze illecite, truffa, falsità in testamento olografo e peculato. L'avvocato Guglielmo Pelizzo, che assiste il sindaco di Premariacco (ora sospeso) Roberto Trentin, 50 anni, finito agli arresti domiciliari (come la responsabile dell'ufficio tecnico del suo Comune, Veronica Virginia Del Mestre, 34 anni, e il referente di quello di Torreano, Bruno Previato, 62), all'esito dell'interrogatorio del suo assistito chiederà la revoca della misura, ritenuta dal difensore «eccessiva e ingiustificata» o quantomeno una sua revisione. E lo stesso farà Maurizio Conti, legale di Bruno Previato.

GLI AVVOCATI

«Mi riservo domani (oggi ndr) se possibile di esaminare il fascicolo processuale: spero già domattina», fa sapere Pelizzo. E aggiunge: «Per l'interrogatorio di garanzia ancora non mi è stato notificato nulla quindi ritengo avverrà la prossima settimana». Oltre a ribadire di ritenere «assolutamente eccessiva e ingiustificata la misura applicata al sindaco di Premariacco in relazione alla portata dei fatti e alla circostanza che il quadro ipotizzato non è modificabile», l'avvocato Pelizzo chiarisce che il suo assistito assicura una volta di più di non aver mai percepito alcunché e di non aver fatto nulla per tornaconto personale. «Trentin - dice l'avvocato Pelizzo - non ha mai esercitato né pressioni né minacce volte a turbare la libera scelta del contraente. L'ipotesi di reato principale, infatti, ha quale elemento costitutivo la presenza di minacce o pressioni, ma allo stato non viene precisato né specificato in cosa consisterebbero queste asserite minacce o pressioni». Secondo il legale «mancando l'individuazione di condotte minacciose o pressioni non risulta integrato uno degli elementi del reato principale ipotizzato a carico del mio assistito», ossia l'ipotesi di turbata libertà del procedimento di scelta del contraente, ipotesi «che comunque Trentin contesta». Quanto alla strategia da adottare davanti al magistrato, «il sindaco Trentin sta valutando se chiarire già in sede di interrogatorio di garanzia ogni dettaglio». Di certo, aggiunge Pelizzo, «all'esito dell'interrogatorio di garanzia verrà formulata istanza di revoca della misura degli arresti domiciliari o quantomeno di revisione della misura»

L'avvocato Rino Battocletti, che assiste la funzionaria Del Mestre spiega di non aver ricevuto ancora l'invito all'interrogatorio: «Non ho ancora avuto accesso agli atti di cui chiederò copia domani (oggi ndr). Non ho parlato ancora approfonditamente con la cliente. La sua allo stato mi pare una posizione del tutto marginale». Maurizio Conti, legale di Bruno Previato, sostiene che «da una prima occhiata, mi sembra che la contestazione che viene rivolta al mio assistito non regga nella maniera più assoluta. Non ho ancora compiuto un'analisi totale degli atti, ma già sin d'ora mi sento di affermare la totale inconfigurabilità dell'ipotesi d'accusa. Sono orientato a sostenere l'interrogatorio, perché il mio assistito possa parlare e spiegare che non c'è nulla di male, che si è trattato di una procedura sotto soglia regolarissima, da cui emerge solo che il geometra Previato ha fatto risparmiare quattrini all'amministrazione. Se riusciamo con queste spiegazioni, che mi sembrano abbastanza lineari e che non hanno bisogno di prove ulteriori, chiederemo la revoca della misura già direttamente al Gip. Non dovessimo riuscire, andremo al Tribunale del Riesame», spiega l'avvocato Conti

In seguito all'indagine due imprenditori e un architetto sono stati destinatari del divieto di contrarre con la pubblica amministrazione. Nel mirino dei finanzieri sono finiti altri 11 indagati, fra cui il vicesindaco di Premariacco, un consigliere e il segretario comunale del Comune di Premariacco, il comandante della Polizia Locale dell'Uti Natisone, tre imprenditori e quattro privati.

Primi cittadini

Lirutti e Canciani: fiducia nel nostro segretario

I sindaci di Tavagnacco, Lirutti, e Reana, Canciani, sono intervenuti sulla vicenda che «marginalmente, interessa per alcuni fatti anche il segretario» che opera nei 2 municipi. Esprimendo «piena fiducia nell'operato degli inquirenti e della magistratura» e nell'attesa che sia fatta chiarezza «confermiamo la nostra massima stima, immutata fiducia e piena solidarietà al nostro segretario».

Il paese sotto shock dopo l'inchiesta fra smarrimento, dispiacere e dubbi

IL PAESE

PREMARIACCO Smarrimento, dispiacere, desiderio di sapere al più presto l'esito finale delle indagini. Sono questi i sentimenti che serpeggiano tra i cittadini di Premariacco all'indomani del "terremoto" che ha coinvolto l'amministrazione comunale del paese alle porte di Udine. Tra i poco più di 4 mila residenti non si parlava d'altro ieri mattina, tra i bar del centro, gli alimentari, la cooperativa e la casetta dell'acqua, tra chi si chiede come possa essere successo, tra chi qualcosa aveva percepito perché avevano iniziato a circolare voci dopo le cimici scoperte all'interno del palazzo comunale. «Sono cose che danno fastidio - commenta un cittadino all'ingresso dell'ufficio postale - purtroppo accadono, se non accadessero è meglio; dispiace molto perché il paese è piccolo, ci dovrebbe essere più controllo ma speriamo che si risolva tutto al meglio, sia per il bene del paese che delle stesse persone coinvolte; si fa presto tante volte a giudicare, ma noi non siamo giudici», conclude. La maggioranza delle persone che vivono in centro giudica Roberto Trentin un bravo amministratore: «Il sindaco in questi anni ha fatto molto bene per me - spiega un altro residente - fino a quando non c'è sentenza rimane un cittadino libero, tutto è ancora da dimostrare, quello che è uscito fino ad adesso sono solo indagini, non c'è la prova determinante, aspettiamo di sapere come andrà a finire prima di giudicare». L'opinione sull'operato del primo cittadino rimane positiva anche secondo altri paesani: «Trentin rimane un bravo sindaco, molto bravo, fatto sta che tutti possiamo sbagliare - riflette una signora intenta a riempire le bottiglie dell'acqua pubblica- può succedere che quando ti trovi lì si vengano a creare dei problemi, comunque ribadisco è stato un bravo sindaco, che ha portato a termine molte opere pubbliche attese dalla popolazione, su tutte la scuola". A Premariacco si riflette anche sulle ripercussioni che ci potranno essere a breve con l'appuntamento elettorale alle porte, previsto per il 20 e 21 settembre: «Il fatto che questa indagine sia arrivata proprio mentre stava per iniziare la campagna elettorale lascia perplessi - spiega un anziano - ora vedremo cosa accadrà. Non so se l'avrei rivotato, non sta a me giudicare». C'è curiosità inoltre sulle strategie che potrebbero nascere attorno alla composizione delle liste e delle alleanze, nel 2015 Trentin vinse le elezioni con una lista civica di area centrodestra ma con anche elementi vicini al Pd, superando l'ex sindaco Ieracitano e la candidata espressione di una civica vicina alla Lega, Elisabetta Basso. Sul web i commenti alla notizia non si discostano molto dall'opinione prevalente tra le vie del paese: «Innocenti fino al terzo grado di giudizio», scrive Andrea. «Dispiace molto, le accuse sembrano molte e pesanti, anche se solo metà fossero fondate non sarebbe una cosa positiva per l'immagine del paese, aspettiamo gli sviluppi», aggiunge Roberto. «In queste situazioni il silenzio è d'oro, la cosa migliore sarebbe tacere e attendere il corso delle indagini e della giustizia, per rispetto delle persone coinvolte e delle loro famiglie» fa notare Franco.

DIVERSI CITTADINI INTERPELLATI IN CENTRO DANNO UN GIUDIZIO POSITIVO DI TRENTIN AMMINISTRATORE

ANCHE SUL WEB UNA VALANGA DI REAZIONI LA COMUNITÀ SI INTERROGA ANCHE SULLE NUOVE LISTE

PIAZZA Piazza della Chiesa a Premariacco

Stefano Covre/Nuove Tecniche

Sequestro record di tabacco da masticare

▶La Mobile cerca spacciatori e passeur in Borgo Stazione invece trova quattro contrabbandieri pakistani e afghani

▶Sul furgone 660 chilogrammi suddivisi in 26 sacchi privi di sigilli del Monopolio e con indicazioni in tedesco e urdu

IL SEQUESTRO

UDINE Il sequestro di sigarette di contrabbando è tipico di una regione di confine come il Friuli. Stavolta i sigilli sono stati messi su 26 sacchi pieni di tabacco da masticare destinato agli immigrati pakistani, afghani e indiani. Il tabacco - 26 sacchi privi del sigillo del Monopolio - è stato recuperato dai poliziotti delle Questure di Udine e Gorizia, assieme ai militari della Compagnia della Guardia di Finanza di Gorizia, coordinati dalla Procura goriziana. Due fratelli pakistani di 24 e 22 anni, residenti in Germania, e due cittadini afghani di 34 e 27 anni, domiciliati a Gorizia, bloccati con 660 chilogrammi di tabacco da mastico sono stati denunciati. Sulle confezioni c'erano indicazioni per la salute in lingua tedesca e urdu.

L'INTUIZIONE

Tutto nasce da un controllo dei poliziotti udinesi in Borgo Stazione il 25 luglio. Cercavano immigrati clandestini e spacciatori, quando in viale Europa Unita la Squadra Mobile ha notato un furgone Mercedes Vito con targa tedesca. I suoi occupanti stavano prendendo contatti con alcuni cittadini pakistani che gravitano nella zona. Gli investigatori si sono insospettiti e hanno pedinato l furgone. Lo hanno seguito mentre usciva dalla città lungo la strada regionale 56 che porta a Gorizia, l'arteria che i passeur solitamente utilizzando per introdurre clandestini in Italia dalla vicina Slovenia. Si sono messi in contatto con i colleghi della Questura di Gorizia e a Lucinico il furgone è stato fermato per un controllo.

MOLTO DIFFUSO TRA LE COMUNITÀ INDIANE E PAKISTANE VIENE VENDUTO SOTTOBANCO NEI NEGOZI ETNICI

I SACCHI

I quattro occupanti sono stati identificati: i due fratelli pakistani e i due afghani domiciliati a Gorizia. Anche il mezzo su cui viaggiavano è stato controllato. A bordo c'erano i 26 sacchi contenenti confezioni di tabacco da mastico prive di sigillo di Monopolio, con indicazioni in tedesco e urdu. Con l'ausilio dei militari della Compagnia della Guardia di Finanza di Gorizia, i tabacchi sono stati sequestrati e i quattro cittadini stranieri denunciati in stato di libertà per contrabbando di tabacchi lavorati esteri.

IL VALORE

L'operazione - come si sottolinea in una nota della Questura di Udine - rappresenta uno dei più importanti sequestri di tabacco da mastico operati sull'intero territorio nazionale negli ultimi anni. Questo tipo di tabacco, spiega la Polizi di Stato, è molto popolare tra gli immigrati di origine indiana, pakistana e afghana. Viene venduto sottobanco in alcuni negozi etnici. Il valore commerciale dell'intero carico è stato calcolato in circa 30mila euro.

SEQUESTRO I 26 sacchi pieni di tabacco da mastico di contrabbando sequestrati dai poliziotti di Udine, Gorizia e dalla Guardia di finanza goriziana

Viaggiava a 208 chilometri all'ora Maxi multa da oltre 1.100 euro

POLIZIA STRADALE

UDINE Sorpreso mentre viaggiava ad una velocità di 208 chilometri all'ora, ben al di sopra del limite di legge, fissato in quel tratto ad 80 chilometri all'ora. È successo l'altra notte, lungo l'A4. È scattata la maxi-multa. Il trasgressore è stato scoperto grazie all'utilizzo dell'apparecchiatura "Provida", un dispositivo installato sull'auto di servizio della Polizia stradale di Udine che misura la velocità di un altro veicolo in movimento sul nuovo tratto a tre corsie tuttora interessato da area di cantiere per il rifacimento del manto stradale con effetto drenante dove il limite di velocità massimo è di 80 chilometri all'ora. E proprio in quel tratto, come detto, un'autovettura di grossa cilindrata con targa estera che viaggiava verso Venezia è stata sorpresa a circolare alla velocità di 208 chilometri all'ora. Immediatamente è scattata la contravvenzione con la sanzione amministrativa ulteriormente aumentata per le ore notturne di 1.130 euro ed il ritiro della patente da 6 a 12 mesi. Trattandosi di targa estera il Codice della strada prevede il pagamento immediato e così è stato, con sistema elettronico, per evitare il fermo amministrativo del veicolo. Il Codice della Strada sanziona più gravemente il superamento del limite previsto di oltre 40 chilometri orari, prevedendo anche la sospensione della patente. La sanzione è poi ulteriormente aumentata se il limite è superato di oltre 60 chilometri orari. A luglio, durante i controlli della Polstrada, sono state ben 770 le contestazioni elevate per eccesso di velocità, e di queste 668 sono state rilevate con l'autovelox.

Scintille sulla manovra in aula

▶Il Patto contro le «cattedrali nel deserto» per il turismo invernale. Ma l'emendamento viene bocciato in consiglio

▶Via libera al pacchetto con 3 milioni per gli abbonamenti scolastici e 2 per la rete ciclabile del capoluogo friulano

IL CONSIGLIO

UDINE Il riscaldamento climatico è evidente e «la Giunta finanzia cattedrali nel deserto», prevedendo risorse «per nuovi impianti sportivi invernai», anziché per «progetti di turismo sostenibile». È il cuore di uno degli attacchi dell'opposizione, nello specifico sferrato dal Patto per l'Autonomia nei confronti di Giunta e maggioranza di Centrodestra, vissuti ieri in Consiglio regionale mentre di discuteva la legge di assestamento di bilancio (40 milioni 432mila euro), approvata a fine giornata con il voto della maggioranza dopo tre giorni di discussione. Ad accendere gli animi degli autonomisti, i 6 milioni messi in conto dalla Giunta sull'articolo afferente all'assessorato alle Infrastrutture e al Territorio e destinati all'adeguamento delle strutture sportive che nel 2023 ospiteranno il XVI festival olimpico della gioventù europea Eyof, in aggiunta al milione dato a PromoturismoFvg per intervenire sul palaghiaccio di Piancavallo. Nell'elenco delle strutture che beneficeranno dei fondi, figurano il palaghiaccio di Pontebba e di Claut, l'impianto di biathlon a Forni Avoltri e quello di combinata nordica a Tarvisio e si consentirà la realizzazione di strutture funzionali allo sci di fondo a Sappada. Ed è sulla possibilità di nuove strutture che si è scatenato il Patto. «Abbiamo proposto un sub emendamento all'intervento della Giunta per vincolare il finanziamento all'adeguamento e alla messa in sicurezza dell'esistente, escludendo nuove costruzioni, ma è stato rigettato», ha riassunto il capogruppo Massimo Moretuzzo, intravvedendo in questa mossa la possibilità di «nuove cattedrali nel deserto». Fondi, ha aggiunto, che si uniscono a quelli che Promoturismo Fvg «destina, fra le altre cose, all'ampliamento delle piste dell'area di Conca Prevala e alla creazione di una nuova area slalom sul Montasio». Il rischio, ha affermato l'autonomista citando dati dell'Osmer Arpa, è «un aumento della temperatura fino a 5 gradi entro la fine del secolo. Di fronte a dati scientifici di questa portata – ha concluso – si continua a investire su vecchi progetti».

POSTE

L'articolo in questione è comunque passato, con un pacchetto complessivo di 17,5 milioni, che prevede tra l'altro 3 milioni per gli abbonamenti scolastici al Tpl e 2 milioni per la rete ciclabile di Udine. Felice anche Fontanafredda: dopo che mercoledì si era vista depennare 600mila euro destinati alla sistemazione dello stadio, ieri la stessa cifra è ricomparsa per completare il primo lotto della scuola materna. Confermati i 100mila euro per contributi ai Comuni che impiegheranno i vigili per presidiare le strade di collegamento con l'area confinaria. Soddisfatto della dotazione finanziaria per le sue finalità l'assessore all'Ambiente. Ripristinati, infatti, in fondi per il progetto plastic-free (450mila euro) che ha già il regolamento attuativo, i 100mila euro per la mobilità bici-bus, altrettanti fondi per acquistare biciclette elettriche (fino a 300 euro) e normali, fino a 200 euro. Restando in tema ambientale, accolto l'emendamento di maggioranza che consentirà a Forni di Sopra di spendere gli utili relativi alla compartecipazione ai proventi lordi dell'impianto idroelettrico del Tolina. Trecentomila euro previsti per i contratti dei dipendenti dell'Arpa. Con l'assestamento, la Regione mette a disposizione a proprie spese 40 dipendenti regionali per la Corte d'appello di Trieste e la sezione in materia di immigrazione. Per quanto riguarda le disposizioni in sanità, si rimettono in circolo i 14,7 milioni di avanzo che il sistema sanitario ha registrato nel 2019. Riguardo ai riconoscimenti economici per gli operatori che hanno lavorato in prima linea con il Covid-19, l'assessore e vice presidente della Regione, Riccardo Riccardi, ha auspicato di raggiungere «nel minor tempo possibile» un «accordo soddisfacente per tutte le parti in causa». Al termine dei lavori sul testo di legge, sono stati presentati 37 ordini del giorno. Ieri sono state anche consegnate al presidente del Consiglio, Piero Mauro Zanin, 3 petizioni in favore dell'integrità ambientale dei torrenti Arzino, Alberone e Resia. Zanin e l'Aula hanno ricordato la figura e l'opera di Giulio Magrini, mancato all'età di 79 anni, e consigliere regionale dal 1973 al 1988 per tre legislature.

Antonella Lanfrit

Pd sulla nomina

Lavoro, un'opportunità Serracchiani presidente

«Serracchiani presidente della commissione Lavoro alla Camera è una buona notizia per il Friuli Venezia Giulia, una soddisfazione per il Pd regionale, un giusto riconoscimento al lavoro molto concreto fatto fin qui in Parlamento. Siamo convinti che onorerà al meglio la carica istituzionale, oggi più che mai importante, perché il lavoro è il grande tema con cui si sta confrontando e si confronterà il Paese intero». Lo afferma il segretario regionale Pd Fvg Cristiano Shaurli, commentando l'elezione di Debora Serracchiani a presidente della commissione Lavoro alla Camera dei Deputati. «Auguriamo buon lavoro anche a Tatjana Rojc che - aggiunge Shaurli - entra nella commissione Finanze del Senato».

Icop, nuovi macchinari con minibond da 10 milioni

INVESTIMENTI

BASILIANO Un minibond - il terzo - da 10 milioni di euro con Banca Finint e Banca Sella consentiranno alla friulana Icop Spa l'acquisto di nuove attrezzature e macchinari necessari per mantenere la leadership tecnologica nelle lavorazioni di cantiere per il settore del microtunneling e fondazioni speciali. Icop, con sede a Basiliano, è leader internazionale nel settore delle costruzioni, fondazioni e opere speciali d'ingegneria. Ha finalizzato l'emissione del suo terzo minibond da 10 milioni per supportare lo sviluppo del Piano industriale. Investirà su nuove attrezzature e macchinari. Tra le direttrici del piano di sviluppo spiccano da un lato il programma di espansione sui mercati internazionali e dall'altro l'ampio progetto di ampliamento del Porto di Trieste. Visto l'interesse del mercato, la società si è riservata la possibilità di estenderlo fino a 15 milioni. Banca Finint e Banca Sella, attraverso la propria divisione di Corporate & Investment Banking, hanno assistito Icop in qualità di co-arranger dell'operazione. Lo studio legale Chiomenti ha agito in qualità di deal legal counsel. Il minibond, con 6 anni di durata e un rimborso amortising a partire da metà 2022, è stato sottoscritto, oltre che dai due arranger, da altri investitori istituzionali e professionali tra cui banche, Sgr e Confidi. Con un trend di crescita che vede dal 2016 ad oggi un raddoppio di fatturato ed Ebitda, il gruppo ha chiuso il bilancio 2019 con un valore della produzione di oltre 150 milioni e un margine Ebitda di circa il 10% grazie all'attività dinamica nel settore microtunnel, nonché al settore delle fondazioni speciali che ha evidenziato un significativo incremento dei volumi di produzione grazie ai cantieri delle metropolitane di Parigi (Grand Paris Express Linea 15 e Linea 16) e Copenaghen Linea Sud.

CONSIGLIO REGIONALE L'aula che ha ospitato la discussione sulla manovra di assestamento

No della giunta ai lavoratori stranieri da importare

GIUNTA

UDINE Nei primi sei mesi dell'anno le assunzioni in Friuli Venezia Giulia sono diminuite del 33,2% e uno dei settori particolarmente colpiti è quello del turismo, ma il Governo ha già individuato in 6mila lavoratori stranieri – su oltre 30mila a livello nazionale – da «importare» e da impiegare in edilizia, settore turistico-alberghiero e trasporti. Una prospettiva contenuta nel Decreto Flussi, rispetto alla quale ieri la Giunta regionale ieri ha espresso «un secco no» attraverso la generalità approvata su proposta dell'assessore al Lavoro, Alessia Rosolen. Sul tema la Giunta si era già espressa negativamente a gennaio, declinando l'offerta del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e chiarendo che il territorio «può supplire ad eventuali mancanze attingendo a risorse locali», ha ricostruito Rosolen. A distanza di 6 mesi, però, è stato necessario ribadire la posizione «ponendo l'accento su una serie di aggravanti che rendono la richiesta del Governo irricevibile», ha aggiunto l'assessore, facendo riferimento alla domanda del Ministero in merito a quali siano i fabbisogni del territorio rispetto alla possibilità di accogliere lavoratori stranieri in determinate categorie in cui l'offerta latita. Non solo è «irricevibile» che Roma abbia già quantificato la platea potenziale di lavoratori «ignorando la linea espressa dalla Regione», ha messo in riga Rosolen, ma non si tiene neppure in considerazione che «il virus ha squassato il mercato del lavoro e l'emergenza ha massacrato il lavoro stagionale, mettendo in difficoltà proprio quel settore turistico». Rosolen ha quindi individuato un terzo aspetto che, a suo dire, denuncerebbe l'incapacità di Roma di capire e interpretare una regione di confine: «Sui trasporti e l'edilizia – ha detto -, questo territorio subisce già una concorrenza spietata dei Paesi Balcani, che rasenta il dumping. Servirebbero, perciò, misure che tutelino i lavoratori corregionali al posto di provvedimenti che li taglino fuori dal mercato».

Se ora i soci istituzionali che detengono il 60% l'Atap di Pordenone, l'azienda di gestione dell'autotrasporto parte della Tpl Fvg che si è aggiudicata il bando decennale per la gestione del trasporto pubblico locale su ruota in regione, decidessero di vendere le loro quote, non ci sarebbe il rischio di un ingresso "forestiero" in Atap e di conseguenza in Tpl Fvg. È il risultato più evidente dell'operazione che ha condotto ieri la Giunta regionale approvando, su proposta dell'assessore alle Finanze Barbara Zilli, che Friulia acquisti la società Ntt, la società Nuovo trasporto triveneto. Friulia acquisterà da Ferrovie Nord di Milano l'intero pacchetto di Ntt, la quale a sua volta detiene 4 azioni di Atap di Pordenone. In questo modo la finanziaria della Regione si assicura il diritto di prelazione nell'acquisizione delle azioni in caso di una loro cessione da parte dei soci istituzionali che attualmente detengono oltre il 60 per cento del pacchetto di Atap. «La presenza di Friulia garantisce la tutela dell'interesse pubblico nel settore del trasporto locale, ritenuto strategico dalla Giunta regionale», ha affermato Zilli. Su proposta dell'assessore alle Attività produttive, Sergio Bini, la Giunta ha approvato la riallocazione di 11,5 milioni tra i vari fondi di rotazione gestiti dal Frie. Su proposta dell'assessore alle Infrastrutture Graziano Pizzimenti, approvato anche il posticipo di un mese, rispetto alla scadenza del 31 luglio, per chiudere le istruttorie sui bandi di sostegno alle locazioni da parte dei Comuni.

A.L.

LAVORO L'assessore regionale Alessia Rosolen

RINTRACCI Un gruppo di migranti trovato nel territorio friulano nei giorni scorsi

IL PIANO

«Profughi: chiudere i valichi minori di Udine e Gorizia, droni e militari»

▶Ieri il vertice fra i Prefetti, i Questori, i Procuratori
Valenti: dobbiamo bloccare le staffette dei passeur

▶Proposto lo "svincolamento" dei militari di Strade sicure
«Migranti in isolamento, 60-70 posti disponibili a Trieste»

UDINE Valichi minori chiusi, almeno parzialmente, nelle province di Udine e Gorizia, droni, militari e controlli potenziati, oltre ai trasferimenti previsti per "alleggerire" le strutture per migranti in quarantena che in provincia stanno scoppiando. È questo il piano condiviso ieri in un maxi-vertice in videoconferenza coordinato dal commissario di Governo Valerio Valenti, con i Prefetti, i Questori di Udine e Gorizia, il dirigente della zona di Polizia di frontiera, il Procuratore generale, i Procuratori di Udine e Gorizia. Una strategia che ora confluirà in una «proposta tecnica che ha trovato la condivisione piena del Procuratore generale» da consegnare sul tavolo dei ministeri, «che faranno le loro valutazioni», come spiega Valenti.

LA SITUAZIONE

La Prefettura di Udine, a luglio, ha contato 350 nuovi arrivi nelle strutture per migranti. E i rintracci di gruppi di clandestini sono all'ordine del giorno. Se ci si aggiunge il rischio contagi "di importazione" e il fatto che i centri per la quarantena dei profughi sono ormai quasi saturi, si ha il quadro di una situazione potenzialmente esplosiva. Da qui l'urgenza del maxi-vertice a distanza. «Abbiamo esaminato - spiega Valenti - le mutazioni che ci sono state nell'andamento dei flussi dei migranti negli ultimi tempi, con lo spostamento verso Udine e in particolare verso il centro abitato, dei rintracci dei migranti. A fronte di una diminuzione degli ingressi al valico del confine di Trieste, si è registrato un incremento anche abbastanza sensibile su Udine. È presumibile che questo sia anche frutto della collaborazione italo-slovena sull'asse triestino e che i passeur e le organizzazioni criminali per questo abbiano cambiato le modalità: evitano la zona di Trieste e si concentrano su quella di Gorizia e di Udine. Il rinvenimento dei migranti che avviene entro i 10 chilometri dal confine consente la riammissione, mentre nell'ipotesi contraria ci impone di tenerli: questo chiaramente ha cambiato le loro abitudini e le modalità operative. Non vengono più a piedi, ma forse addirittura con più mezzi, con sistemi di staffette. Questo richiede una risposta in termini più organici, che a mio avviso richiedeva anche un confronto con l'autorità giudiziaria. La riunione ha avuto lo scopo di trovare delle soluzioni».

CONTROMISURA

«La contromisura» condivisa ieri, spiega Valenti, «consiste nella richiesta di una parziale chiusura di alcuni valichi secondari. Ne è emersa la nostra proposta al ministero degli Interni e degli Esteri, che dovrà passare anche per un confronto con l'autorità slovena. Si parla di circa 8 valichi secondari, 4 su Udine e 4 su Gorizia. Potrebbe essere anche una chiusura oraria, non necessariamente per tutta la giornata, tenuto conto che gli ingressi avvengono quasi sempre di notte e nelle prime ore del mattino». Giova ricordare che a chiedere la chiusura di tutti i valichi minori era stato anche l'assessore regionale Pierpaolo Roberti, mentre la deputata Pd Debora Serracchiani aveva chiesto un piano di controlli. «Per supportare meglio questa azione -prosegue Valenti -, occorrono anche le tecnologie. Chiederemo che i droni che i militari avevano messo a disposizione sul confine triestino, vengano spostati sui valichi minori di quella fascia confinaria». Quanto all'Esercito, «avevamo già fatto la richiesta una decina di giorni fa per un impiego sia nel contenimento dell'immigrazione clandestina sulla zona udinese, sia per il presidio delle strutture di quarantena. Il ministero ha già disposto l'aggregazione di 16 unità di polizia di frontiera a Trieste e 6 a Gorizia e questo è un dato positivo. Per l'Esercito non abbiamo ancora notizie, né degli altri rinforzi». Inoltre, aggiunge, «verrà disposto dai Questori di Udine e Gorizia un impiego dei militari di Strade sicure, che a Trieste sono 125 e a Udine una quarantina, "sganciato" dalla presenza delle forze di Polizia. È un problema tecnico. In questo momento operano pattuglie miste di militari e poliziotti perché i militari non possono fare attività di polizia giudiziaria. Adesso, per raddoppiare le forze presenti, proveremo a svincolarli, in modo che i militari si muovano da soli, con una misura operativa concordata». Per alleggerire le strutture udinesi, «continueremo a utilizzare il nuovo sistema Siproimi, per i profughi che escono dalla quarantena. A seconda dei posti liberi, vengono smistati. La criticità riguarda i posti di quarantena». E su questo interviene «la solidarietà regionale. Adesso a Trieste abbiamo 60-70 posti liberi e ce ne sono anche a Gorizia e li metteremo a disposizione di Udine se ne ha bisogno». Già mercoledì sono stati spostati 24 profughi in quarantena da Udine: 12 a Gorizia e 12 a Pordenone.

Camilla De Mori

Nelle strutture

Entro domani tamponi a tutti gli strnaieri accolti

(cdm) Entro sabato tutti i profughi, sia quelli "storici", sia quelli nuovi, presenti nelle strutture della provincia di Udine saranno sottoposti a tampone. Quasi sature le strutture di quarantena. Oltre ai 500 della Cavarzerani "zona rossa", ci sono 27 migranti alla Meloni, 35 alla foresteria di Tricesimo, una trentina a Castellerio. Per ora il censimento di altre strutture disponibili in Friuli non ha dato esito positivo.
La Prefettura di Udine ha chiesto al ministero un congruo trasferimento dei profughi post-isolamento e avrebbe ricevuto un sì .

Sconti benzina, l'avvocato Ue propone di respingere il ricorso

GLI SCONTI

UDINE L'avvocato generale della Corte di giustizia europea, Jean Richard De La Tour, ha proposto ai giudici dell'Unione di respingere il ricorso proposto dalla Commissione di Bruxelles contro il sistema di agevolazioni sui prezzi dei carburanti in Friuli Venezia Giulia.

Nel darne notizia, l'eurodeputata della Lega Elena Lizzi si dice «confortata alla luce delle conclusioni dell'avvocato generale», poiché «si tratta di una tappa importante a noi favorevole e speriamo decisiva sull'esito dell'infrazione mossa contro di noi e concernente lo sconto sul prezzo alla pompa praticato in Regione». Lizzi sottolinea, inoltre, che l'avvocato generale, «in meno di quattro mesi dalla nomina, avvenuta il 23 marzo 2020, analizza gli elementi di prova forniti alla Corte dalla Commissione e nella sua dettagliata analisi osserva come sia possibile constatare la traduzione della misura in una riduzione del prezzo del carburante "alla pompa" per i residenti del Fvg, ma come sia impossibile concludere con certezza che questa riduzione costituisca, di fatto, una riduzione delle aliquote d'accisa».

La riduzione dell'accisa travestita da sconto al consumatore finale del carburante è di fatti il cardine dell'atto d'accusa con il quale la Commissione europea ha deferito l'Italia in relazione al sistema in vigore in Fvg. L'avvocato generale – riferisce Lizzi – ha affermato che "l'armonizzazione parziale dei livelli di tassazione dei prodotti energetici e dell'elettricità effettuata dalla direttiva 2003/96 deve essere conciliata con la necessità di «lasciare agli Stati membri la flessibilità necessaria per definire ed attuare politiche adeguate al loro contesto nazionale». In altre parole, secondo questa visione sarebbe possibile derogare in specifiche situazioni dall'obbligo generale di adottare il medesimo livello di tassazione in misura uniforme sull'intero territorio di ciascun paese membro dell'Unione. L'interpretazione sostenuta dalla Commissione – annota l'eurodeputata - non sembra, quindi, rispettare l'equilibrio in tal modo richiesto tra un'armonizzazione parziale dei livelli di tassazione e il perseguimento di obiettivi di interesse generale per gli Stati membri".

EURODEPUTATA La leghista Elena Lizzi

Infatti, ad avviso di Jean Richard De La Tour l'interpretazione della Commissione - conclude Lizzi - limita in modo eccessivo gli interventi degli Stati membri, in particolare quelli di carattere sociale e ambientale".

Frattanto l'assessore regionale all'energia, Fabio Scoccimarro (FdI), ha avviato a Roma un'annunciata interlocuzione con le dirigenze delle compagnie petrolifere affinché facciano la loro parte nel ridurre ulteriormente i prezzi dei carburanti in Fvg, per non rendere vani – come sottolineato dall'esponente della Giunta – lo sforzo messo in campo dall'Amministrazione Fedriga: l'incremento da 21 a 29 centesimi dello sconto sul litro di benzina e da 14 a 20 centesimi sul litro di gasolio (vedi Gazzettino di ieri). Dalle società petrolifere viene, per ora, un "interesse". Resta da vedere se si potrà tradurre in fatti concreti.

M.B.

Maniaghese Spilimberghese

CONSORZIO INDUSTRIALE

Saverio Maisto: la collaborazione tra realtà che prima non si conoscevano è un segnale importante per il futuro

pordenone@gazzettino.it

Venerdì 31 Luglio 2020
www.gazzettino.it

Una sinergia tra aziende per superare la crisi Covid

▶Mould solutions e Breda tecnologie hanno avviato la creazione di pannelli

▶Il direttore del Nip: i progetti nascono dal confronto e dallo scambio di idee

MANIAGO

La collaborazione tra imprenditori diventa un'occasione per trasformare in opportunità un momento economicamente delicato per le aziende. È quanto accaduto tra Mould solutions srl e Breda tecnologie commerciali srl, due realtà imprenditoriali del territorio che si sono conosciute in occasione degli incontri Evolution promossi dal Consorzio Nip di Maniago. In particolare, le due aziende hanno dato vita a un progetto congiunto volto alla realizzazione di un particolare tipo di pannello in policabornato di alta qualità che, grazie ai supporti regolabili in altezza, può essere utilizzato sia come passa documenti, sia come separatore.

PROGETTO VERSATILE

Si tratta quindi di un prodotto versatile che risponde a una nuova esigenza del mercato emersa in seguito alle norme per il distanziamento sociale dovute all'emergenza Covid-19. «I nuovi pannelli nascono dalla volontà di Mould solutions di mettere il proprio know-how in tema di materie plastiche a servizio di altri settori. Si contraddistinguono dagli altri in commercio per la qualità della materia prima che è in grado di resistere all'usura e che li rende così riutilizzabili nel tempo – ha detto Elisa Favetta di Mould solutions –. Il design è stato studiato a quattro mani con Breda Tecnologie Commerciali, alla quale è affidata la distribuzione».

ALTRI PROGETTI

Inoltre, la nuova tecnologia acquisita ci permetterà di penetrare altri ambiti, pensiamo ad esempio ai tornelli di aeroporti, piscine e palestre. Questa esperienza di collaborazione ci ha insegnato che le aziende non devono mai adagiarsi su quello che si è sempre fatto ma devono essere proattive e in continua evoluzione, ponendo particolare attenzione alla costruzione di nuove sinergie, tant'è che insieme a Breda stiamo già lavorando a un nuovo, stimolante progetto».

PREZZI COMPETITIVI

«I pannelli realizzati in sinergia con Mould solutions sono facili da installare – ha aggiunto Daniele Breda di Breda tecnologie commerciali – e grazie all'alta qualità dei materiali utilizzati e al prezzo competitivo, sono un'evoluzione di quanto già presente oggi in commercio. Rappresentano la soluzione ideale per l'applicazione come dispositivi per il distanziamento sociale da utilizzare negli uffici aziendali e negli esercizi pubblici».

IL NIP

La collaborazione tra le due aziende del territorio è stata particolarmente apprezzata anche da Saverio Maisto, direttore del Consorzio Nip: «I progetti del Consorzio nascono dal confronto costante con le imprese e quindi dalle loro esigenze. Sapere come grazie agli incontri Evolution, che si tengono ormai da tre anni per stimolare il reciproco scambio di punti di vista e idee tra imprenditori, sia nata una sinergia tra aziende che prima non si conoscevano è per noi un importante segnale del fatto che in quanto Consorzio di sviluppo economico locale siamo sulla strada giusta».

Lorenzo Padovan

AREA INDUSTRIALE Una veduta dall'alto del Nip, dove è incominciata la collaborazione tra due aziende

Il Circolo Arci parte con la musica nei venerdì sera

MONTEREALE

Sarà all'insegna della musica il nuovo inizio di programmazione del Circolo Arci Tina Merlin. Infatti, dopo più di tre mesi di chiusura, e una breve ristrutturazione interna dei locali, ecco un programma di eventi di qualità e per tutti i gusti. Si comincia questa sera, alle 21.15, con il saggio diretto da Papis Sana Ba, dell'associazione Takosan music, organizzatori del corso di percussioni africane nella sede di via Ciotti, 11, dove si terranno tutti i concerti. La serata è dedicata al tema dell'antirazzismo e vedrà partecipare anche i ragazzi di "We have a dream Pordenone". Secondo appuntamento con il jazz di Aurelio Tarallo Trio, il 7 agosto; il 14 agosto sarà la volta del surf psichedelico dei Deep Dippers e a concludere, il 21 agosto, la band 4Sound, che propone cover in versione acustica. I concerti sono gratuiti e riservati ai soci Arci 2020 e i posti limitati a sedere, secondo le norme vigenti anti contagio. La sede del Circolo è condivisa con l'associazione Legambiente, che ospita il circolo "Prealpi Carniche", con cui vengono organizzate alcune iniziative in tema di ecologia, l'associazione nazionale di Amicizia Italia-Cuba con il suo Circolo pordenonese "Gino Donè". Oltre ad essere il punto di ritrovo per alcune persone che fanno parte del "gruppo donna" e di inchiesta politica, anche del gruppo di acquisto solidale. Le iniziative organizzate sono molte e spesso in collaborazione con altre associazioni, politiche e culturali del territorio. Esse spaziano tra argomenti di attualità con dibattiti; appuntamenti culturali come presentazione di libri, filmati, mostre fotografiche e di arte figurativa (scultura, pittura), teatro, cineforum e concerti; serate di solidarietà; racconti e proiezioni di esperienze di viaggio nel mondo; gite ecologiche e culturali. (L.P.)

Valcellina, la vecchia strada sistemata entro fine anno

BARCIS

Saranno completati entro la fine dell'anno i lavori che, lungo la vecchia strada della Valcellina, interessano il tratto tra il bivio della Molassa e la Monciaduda. Il cantiere, appaltato dagli uffici del Parco delle Dolomiti friulane, sta proseguendo l'intervento che, con uno stanziamento di 300mila euro, ripristinerà il segmento viario interrotto da una frana e consentirà di rivestire il foro della galleria realizzata per superare l'ambito del crollo per aumentarne la stabilità. È quanto riferito dall'assessore regionale alle Infrastrutture e territorio nella Commissione consiliare analizzando la situazione viaria della vecchia strada. La carreggiata è aperta al pubblico solo in estate nel tratto tra Barcis e Andreis, con la supervisione del parco Dolomiti Friulane che, su concessione dei Comuni, ne esercita la gestione e ne verifica l'agibilità. A seguito delle frana, il Comune ha presentato alla Protezione civile una richiesta di intervento per la messa in sicurezza della strada, il cui costo è di 2 milioni. Contestualmente, l'Uti delle Dolomiti Friulane ha elaborato un progetto che comprende la pulizia e svuotamento delle vecchie reti paramassi, sostituendole lungo circa 900 metri da realizzare con un finanziamento complessivo di 300mila euro. (L.P.)

Mosaico&Mosaici, la scuola mette in mostra i suoi giovani talenti

▶In rassegna i lavori realizzati durante l'anno nonostante il lockdown

SPILIMBERGO

Questa sera, alle 18.30, la Scuola mosaicisti del Friuli inaugura la consueta mostra Mosaico&Mosaici che presenta l'attività svolta durante l'anno formativo trascorso. Momento importante per gli allievi della Scuola, che quest'anno assume maggior significato: rappresenta il traguardo raggiunto nonostante l'emergenza sanitaria. Allo smarrimento iniziale, che ha colto tutta l'Italia tra febbraio e marzo, la Scuola ha reagito organizzando lezioni a distanza e mantenendo così un legame con gli allievi. In uno scambio costante, gli insegnanti hanno trasmesso nozioni, ma anche fiducia, hanno spronato allo studio e all'esercizio, hanno invitato a coltivare comunque la passione per il mosaico. È stato anche bandito il concorso CreAttivo, in collaborazione con l'associazione Culturale Maravee, per stimolare gli allievi attraverso l'inserimento di un intervento musivo su oggetti di arredo e design. La Direzione della Scuola ha compiuto uno sforzo perché gli allievi, pur lontani, si potessero sentire, come nella prima metà dell'anno, partecipi alla vita dell'istituzione, parte di una squadra sempre operativa. Nessuno ha perso la fiducia, così, quando grazie all'ordinanza 12 emessa dal presidente della Regione Friuli il 3 maggio è stato possibile, con le dovute precauzioni di sicurezza, riprendere l'attività laboratoriale, tutti gli allievi sono accorsi, compresi quelli stranieri che avevano atteso in Friuli la conferma della riapertura. Con un notevole lavoro organizzativo, la Scuola mosaicisti del Friuli è stata la prima realtà tra tutte a riavviare le lezioni pratiche di mosaico e terrazzo, da sempre ritenute imprescindibili per la preparazione degli allievi. Immediatamente si sono affrontati tutti i progetti lasciati in sospeso e con il prolungamento del calendario di frequenza si è potuto portare a termine il programma didattico. Per il progetto "Incontro con l'artista" gli allievi si sono confrontati con ilcubano Alexandre Arrechea, accompagnato dalla designer Schiro Muchiri. È stato sviluppato un intervento musivo da inserire in una libreria, una proposta di design che ha unito il mosaico alla funzionalità dell'arredo. Ci sono state poi le singole creazioni elaborate intorno al tema del linguaggio musivo, utilizzato non come semplice tecnica artistica, ma come forma espressiva. Di tutto questo parla la rassegna che si inaugura oggi, ricordando che le iscrizioni al prossimo anno accademico sono state prolungate alla fine di settembre, proprio per favorire la decisione di frequentarla ai tanti aspiranti stranieri che in questo momento sono titubanti rispetto alla pandemia.

L.P.

SCUOLA MOSAICISTI Apre oggi la mostra con i lavori degli allievi

Sport Udinese

L'ARMA PER IL FUTURO
Ormai Sebastian Prodl è tornato a lavorare in gruppo e il suo innesto nella difesa dell'Udinese darà ancor più solidità al reparto

IL SALUTO DEV'ESSERE VINCENTE

▶Dopo la sconfitta con il Lecce i bianconeri a Sassuolo vogliono riscattarsi per la società e per i tifosi friulani

▶Anche chi andrà via come probabilmente Fofana e De Paul ci tiene a chiudere lasciando a tutti un buon ricordo

IL PUNTO

UDINE L'Udinese ci teneva a superare il Lecce per dare seguito alle convincenti vittorie contro Juventus e Cagliari, per salire ancora in classifica in attesa dell'ultimo possibile botto, domenica a Reggio Emilia contro il Sassuolo. Ma la sconfitta fa gridare sino a un certo punto alla sorpresa. Di certo andava messo in preventivo che la squadra, dopo aver prodotto il massimo sforzo per allontanarsi definitivamente dalla zona retrocessione e con la rosa via via ridotta all'ossa, poteva avere un cedimento mentale e fisico; poi bisogna dare atto a un avversario, pur non trascendentale, mosso dall'obiettivo di salvarsi, che ha resistito fisicamente sino alla fine evidenziando a tratti buon calcio, che ha sfruttato gli unici due errori commessi dai bianconeri per la conquista dei tre punti, alimentando la speranza di rimanere nell'Olimpo del calcio italiano.

NON SOLO STANCHEZZA

In realtà l'Udinese è anche stata un po' sfortunata, vedi l'azione del rigore che ha consentito al Lecce di portarsi sull'1-1, con il pallone che dopo aver sfiorato Ekong ha accarezzato il braccio di Becao. Poi nel finale la difesa si è improvvisamente addormentata, dando via libera al duo Barak-Lapadula per trovare il gol del rilancio leccese. Ma poco prima la squadra di Gotti aveva vanificato due ripartenze con errori prima di Fofana e poi di Lasagna, evidentemente a corto di lucidità.

DA GIUGNO A OGGI

Alla fine dei conti, l'Udinese va elogiata per il comportamento tenuto nel post lockdown, riuscendo a portarsi in salvo a tre giornate dalla fine, battendo Roma, Juventus e Cagliari, pareggiando con la Lazio e giocando alla pari contro Torino, Atalanta, Napoli.

AI TITOLI DI CODA

Ora i bianconeri vogliono rifarsi a Reggio Emilia e possono farcela. In casa bianconera lo vogliono tutti e anche chi è destinato a cambiare aria vogliono chiudere l'avventura friulana vincendo. Tra questi c'è Fofana: l'ivoriano non ne ha fatto mistero, ritiene di fatto concluso il suo rapporto con l'Udinese dopo quattro anni di onorata milizia; del resto non mancano le offerte e la società non intende opporsi nel caso di contropartita adeguata al valore del giocatore. Si parla della Juventus, anche dell'Inter. Certo è che Fofana non è in svendita, lo sa pure il diretto interessato, ma se il giocatore si è sbilanciato sino a tanto significa che c'è qualcosa di molto concreto per il suo destino.

LA SCELTA IN PANCHINA

Quanto al futuro di Luca Gotti, a breve verrà presa una decisione, di certo dopo la conclusione del campionato. Ci sarà il colloquio tra il tecnico e la proprietà, ma al momento dare una risposta ai tanti interrogativi non è facile perché va valutato l'intero operato del tecnico da quando ha sostituito Igor Tudor. Bisognerà anche capire se l'interessato è realmente intenzionato a proseguire il suo cammino accanto al club bianconero. Non va scordato infatti che due mesi fa, in un'intervista concessa a Sky, disse di aver ricevuto un'offerta da parte di un'altra società.

PRONTO PER SETTEMBRE

I bianconeri si sono allenati ieri mattina limitatamente a chi non è sceso in campo contro il Lecce; con il gruppo c'era anche il difensore austriaco Sebastian Prodl, arrivato a inizio febbraio dopo essersi svincolato dal Watford e mai sceso in campo, ma ormai ristabilitosi dopo i postumi del problema al ginocchio (tendinopatia) che lo ha tormentato per un'intera annata; Prodl in teoria potrebbe essere convocato per il Sassuolo, in realtà sarà a completa disposizione per la ripresa del campionato. Gli altri hanno svolto esercizi defatiganti in palestra. Contro il Sassuolo è probabile che Gotti si affidi al tandem offensivo Nestorovski-Lasagna. Sulla corsia di destra tornerà Stryger, che ha scontato il turno di squalifica.

Guido Gomirato

FINO ALLA FINE L'abbraccio dei calciatori dell'Udinese dopo un gol: il gruppo si è rinsaldato

Lunedì il rompete le righe

Due settimane di vacanza, poi al lavoro subito dopo Ferragosto

Subito dopo il rientro a Udine dei bianconeri da Reggio Emilia al termine dell'ultimo atto del torneo, ci sarà il rompete le righe. Inizieranno le vacanze per calciatori e questa volta saranno vere e meritate, per cercare di eliminare tutte le tossine accumulate in un'annata particolare, specie in questo periodo di post lockdown. Ma saranno vacanze brevi, due settimane quasi sicuramente, sino al 17 agosto quanto riprenderà la preparazione, considerato che la serie A dovrebbe riprendere il 12, ma forse il 19, settembre (è ufficiale invece il 26 per la serie B). La società bianconera non ha comunicato nulla, probabilmente attende l'annuncio da parte della Lega per quanto riguarda l'ufficialità del via del prossimo campionato, ma, ripetiamo i bianconeri, probabilmente a ranghi ancora incompleti, dovrebbero iniziare a sudare il 17 agosto. Teatro degli allenamenti quasi sicuramente sarà il Centro Sportivo Bruseschi, anche se c'è un vecchio accordo con la Regione Carinzia, destinato a rimanere congelato stante la situazione legata al Covid-19 che impone di non abbassare in alcun modo la guardia. La preparazione a Udine, sotto questo punto di vista, garantirebbe ulteriore sicurezza per i bianconeri, anche se dalla vicina Carinzia non giungono segnali preoccupanti, tutt'altro, per cui pure St Veit andrebbe egualmente bene. Probabilmente in varie località della Carianzia potrebbero essere disputate le amichevoli pre campionato, nel rispetto della tradizione degli ultimi anni, ma anche in questo caso l'Udinese vuole ulteriormente monitorare la situazione dell'epidemia da coronavirus prima di predisporre il programma della fase pre campionato che si annuncia particolarmente delicato, considerato che l'allenatore avrà poco tempo per assemblare i vecchi giocatori con i nuovi e dare alla squadra una precisa identità tattica. Ma questo sarà un problema comune a tutte le altre formazioni, forse ancora più grave per coloro che chiuderanno la stagione in ritardo essendo impegnati nelle due manifestazioni europee e che inevitabilmente inizieranno quella 2020-21 presumibilmente nell'ultima settimana di agosto.

G.G.

Barak e i suoi sedici "fratelli" bianconeri in prestito che presto dovranno decidere il loro futuro

BIANCONERI AVVERSARI Antonin Barak e Rodrigo De Paul in Udinese-Lecce

TRA ITALIA E L'ESTERO

UDINE In Udinese-Lecce è tornato alla Dacia Arena Antonin Barak, che sta cercando di portare i salentini a un'insperata salvezza. Il centrocampista ceco ha fatto rotta per la Puglia a per ritrovare lo spazio che mancava in Friuli. Troppo difficile rientrare serenamente dai problemi fisici della stagione precedente cercando di superare la dura concorrenza di Seko Fofana e soprattutto Rodrigo De Paul. Forse non a caso giovedì a Udine i due si sono cercati spesso e affrontati con contrasti duri e sportellate varie. Nessuna acredine, solo spirito competitivo che ha portato a scontrarsi faccia a faccia due centrocampisti talentuosi e due potenziali leader. De Paul è avanti in entrambi gli ambiti, ma l'obiettivo di Barak è tornare quello che aveva incantato nelle prime giornate della gestione di Massimo Oddo. A livello di assist, la gara tra i due è finita in parità: l'argentino ha servito Samir, Antonin invece ha messo il pallone a porta vuota per il gol-vittoria di Gianluca Lapadula. Una giocata singola che ha riscattato una prestazione grigia del 72 giallorosso, apparso stanco dopo le tante partite ravvicinate. Nel futuro del centrocampista di proprietà dell'Udinese c'è la sfida a distanza con il Genoa per la salvezza, che dopo la vittoria a Udine non è più una chimera, poi l'imminente paternità prima di decidere la maglia della prossima stagione. L'Udinese valuterà a bocce ferme, Barak potrebbe anche cogliere la chance di rilanciarsi in Friuli.

LUNGA LISTA

Non sarà solo Barak a rientrare al termine del campionato, perché la lista dei prestiti, seppure con alcune eccezioni, conta ben 16 nomi. Partiamo proprio dalle eccezioni, vale a dire quelli che sono già rientrati dai prestiti: Petar Micin, rientrato dal Cukaricki, Andrija Balic, di ritorno dal Dunajska Streda, Nicholas Opoku, Stipe Perica e Cristo Gonzalez. I contratti di prestito sono già scaduti e tutti questi hanno fatto già rientro a Udine, dove mercoledì hanno salutato proprio lo stesso Barak. Il difensore ghanese è rientrato dopo la retrocessione dell'Amiens, l'attaccante croato Perica ha terminato per ora la sua avventura al Mouscron, partecipando anche alla festa in spogliatoio dopo la vittoria sulla Juventus. Discorso diverso per Gonzalez: l'attaccante spagnolo prelevato dal Real Madrid è stato protagonista nella Segunda Liga spagnola, segnando il gol decisivo per la promozione dell'Huesca nella vittoria 0-1 contro lo Sporting Gijon. Altro tipo di eccezioni sono i casi legati ai brasiliani Felipe Vizeu ed Ewandro: il primo è in Cecenia, all'Akhmat Grozny che partecipa al campionato russo; il secondo è allo Sporting Recife. Entrambi hanno un contratto di prestito in scadenza al 31 dicembre, quindi non saranno coinvolti nei discorsi estivi.

IN GIRO PER L'EUROPA

Oltre a Barak ci sono altri 8 calciatori ancora impegnati con le loro attuali squadre, e faranno ipotetico rientro a Udine al termine della stagione in via di conclusione. Si parte da Giuseppe Pezzella, 22 presenze con la maglia del Parma in alternanza con Gagliolo. Sempre in Serie A c'è Emmanuel Badu, impegnato con l'Hellas Verona e ripresosi dalla microembolia polmonare che ha condizionato la prima metà della sua stagione. Sono tre invece gli elementi impegnati in Serie B: Mamadou Coulibaly sta cercando con le sue prestazioni e i suoi due gol di trascinare il Trapani a una salvezza quasi impossibile; Simone Scuffet si sta giocando la Serie A e con lo Spezia ha ottenuto le semifinali dei playoff di Serie B, dove non è da escludere che possa incontrare il Pordenone. Francisco Sierralta i playoff con la maglia dell'Empoli e Pasquale Marino in panchina, devono ancora raggiungerli ma la possibilità è concreta. Restano Riad Bajic, Ryder Matos e Svante Ingelsson, rispettivamente al Konyaspor, Lucerna e Kalmar, che all'1 settembre torneranno a essere potenzialmente giocatori dell'Udinese, salvo poi valutare con la società se restare in Friuli o cercare ulteriore, o anche definitiva, collocazione.

Ste.Gio.

Da Mosca al calcio italiano

BECAO: «PRONTO A CRESCERE IN FRIULI»

▶«Ronaldo, Dzeko e Lukaku gli avversari più forti Dopo il mio gol De Paul si arrabbiò con me»

L'INTERVISTA

UDINE È stato componente fisso della difesa vincente bianconera post-lockdown e sta chiudendo in crescendo la prima stagione in Italia. Rodrigo Becao ci ha raccontato i suoi pensieri, a cominciare dalla partita persa contro il Lecce: «Ci è mancato qualcosa e alla fine abbiamo perso: non volevamo questo, perché volevamo vincere, ce lo eravamo ripetuti nello spogliatoio prima della gara. Non avremmo voluto nemmeno pareggiare, ma questo è il calcio purtroppo».

Gli infortuni sono una grande difficoltà?

«Molto, e si vede. Giocare ogni tre giorni non è facile; abbiamo sei giocatori fuori, che sono tanti. E quelli che sono disponibili stanno dando tutto; anche io ho una gamba dolorante ma non fa niente. Dobbiamo andare avanti, stringere i denti e fare una grande partita contro il Sassuolo».

Che emozione è stata la vittoria sulla Juve?

«Incredibile, è fantastico battere la Juve in casa così: peccato solo per la mancanza dei tifosi, perché con loro sarebbe stato anche più bello. Abbiamo fatto bene, giocato con un atteggiamento perfetto, riuscendo a vincere dopo essere andati sotto. Abbiamo dimostrato che la nostra grande forza è il gruppo».

E' stato determinante per il gol di Fofana.

«Sì, ho colpito di testa e sono caduto male sulla schiena. Il gol non l'ho visto praticamente ma ho sentito l'arbitro che mi diceva se avessi preferito il fischio al vantaggio e io gli ho risposto che andava benissimo così (*ride, ndr*)».

Dopo il lockdown, lei è stato in campo in tutte le vittorie dell'Udinese. Un caso?

«Le prime due partite sono rimasto fuori e poi sono tornato per la vittoria di Roma. Va detto che abbiamo perso anche partite con me in campo, non mi sento un talismano. Penso che più in generale il gruppo abbia preso consapevolezza della sua forza».

È stato strano salvarsi prima ancora di giocare a Cagliari?

«Ci ha tolto un peso; è stato più facile giocare sapendo di essere salvi. Ci siamo detti che dovevamo comunque vincere lì, e lo abbiamo fatto».

Com'è stato il periodo di quarantena?

«Difficile, perché mi mancavano i compagni, il campo, lo spogliatoio, tutto, ma ho cercato di lavorare per farmi tornare pronto qualora fosse ripartito il campionato».

Com'è la situazione in Brasile relativamente al Covid?

«La mia famiglia sta bene e ringrazio Dio per questo, ma in Brasile la situazione non è bella, perché essendo brasiliano conosco bene i miei connazionali: sono meno rispettosi delle regole rispetto a quanto ho visto qui in Italia».

Cosa pensa di Gotti?

«E' molto bravo, come persona e come allenatore. Ci ha proposto la sua idea di gioco, e noi l'abbiamo abbracciata; ci siamo compattati intorno ai suoi principi di calcio e i risultati si sono visti».

Che differenze tra calcio brasiliano, russo e italiano?

«In Russia le squadre giocano quasi sempre con la difesa a 5 e pensano solo ad attaccare buttando la palla lunga. In Italia si cerca più di giocare la palla a terra, cominciando l'azione da dietro e provando ad arrivare con la palla in porta. In Brasile si predilige la tecnica alla tattica. Paradossalmente vedo più somiglianze tra Italia e Brasile come calcio, che tra Russia e Italia».

Musso è il portiere con più partite senza subire gol.

«Sono contento per lui, anche se ovviamente il merito è di tutta la squadra che difende sempre bene. Se tutti lavorano bene, il portiere deve fronteggiare meno pericoli».

De Paul può essere considerato un top player della Serie A?

«Sì, è fortissimo e l'ho capito dal primo allenamento. Fa sempre la differenza, vuole sempre la palla e noi gliela diamo volentieri. Lui sa che noi abbiamo bisogno di lui, perché glielo diciamo spesso: "Dai Rodrigo, abbiamo bisogno di te!". E' un giocatore che non a caso è cercato da tantissime squadre».

Lui le ha servito l'assist per il primo gol stagionale contro il Milan.

«Sì, si era appena alzato dalla panchina. Entra, e al primo pallone toccato mi ha fatto fare gol. È stato bellissimo, anche se lui si è arrabbiato con me, perché sono andato a esultare nella zona di stadio dove c'era mia moglie senza andare da lui. Mi ha detto che dopo un assist così si aspettava almeno un abbraccio, ma sai, ci sono delle priorità (*ride, ndr*)».

L'attaccante più forte che ha affrontato quest'anno?

«Chiaramente Ronaldo. È un fuoriclasse, se chiudi gli occhi per una frazione di secondo ti salta e fa gol. In Italia però ce ne sono tanti: Dzeko e Lukaku sono enormi, e molto difficili da contenere».

C'è un difensore a cui si ispira?

«Certo, è Thiago Silva».

Lui si ritroverà di fronte l'Atalanta in Champions....

«Deve stare molto attento, perché secondo me l'Atalanta è tra le migliori squadre d'Europa. Certo il Psg ha giocatori di qualità che possono risolvere la partita da soli, ma devono fare attenzione».

Si vede a Udine nel futuro?

«In Brasile si dice che il futuro lo sa solo Dio, ma qui a Udine mi trovo benissimo. Ringrazierò sempre l'Udinese per avermi aperto le porte di questo club, e sarò felicissimo di restare qua».

Le piace Udine come città?

«È molto tranquilla. Non è Milano, o Roma, ma ti permette di vivere e lavorare in grande tranquillità».

Cosa fa nel tempo libero?

«Mi piace stare con mia moglie, e andare con lei in spiaggia o in altri posti che non conosco. Non vedo l'ora di andare in vacanza in Sardegna con lei; mi hanno detto che lì la spiaggia è molto bella. Qui a Udine guardo partite di calcio, gioco alla Play e vado al ristorante».

Le piace la cucina italiana?

«Tantissimo, la pasta al pomodoro è qualcosa di straordinario, anche se il nutrizionista non me la lascia mangiare spesso perché dice che non mi fa bene. Del Brasile mi manca tantissimo la feijoada».

Stefano Giovampietro

VENTIQUATTRO ANNI Rodrigo Becao, 29 presenze, un gol e un assist all'Udinese

Con il Sassuolo solo 13 sfide e parità di risultati

IL PASSATO

UDINE (G.G.) Quella in calendario a Reggio Emilia sarà la sfida di campionato in serie A numero quattordici tra Sassuolo e Udinese; la prima volta tra le due formazioni porta la data del 30 ottobre 2013.

Il match era in programma nella città emiliana, l' Udinese non sta attraversando un felice momento, era anche uscita nella fase eliminatoria dall' Europa League,stava pagando dazio per l'assenza del portiere titolare Brjkic che il 30 giugno precedente aveva riportato una seria frattura alla spalla tanto da finire sotto i ferri del chirurgo per poi essere rimpiazzato dal croato Kelava. Il portiere serbo rientrò proprio contro il Sassuolo e quel giorno fu il migliore in campo assieme a Di Natale.

I bianconeri di Francesco Guidolin vinsero per 2-1 con reti nell'ordine di Di Natale su rigore, Zaza e Muriel protagonista di uno spunto personale degno del campione. Nel ritorno a Udine la squadra bianconera vinse ancora grazie ad una rete di Di Natale al minuto 26. Quest'anno, nella gara di andata, il 12 gennaio, l' Udinese ha fatto suo il confronto contro l'undici di De Zerbi con un perentorio 3-0, reti di Okaka, Sema, De Paul. Questo il bilancio dei dodici precedenti confronti.

Vittorie: Udinese 4, Sassuolo 4, pareggi 5. In fatto di gol conduce sempre la formazione emiliana, andata a bersaglio 12 volte contro 9 dell'Udinese. La storia delle sfide tra friulani e emiliani, comunque, è caratterizzata da poche realizzazioni, il Sassuolo poi ha realizzato in media meno di un gol a partita. Di seguito riportiamo tutti i marcatori della storia di questa confronto.

MARCATORI UDINESE 12 reti - 2 reti: Di Natale, Fofana; una rete: Muriel, Thereau, D Zapata, Barak, Okaka, Sema, De Paul. Autorete: Lirola. SASSUOLO 10 reti - 3 reti: Defrel; 2 reti: Zaza, Sensi; una rete: Magnanelli, Politano: autorete: Ali Adnan.

DOPPI EX Ricordiamo, tra coloro che hanno indossato o allenato entrambe le squadre, Fulvio Zuccheri, Ferdinando Sforzini, Massimiliano Allegri (era il vice di Giovanni Galeone nell' Udinese n el 2006-07), Andrea Mandorlini, Daniele Arrigoni, Alessandro Noselli, Alberto Malesani, Ezio Sella, Thomas Manfredini, Antonio Floro Flores, Cesare Natali, Alexis Zapata, Giuseppe Iachini. Nel Sassuolo, 55 anni fa, quando la formazione emiliana militava nel campionato dilettanti, aveva iniziato la carriera di allenatore anche un ex grande allenatore del dopo guerra, Ezio Pascutti che con il Bologna ha segnato qualcosa come 130 in A. Pascutti, non è un doppio ex, ma è uno dei (pochi) friulani (era nato a Chiasieliis ad aver militato nella squadra emiliana. Pascutti come allenatore però non avrà fortuna.

Sport Pordenone

LA SITUAZIONE

Arrivare quarto o terzo permetterebbe al Pordenone di giocare l'8 o 9 agosto Questa sera Strizzolo tornerà a giocare titolare in attacco

sport@gazzettino.it

G | Venerdì 31 Luglio 2020
www.gazzettino.it

A CREMONA BASTA ANCHE UN PUNTO

▶Per saltare direttamente alle semifinali ai neroverdi vanno bene due risultati su tre grazie al vantaggio sul Cittadella negli scontri diretti: primo avversario sarà l'umidità

RISORSA PER I PLAY OFF Luca Strizzolo, solo 25' in campo da fine giugno

L'ULTIMO TURNO

PORDENONE Ai ramarri basterà incassare un solo punto questa sera allo Zini di Pescara per avere la certezza di accedere direttamente alle semifinali playoff senza nemmeno la necessità di conoscere cosa avrà fatto il Cittadella impegnato a Chiavari contro la Virtus Entella. Il Pordenone, quarto in classifica, ha due soli punti di vantaggio sugli amaranto quinti, ma ha pure a favore i risultati degli scontri diretti (0-0 alla Dacia Arena e 2-0 al Tombolato). In casa neroverde però nessuno si accontenta e si punta a strappare il terzo posto allo Spezia, che ha una lunghezza di vantaggio e che dovrà andare a far visita a una Salernitana nona a un solo punto di ritardo dal trio formato da Chievo, Pisa e Frosinone e quindi in piena corsa per aggiudicarsi un posto nella post season.

TESSER IERI E OGGI

Come al solito Tesser non guarda in casa d'altri e si concentra solo sul match a Cremona, dove ha vissuto la sua esperienza precedente all'approdo in riva al Noncello conquistando la promozione dalla serie C alla serie B proprio come a Pordenone. «A Cremona – afferma il tecnico neroverde – ho vissuto due anni ricchi di soddisfazioni e lì conservo ancora amici che mi sono fatto sia in campo che in città. Ora però per 95 minuti saremo avversari».

La sua attenzione è tutta rivolta al cammino che devono ancora percorrere i ramarri. «In palio – ricorda – c'è l'accesso diretto alle semifinali playoff e faremo di tutto per ottenerlo. Sarebbe un ulteriore passo importante dopo tutti quelli già fatti dai ragazzi in questa stagione ricca di soddisfazioni. Non sarà – avvisa l'Attilio – una cosa semplice, la Cremonese è una compagine forte che alla vigilia della stagione era stata inserita fra le quattro favorite per la promozione in serie A. I grigiorossi non hanno trovato subito la strada giusta, ma poi sono cresciuti tantissimo». Negli ultimi sei turni la Cremonese ha incassato 14 punti, frutto dei pareggi in bianco con Perugia e Spezia e delle vittorie con Pescara, Livorno, Chievo e Juve Stabia. «Ad aumentare le difficoltà – aggiunge Tesser – saranno le condizioni metereologiche: durante il match è prevista una temperatura di 35 gradi con 90 per cento di umidità».

EMERGENZA IN DIFESA

Non fanno parte della comitiva partita ieri per Cremona Michele De Agostini, Alessandro Bassoli e Alessandro Vogliacco. «De Agostini – spiega Tesser – ha ancora una caviglia in disordine, Bassoli e Vogliacco qualche problema muscolare. Non è al meglio nemmeno Gasbarro, comunque aggregato al gruppo. Gli altri stanno mediamente bene».

Allo Zini potrebbe tornare a giocare dal primo minuto Strizzolo. «Sì – conferma Tesser - Luca non è ovviamente al massimo perché ha giocato solo mezzora (*ad Ascoli dove è entrato al 65',ndr*) nelle ultime otto partite. Proprio per questo credo che lo farò entrare dall'inizio. Ha bisogno di fare fiato per essere pronto per i playoff, nei quali potrebbe essere determinante».

Come al solito il komandante non lascia trapelare le altre possibili scelte. Insieme a lui comunque sul pullman sono saliti i portieri Bindi, Di Gregorio e Passador, i difensori Almici, Barison, Camporese, Gasbarro, Semenzato, Stefani e Zanon, i centrocampisti Burrai, Gavazzi, Chiaretti, Mazzocco, Misuraca, Pasa, Pobega, Tremolada e Zammarini e, oltre a Strizzolo, gli attaccanti Bocalon, Candellone e Ciurria.

LA SECONDA FASE

I playoff inizieranno martedì 4 agosto con il primo incontro (sesta contro settima) del turno preliminare. Il secondo (quinta contro ottava) avrà luogo mercoledì 5 agosto. Le gare di andata delle semifinali si giocheranno l'8 e il 9 agosto, quelle di ritorno l'11 e il 12 agosto. La finale (anche questa con andata e ritorno) il 16 e il 20 agosto. L'assemblea di Lega B riunitasi in videoconferenza ieri ha deciso che tutte le gare dei playoff inizieranno alle 21. Nella riunione sono state decise anche le date di inizio e fine della stagione regolare 2020-21: 26 settembre 2020 e 7 maggio 2021. I tifosi neroverdi si augurano ovviamente che quest'ultima decisione, alla resa dei conti, non riguardi il Pordenone.

Dario Perosa

Attilio alla guida dei lombardi divenne Il Komandante

Tesser idolo grigiorosso, ricordo ingombrante che Bisoli deve rimuovere

(da.pe.) «Sarà una giornata molto particolare, la prima da ex allo Zini dell'unico allenatore capace di vincere un campionato nell'era Arvedi. Attilio Tesser torna per la prima volta, dopo aver scritto una pagina storica. Troverà purtroppo uno Zini obbligato a essere senza tifosi, ma in questi anni si è riempito spesso grazie all'impresa sua e dei suoi ragazzi. Indimenticabile!». Così il sito Sport Grigiorosso presenta il match di questa sera fra la Cremonese e il Pordenone. Testimonianza della stima e affetto che tutta la città dei violini ha per il tecnico di Montebelluna. Ammirazione che lo stesso sito di riferimento della tifoseria grigiorossa aveva espresso in occasione della gara di andata. «Si va dal comandante – era apparso allora sulla pagina principale - ci ha guidato alla vittoria come tecnico, ci ha conquistato come uomo». Tesser assunse la guida tecnica della Cremonese nel maggio 2016 per portare i grigiorossi in serie B dopo 11 anni di assenza grazie a una clamorosa rimonta ai danni dell'Alessandria , che era riuscita ad accumulare anche 9 punti di vantaggio sui lombardi. Diventò idolo della tifoseria cremonese che lo riconobbe come "komandante". Ora sta cercando di guadagnarsi i gradi di nuovo "komandante" grigiorosso Pierpaolo Bisoli (ex Padova) che il 5 marzo ha sostituito Massimo Rastelli sulla panca di una Cremonese in piena zona retrocessione, per portarla sino al dodicesimo posto che occupa oggi con la certezza di restare in cadetteria. Certezza arrivata lo scorso turno grazie al successo (2-1) a Castellamare sulla Juve Stabia. Liberi da pensieri, Palombi (7 centri all'attivo) e compagni cercheranno questa sera un successo di prestigio contro il Pordenone sorpresa dell'attuale campionato. Per Bisoli, che per aver salvato una stagione che al suo arrivo sembrava fortemente compromessa si è già garantito il rinnovo del contratto, vincere il confronto con l'ingombrante predecessore significherebbe appuntarsi al petto un'altra preziosa medaglia. Per farlo potrebbe scegliere inizialmente un 4-3-3 formato da Ravaglia; Bianchetti, Ravanelli, Terranova, Zortea; Arini, Castagnetti, Valzania; Mogos, Ciofani e Palombi. Oggi non potrà avvalersi dei consigli di Simone Groppi, allenatore in seconda, squalificato dopo l'espulsione a Castellamare per proteste.

Due equipaggi si preparano al Rally di Scorzè

▶Sono le coppie De Luna-Pozzo e Tomasso-Turatti

MOTORI

PORDENONE Nella falcidia delle manifestazioni annullate restano poche certezze per gli amanti del motorsport. Uno di questi è il Rally di Scorzé, che sarà puntualmente al via (17. edizione), pur con qualche aggiustamento, domenica 2 agosto, preceduto il giorno prima dalle prove e dallo shack down.

In lizza ci saranno anche due equipaggi della MRC Sport di Brugnera. Andrea De Luna, "navigato" da Denis Pozzo su Skoda Fabia R5, e Dimitri Tomasso, con Matteo Turatti alle note, su identica vettura. La manifestazione veneziana sarà valida come prima prova della Coppa Rally Aci Sport della IV Zona e per gli equipaggi pordenonesi, dopo il già annunciato annullamento del Rally del Piancavallo, sarà la gara di casa.

De Luna ha fatto il suo esordio stagionale la settimana scorsa sulle auto storiche al Rally Valli Aretine: una prova sfortunata che si è conclusa anzitempo per una noia meccanica, ma che è servita ugualmente per rompere il ghiaccio.

MRC SPORT DI BRUGNERA Andrea De Luna, "navigato" da Denis Pozzo, guiderà una Skoda Fabia R5

«Non ci sono tantissimi iscritti – commenta il "Giardiniere Volante" di Fontanafredda – e sulla carta avremmo una macchina performante anche per farci valere nella classifica assoluta. Ma gli organizzatori quest'anno hanno dovuto ridurre le prove speciali e, di fatto, l'intera competizione avrà in tutto solo 38 chilometri a cronometro. In pratica sarà una gara sprint con tutte le incognite del caso. Bisognerà anche vedere come hanno lavorato gli altri equipaggi durante lo stop e quali test hanno fatto».

Dello stesso tenore anche le considerazioni di Dimitri Tomasso. «Il primo obbiettivo sarà quello di divertirci e di fare il meglio possibile visto che non conosciamo né la gara né l'auto – dice il driver di Frisanco – però, se dovessimo andare a podio, cosa non impossibile visto l'elenco degli iscritti, potremmo fare un pensierino anche alla prossima gara di Coppa Aci Sport di zona, il Rally delle Dolomiti ad ottobre».

Il trofeo tricolore si disputerà quest'anno in due sole tappe zonali prima della finale nazionale al Trofeo Aci Como ad inizio novembre.

Saranno soltanto due le prove speciali in programma, "Noale" (3,80 km) e "Fassinaro" (9,00 km), che andranno a ripetersi per tre passaggi in sequenza, intervallati dal tradizionale riordino nel cuore di Scorzè e con la service area posta a poche centinaia di metri di distanza.

La chiosa finale spetta al presidente della MRC Sport, Giacomo De Luca: «E' una gara tutta in piano, non adattissima ai nostri piloti, che tra l'altro non conoscono il percorso non avendola mai fatta. Sia De Luna – Pozzo che Tomasso – Turatti hanno comunque ottime chance di ben figurare, sia per le loro abilità tecniche che per la competitività delle vetture. Sono molto fiducioso».

Piergiorgio Grizzo

L'appello del calcio

«Diamo il via libera a dilettanti e giovani»

Modificare l'attuale protocollo per la ripresa dell'attività calcistica e mantenere il vincolo sportivo come previsto dall'attuale normativa federale: sono state queste le due principali tematiche emerse nella videoconferenza tra i presidenti regionali dei comitati regionali Figc dell'Area-Nord, riunitisi nell'interesse delle società affiliate. E' emersa la forte volontà e l'unanime richiesta di una sostanziale modifica dell'attuale protocollo della Federcalcio per la ripresa dell'attività calcistica, giovanile e dilettantistica, in totale sicurezza. Si chiede di modificare le norme attuali e renderle aderenti a quelle emanate dai Governi regionali che permettono lo svolgimento degli sport di squadra e di contatto, mentre il protocollo della Figc a oggi non consente la ripresa dell'attività.

A GRADO JAZZ
OGGI ALLE 21.30
AL PARCO DELLE ROSE
PAOLO FRESU
IN QUINTETTO
CON RE-WANDERLUST

A SPILIMBERGO L'incontro-conversazione musicale tra Neri Marcoré ed Edoardo De Angelis

A settembre un cartellone di cinquanta concerti e incontri trasmessi su social e Udinese Tv. Teresa De Sio premiata

Folkest si lega di più al territorio

LA PRESENTAZIONE

Lo slittamento di data non spegne l'entusiasmo di Folkest. Andrea Del Favero, con uno staff sempre più ben nutrito, è pronto a far partire i 50 concerti in cartellone, da domani fino al 5 ottobre, iniziando da Auronzo, dove si era concluso il festival '19. L'edizione 42 prevede sia concerti dal vivo, sia online, con la seconda edizione di "Parole e musica" tra libri e letture sceniche, seminari, concorsi, opera, Premio alla Carriera a Teresa De Sio, Premio Cesa ai nuovi talenti della world music e una parte dedicata al sociale.

LE SCELTE

«Durante il lockdown – spiega il direttore artistico Andrea Del Favero - il festival si è fermato riflettendo sui possibili futuri sviluppi, sull'uso creativo della tecnologia, sulle possibilità offerte dai più recenti mezzi di comunicazione. Alla fine si è sdoppiato, addirittura triplicato, legandosi ancor più al territorio della regione, con tutti i luoghi che in oltre quarant'anni di scorribande sonore hanno segnato la storia di un festival che ha aperto la strada alla world music internazionale e a un moderno concetto di promozione turistica».

TRA GLI OSPITI

Elena Ledda, Neri Marcorè con Edoardo De Angelis, i Nomadi, Silvio Orlandi, Francesco Giunta, i Suonno d'ajere, la Fanfara Station, I Nomadi e Silvio Trotta. Folkest sarà diffonderà anche sui canali social e su Udinese Tv i concerti acustici registrati in ambientazioni particolari. Un'altra sezione virtuale contiene videomessaggi e brevi interviste realizzate durante il lockdown. Dopo le anteprime agostane di Folkest in Cadore e Folkest in Istria (due appuntamenti a Capodistria, tra cui il ritorno dei Nomadi il 23 agosto), lo svolgimento "ufficiale" del festival avverrà dal 17 settembre al 5 ottobre, tra sale e piccoli spazi urbani. Si inaugura con una serata gastronomica a tema all'Antica Taverna di Palazzo D'Attimis a Maniago: un'idea nuova per questo festival, in un luogo di fascino e prestigio, dove si potrà prima cenare e poi partecipare a un autentico evento musicale, abbinando così un'eccellenza della musica folk (i Morrigan's Wake) alle gioie del palato.

A UDINE E SPILIMBERGO

Si terranno uno spettacolo dedicato alla storia del lavoro friulano sulla Transiberiana e un omaggio a Tita Marzuttini, in collaborazione con Progetto Musica e il festival Nei suoni dei luoghi. Da quest'anno Folkest collabora inoltre con un affascinante progetto di turismo accessibile in alta quota, Il volo degli angeli, rivolto alla valorizzazione del territorio a livello turistico, tra prodotti tipici locali e musica folk. Diverse saranno le date a Spilimbergo, che di Folkest è la casa, al Teatro Miotto per gli eventi musicali, nel salone di Palazzo Tadea per Parole e Musica. La prima serata sarà dedicata a Neri Marcorè con Edoardo De Angelis in un'inedita versione teatrale di un dialogo musical-culturale tra due amici di lungo corso. Spazio sarà poi dato al Premio Alberto Cesa e quindi tutta una serie di grandi artisti del folk, dalla regina della musica sarda, Elena Ledda (che terrà anche un seminario sulla vocalità mediterranea), a Silvio Orlandi, che dedicherà un omaggio alla leggendaria ghirondista Michelle Fromentau, recentemente scomparsa, esibendosi su una stupenda ghironda del Berry che proprio l'artista francese volle regalare a Spilimbergo per il gemellaggio con La Chatre. Altra novità 2020, la collaborazione con Operaprima-Wien per la messa in scena dell'Elisir d'amore di Donizetti diretta da Tiziano Duca (il 12 settembre a Spilimbergo). Folkest è riconosciuto da Unesco, Ministero per gli Affari Esteri, Mibact, Ministero della Cultura della Slovenia, Presidenza della Regione Fvg, Fondazione Friuli, Arlef e Comuni di Spilimbergo, Udine, Capodistria e Auronzo. In linea con le disposizioni ministeriali, sarà necessaria ovviamente la prenotazione per presenziare a tutti gli spettacoli. Info www.folkest.com.

Daniela Bonitatibus

Domani

Fiume di Note fa tappa a Polcenigo

Prosegue il cartellone di "Un fiume di note". Domani farà tappa a Polcenigo – località inserita tra i Borghi più belli d'Italia – alle 18 alla Chiesa della Santissima, lo spettacolo "La voce dell'acqua", su un repertorio di musica popolare europea, mediterranea, araba e klezmer. Nuova produzione curata dal mezzosoprano sacilese Valentina Volpe Andreazza, lo spettacolo riunisce artisti provenienti dall'Italia in dialogo con artisti di Paesi che si affacciano sul Mediterraneo, dall'Europa al Medioriente. Musica e cultura, alla riscoperta delle radici europee, in un viaggio verso la conoscenza dell'altro, che da estraneo diventa vicino, sono infatti i temi che Valentina Volpe Andreazza ha scelto di proporre nella sua missione di artista, collaborando con artisti sia europei che extraeuropei, partendo dal vicino Mediterraneo.

Massimo Ranieri canta i suoi sogni

IN CASTELLO

Cantante, attore, volto televisivo e showman, Massimo Ranieri è senza dubbio uno di quegli artisti che più ha contribuito a portare l'immagine dell'Italia nel mondo, oltre ad ottenere fin dai suoi esordi il consenso univoco e l'amore incondizionato del suo pubblico. L'istrione napoletano continua imperterrito, successo dopo successo, il viaggio di "Sogno e son desto... 500 volte", il suo celebre spettacolo riproposto oggi in una versione nuova e aggiornata. Una magnifica avventura, sospesa tra il gioco entusiasmante della fantasia e le emozioni più vere della vita, che il pubblico del Friuli Venezia Giulia potrà vivere in un nuovo spettacolo/concerto in programma oggi sul palco del Castello di Udine, primo appuntamento della rassegna Udine Vola, evento incluso nei calendari di Udine Estate e di Udine Sotto le Stelle. I biglietti per lo spettacolo saranno ancora disponibili alla biglietteria, domani dalle 18.30. Porte aperte al pubblico dalle 19.30 e inizio spettacolo previsto per le 21.30. Info su www.azalea.it.

Lodo Guenzi e Borghesi in Capitalismo Magico

IN PIAZZA VENERIO

Teatro Contatto 39 x 365 giorni / Blossoms / Fioriture, il progetto speciale dell Css, ospita a Udine due creazioni della compagnia bolognese Kepler–452: oggi alle 20 sarà in scena con Capitalismo magico, concerto-spettacolo a ingresso libero con prenotazione obbligatoria. Due amici di una vita, Lodovico Guenzi (frontman de Lo Stato sociale e giudice a XFactor) e Nicola Borghesi (anima di Kepler 452), si ritrovano disorientati nell'alba dei trent'anni, alla ricerca, fra canzoni e parole, di ciò che nella realtà ancora pulsa di una viva, inspiegabile, perturbante magia. C'è un'alternativa al capitalismo? Abbiamo davvero passato il punto di non ritorno e le nostre società globalizzate ce lo impongono come unico modello? Due amici di una vita, Guenzi e Borghesi (entrambi ex allievi dell'Accademia Nico Pepe) propongono con un live di parole, musica (Lodo sarà al piano), canzoni e soprattutto riflessioni proprio su questi interrogativi. In caso di maltempo al Palamostre.

Filarmonici Friulani a Sant'Osvaldo, note tra i Legni a Pagnacco

▶A Turriaco Pennacchi con libro e spettacolo Il Pojana e i suoi fratelli

OGGI IN FRIULI

La bucolica "Pastorale" di Beethoven è la protagonista del primo weekend di "Orchestra in Miniatura", rassegna musicale dell'**Orchestra giovanile Filarmonici Friulani**: il concerto di debutto è proposto nella trascrizione per sestetto d'archi - un'orchestra in miniatura - e accompagnata dalla voce del giovane attore Riccardo Ricobello su testi originali di Francesco Anese e lo stesso Ricobello. Alle 21 al Parco di Sant'Osvaldo di **Udine**, con replica domenica 2 agosto alle 6.30 con un inedito concerto all'alba per il Castello di **Gemona** già tutto esaurito. Voce e tamburi sono gli strumenti musicali più arcaici e connessi con la terra: il duo **Elsa Martin** (voce, oggetti sonori, live electronics) e **Andrea Ruggeri** (batteria e percussioni, oggetti sonori, live electronics), proporrà al Parco Rizzani di **Pagnacco**, alle ore 18 (domani alla stessa ora in caso di maltempo), un originale percorso teso a indagare le possibilità timbrico/evocative di questi due strumenti intitolato "A Lèn Un. Di Legno, Di Fato". "Tu che m'hai preso il cuor", dalla romanza di Franz Lehár, è il titolo del concerto alle ore 20.45 al Teatro Candoni di **Tolmezzo** per Carniarmonie: ospite la **Fvg Orchestra** diretta da Romolo Gessi con il soprano Daniela Mazzuccato ed i tenori Max René Cosotti e Andrea Binetti, su brani scelti di Lehár, Johann Strauss, Lombardo, Stolz, Benatzky. Replica domani alle 21 al teatro Ristori di Cividale. A **Stolvizza di Resia**, alle 18.30 il **Complesso d'archi del Friuli e del Veneto** delizierà i presenti con, di Antonio Vivaldi, il Concerto in SI minore per violoncello, archi e cembalo e a seguire Le quattro stagioni.

Il **Festival Maravee** sale ancora su palco all'aperto, ma per lanciare la sezione etnografica del festival, intitolata Alle radici del quotidiano: nuovo percorso di ricerca e indagine sulle tradizioni locali rilette attraverso la lente della contemporaneità. Alle ore 18.30 al Museo Carnico delle Arti e Tradizioni Popolari di **Tolmezzo**, una "Stanza parlante", che unita ai video lasciati in dotazione ai Musei etnografici friulani e diffuso sul web, restituisce il valore della memoria come ricchezza antropologica, sociale e culturale.

Alle 21 al parco Europa Unita a **Cervignano** concerto del trio etno-jazz **Etnoploc**, composto da Aleksander Ipavec (fisarmonica), Piero Purini (sax soprano e tenore) e Matej Špacapan (tromba). **CarlinoEstate2020** propone allee 21 nell'Area esterna del Centro sociale Latteria turnaria, oggi e il 6 agosto, il Teatro Incerto con A Tocs, una gustosa selezione del repertorio comico del gruppo composto da Fabiano Fantini, Claudio Moretti e Elvio Scruzzi, e per Jo i soi di... païs!, monologo di Dino Persello.

A **Turriaco** Contaminazioni digitali ospita **Andrea Pennacchi**, nelle vesti dell'imprenditore veneto protagonista della fortunata serie di incursioni televisive a Propaganda Live: alle 19, in piazzale Faidutti, sarà con Pippo Civati per presentare il suo libro "Pojana e i suoi fratelli" e "Una meravigliosa posizione" dello stesso Civati. Alle 21, "Pojana e i suoi fratelli" sarà spettacolo in piazza Libertà: con Pennacchi anche Giorgio Gobbo e Gianluca Segat.

Maria Antonietta torna al Social Garden Cas*Aupa

LA RASSEGNA.

Prende il via oggi a Udne la stagione musicale estiva con il Social Garden di Cas*Aupa. Nonostante i problemi sanitari, il circolo rinnova l'appuntamento per il l'undicesimo anno di fila. Il programma prevede una partenza importante: alle 20.30 Rare?, giovane cantautore dalla voce calda e con una vena soul. Il suo debutto "Curriculum Vitae" – uscito a marzo – è uno degli esordi più interessanti del 2020. Post Nebbia è la band emergente padovana tra la psichedelia dei Tame Impala e il rock sporco degli Arctic Monkeys, che salirà sul palco venerdì 7 agosto. Terzo appuntamento sabato 8 agosto con Sleeping Tree: Giulio Frasin, quando non suona il basso con i Mellow Mood, imbraccia la chitarra con questo progetto di intimo folk acustico. L'appuntamento clou sarà venerdì 14 agosto: di nuovo ospite, dopo il successo dell'anno scorso, Maria Antonietta, cantautrice con un amore infinito per la letteratura. I Giallorenzo saranno i protagonisti venerdì 21 agosto: band di Bergamo coinvolgente e festaiola, il loro disco "Milano posto di merda" è un'antologia di Spoon River sui pazzi che vivono il capoluogo lombardo. Venerdì 28 agosto sarà il momento di Kety Fusco, musicista italiana di nascita e svizzera di adozione che suona l'arpa elettrica in maniera imprevedibile. Il giovane milanese Marco Giudici sarà l'ospite dell'ultimo appuntamento, venerdì 4 settembre: già conosciuto come bassista di Any Other, produttore per Generic Animal e Rare? e col progetto solista Halfalib, il suo esordio "Stupide cose di enorme importanza" è un delicato disco dal pop ricercato mescolato col nu jazz. È necessario prenotarsi al link https://-bit.ly/prenotazionecasaupa (info@casaupa.org).

OGGI

Venerdì 31 luglio
Mercati: Caneva, Cordenons, Montereale Valcellina, Pasiano di Pordenone, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al Tagliamento, Sequals.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Marta**, di Pravisdomini, che oggi compie 12 anni, da papà e mamma con tanto amore.

FARMACIE

Caneva
▶Bonin, via Sacile 2 - Fiaschetti

Chions
▶Collovini, via Santa Caterina 28

Clauzetto
▶Mazzilli, via Fabricio 17

Pordenone
▶Comunale, via Cappuccini 11

Prata di Pordenone
▶Zanon, via Tamai 1

Sacile
▶Vittoria, viale Matteotti 18

Vajont
▶Mazzurco, via San Bartolomeo 59

Valvasone Arzene
▶Vidale, via Santa Margherita 31

MOSTRE

▶**Il coraggio di Davide - Loggia comunale di San Vito al Tagliamento; fino a venerdì 31 luglio.**
▶**Iter - Opere di Pier Antonio Chiaradia, Museo civico d'arte, corso Vittorio Emanuele II 51, Pordenone**
▶**Environmental migrants - the last illusion – Craf, Centro di ricerca ed archiviazione della fotografia, fino al 6 settembre, a San Vito al Tagliamento, nella chiesa di San Lorenzo.**

Appuntamenti del fine settimana

Fra musica e racconti alla scoperta dei borghi

WEEK END

PORDENONE Questi giorni ci traghettano nel mese di agosto, periodo tradizionalmente dedicato alle ferie e al riposo. Ci accompagnano numerosi eventi, in particolare tanta musica e visite guidate per conoscere le meraviglie del nostro territorio.

SPETTACOLI

Stasera, alle 21, nei campetti di Taiedo di Chions, proiezione del film "Bohemian Rhapsody" (prenotazionI al 345-8588302). Stasera, alle 20.45, nella sala Convegni di Piancavallo, Il film "Veloce come il vento". Alle 21.30, in piazzetta Calderari, a Pordenone, "La dea Fortuna" di Ferzan Ozpetek. Domani, alle 21.15, allo Zancanaro di Sacile, "Pierino & il Lupo e I Papu"; prenotazioni allo 0434.780623. Domani, alle 17.30, nel piazzale Della Puppa di Piancavallo, "Casca il mondo casca la terra", teatro di narrazione con canzoni originali dal vivo, eseguite insieme al pubblico. Ingresso gratuito.

MUSICA

Stasera, dalle 18.30, musica in piazza Garibaldi, a Spilimbergo, con 4Sound; alle 20.30, a Taviela, accanto alla sala polifunzionale, a Tramonti di Sopra, concerto "Armonie d'estate" con l'orchestra sinfonica DoLaMiTi, diretta da Matteo Andri, voce recitante di Giulia Pes; portare coperte, cuscini o stuoini. Info: 0427/ 869412, 345/2367811. Alle 21, in piazza XX Settembre, a Pordenone, Lorena Favot Trio in concerto, con grandi brani jazz. Prenotazione obbligatoria al 375.5928824. Domenica, alle 21, nella stessa location, Matteo Mosolo e Francesco Bearzatti Trio in concerto per la serata inaugurale del festival Polinote Musica in città. Prenotazioni al 375.5928824. In caso di brutto tempo all'ex convento di San Francesco. Domenica, alle 17.30, in piazzale Della Puppa, a Piancavallo, anteprima del Pordenone Blues Festival con la reunion di Willy Mazzer ed Enrico Crivellaro. Si segnalano, a San Vito, i corsi estivi internazionali di musica antica ILMAestate da mercoledì 29 luglio a lunedì 3 agosto e il Festival Perle - sezione Estate, nelle stesse giornate. Da oggi al 3 agosto, Palazzo Rota a San Vito, ospita la mostra "Macchine per ricreare i sogni", con strumenti d'epoca, a cura di Paolo Zerbinatti.

BAMBINI E FAMIGLIE

Oggi, dalle 16 alle 18, al Paff! di Pordenone, nel parco Galvani, ultimo appuntamento di "Con gli occhi di Leonardo", laboratori per ragazzi dai 6 agli 11 anni, per giocare con arte e scienza. Nello stesso luogo è possibile visitare la mostra "Il mondo di Leonardo: codici interattivi, macchine, disegni"; un nuovo modo di conoscere le opere del maestro, coinvolgendo visitatori di tutte le età. Domani, sempre al Paff!, dalle 16.30 alle 18.30, "Macchine, catapulte e strane invenzioni", laboratorio per inventori e scienziati in erba.

ALL'APERTO

Stasera, a Sacile, nelle vie del centro storico, "Sacile a lume di candela", con shopping serale e tanto altro. Domani, a Tramonti di Sotto, "Andar per borghi - Campone e il torrente Chiarzò", laboratori ed escursione: un'intera giornata per godere della tranquillità e della bellezza del borgo di Campone, tra le acque cristalline del torrente Chiarzò e gli antichi muri di pietra. Info al numero 351.1618677. Domenica, ad Aviano, in piazza Duomo e nelle strade limitrofe, mercatino dell'antiquariato.

VISITE GUIDATE

Domani "Scopri Pordenone. Visita guidata alla città" tra vicoli e campielli. Incontro, alle 11, alla loggia del Municipio. Incontro gratuito con prenotazione obbligatoria, via mail, a info@pordenoneturismo.it. Domani, alle 17.30, "Valvasone: arte, storia e assaggi diVini": una passeggiata di circa un'ora e mezza con partenza da piazza Mercato, a Valvasone. Prenotazione, entro le 19 di oggi, ai numeri 0434/898898, 375/6326397. Domenica, dalla mattina alla sera, visite guidate all'antico castello di Valvasone. Si consiglia la prenotazione ai numeri 0434/898898 e 375/6326397. Domenica, a Spilimbergo, è in programma una visita guidata del borgo; ritrovo, alle 10, in piazza Duomo (davanti all'Ufficio turistico). La passeggiata è gratuita, ma con prenotazione, tramite whatsapp, al numero 329.6297148 (specificando nome e cognome dei partecipanti) o chiamando lo 0427.2274.

Elisa Marini

Estate a Pordenone

I grandi classici del jazz rielaborati dal Trio Favot

MUSICA

PORDENONE Il luglio dell'Estate a Pordenone, in piazza XX Settembre, si chiude in bellezza con il concerto del Lorena Favot Trio. Il live, che rielabora in modo originale i grandi brani della tradiziona jazzistica mondiale, è in programma questa sera, alle 21. L'ingresso è libero, con prenotazione obbligatoria al 375.5928824.

AD AGOSTO

Sempre a ingresso libero e con prenotazione telefonica obbligatoria, anche gli eventi di agosto. Si comincia domenica, alle 21, con i concerti di Matteo Mosolo e del Bearzatti Trio "Dear John". L'evento costituisce anche l'inaugurazione del festival musicale Polinote che, per le restanti serate, proseguirà all'ex convento di san francesco, in piazza della motta (info su www.polinote.it).

L'estate in piazza, invece, continua lunedì, sempre alle 21, con i Racconti a briglia sciolta di Ortoteatro, serata per famiglie, di fiabe popolari narrate e cantate, con protagonisti animali parlanti, galli magici e capre maligne. Giovedì 6 è invece di scena la compagnia Hellequin della Scuola sperimentale dell'attore, con lo spettacolo "I bandisti di Brema" che viene proposto alle 18.30, 19.30 e 21.30. Lunedì 10, alle 21.30, in occasione della notte magica di San Lorenzo, ci sarà il suggestivo concerto "Sette pianoforti sotto le stelle", organizzato dall'Accademia musicale Naonis.

Giovedì 13 torna in piazza la Scuola sperimentale dell'attore, questa volta con lo spettacolo "Il mare di Joy", alle 18.30, 19.30 e 21.30.

Lunedì 17, alle 21, Ortoteatro presenta "Girotondo attorno al mondo", show di racconti, canzoni e storie dal mondo, mentre giovedì 20 seguirà c'è sul palcoscenico "Eden e Marvin" (18.30, 19.30 e 21.30) della Scuola sperimentale dell'attore.

Dal 27 al 29 agosto il palcoscenico di piazza XX Settembre accoglierà tre grandi concerti firmati Music in Village. Il 27 Frankie Hi Enrg, il 28 l'ex Timoria Omar Pedrini e il 29 i Mellow Mood.

Chiusura il 31, alle 21, con lo show del ventriloquo Andrea Fratellini, vincitore di Italia's got talent 2020. Ad accompagnarlo la musica del Lorenzo Lisi Quartet. A presentare sarà Sergio Labruna.

E se il cuore dell'Estate pordenonese è piazza XX Settembre, alcuni eventi si svolgono anche altrove. Il calendario completo si può consultare sul sito www.comune.pordenone.it.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Sgomenti per la tragica scomparsa di

Elisabetta

si stringono in un abbraccio con indicibile commozione a Oscar, Carlo, Lorenzo, Maria e Laura i cugini Piero, con Cristina e Alvise, e Guido, con Elena,Martina, Gaia e Nicolò.

Padova, 31 luglio 2020

Roberta, con Antonio, e Marco, con Laura e Leonardo, si uniscono con tanto amore al dolore di Ludovico e di tutta la famiglia per la scomparsa del carissimo

Mario Tramarollo

Padova, 30 luglio 2020

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

ANNIVERSARIO

31 Luglio 2019 31 Luglio 2020

Dottore

Carlo Tessari

Il passare del tempo non cancella il tuo ricordo che ci accompagna ogni giorno con tanto amore.
Annalisa, Stefania, Chiara e Silvia.

Padova, 31 luglio 2020

I.O.F. Brogio - tel. 049/700640